

Cinquecento

Uso e manutenzione

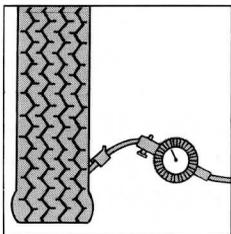


ITALIANO

FIAT

PROMEMORIA

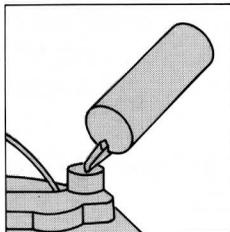
Pressione dei pneumatici a freddo, in bar



45290

	Versioni	Pneumatici	A vuoto e medio carico		A pieno carico	
			Anteriori	Posteriori	Anteriori	Posteriori
Cinquecento	704 cm ³	135/70 R 13" (*)	2,0	2,0	2,2	2,2
	903 cm ³	145/70 R 13"	2,0	2,0	2,2	2,2

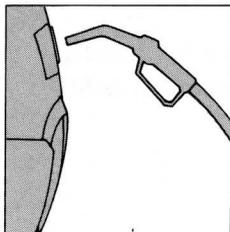
(*) A richiesta è disponibile il pneumatico 145/70 R 13".



45291

Sostituzione dell'olio motore in litri (dm³)

Versioni	Coppa del motore	Coppa del motore e filtro
Cinquecento (704 cm ³)	2,00	2,25
Cinquecento (903 cm ³)	3,35	3,75



45292

Capacità del serbatoio del carburante: 35 litri, compresa una riserva di 5 ÷ 7,5 litri.

I motori utilizzano esclusivamente benzina super senza piombo con n° ottano (R.O.N.) minimo 95.

Gentile cliente,

Ci congratuliamo e La ringraziamo per aver scelto una FIAT. Abbiamo preparato questo libretto per consentirLe di utilizzare correttamente il nostro prodotto e per un miglior rendimento della vettura.

Le raccomandiamo di leggerlo in tutte le sue parti prima di accingersi per la prima volta alla guida di questa vettura.

In esso sono contenute informazioni, consigli ed avvertenze diretti all'utilizzo più conveniente della Sua vettura; scoprirà altresì caratteristiche particolari ed accorgimenti che La convinceranno della bontà della Sua scelta.

Insieme al libretto, Le sarà consegnato il "carnet" dei tagliandi per la manutenzione periodica programmata.

Nello stesso è inserito il certificato di garanzia con i termini e le condizioni per il mantenimento della medesima.

Siamo certi che, tenendone conto, Le sarà facile entrare in sintonia con la Sua nuova vettura e che potrà servirsene a lungo e con piena soddisfazione.

Cordialmente.

Fiat Auto S.p.A.



Cinquecento ED

SOMMARIO

Conoscenza della vettura	pag. 5
Uso della vettura	pag. 39
Cosa fare se ...	pag. 51
Manutenzione e consigli pratici	pag. 63
Consigli per la manutenzione della carrozzeria	pag. 79
Caratteristiche e dati tecnici	pag. 85
Appendice	pag. 101
Indice alfabetico	pag. 109



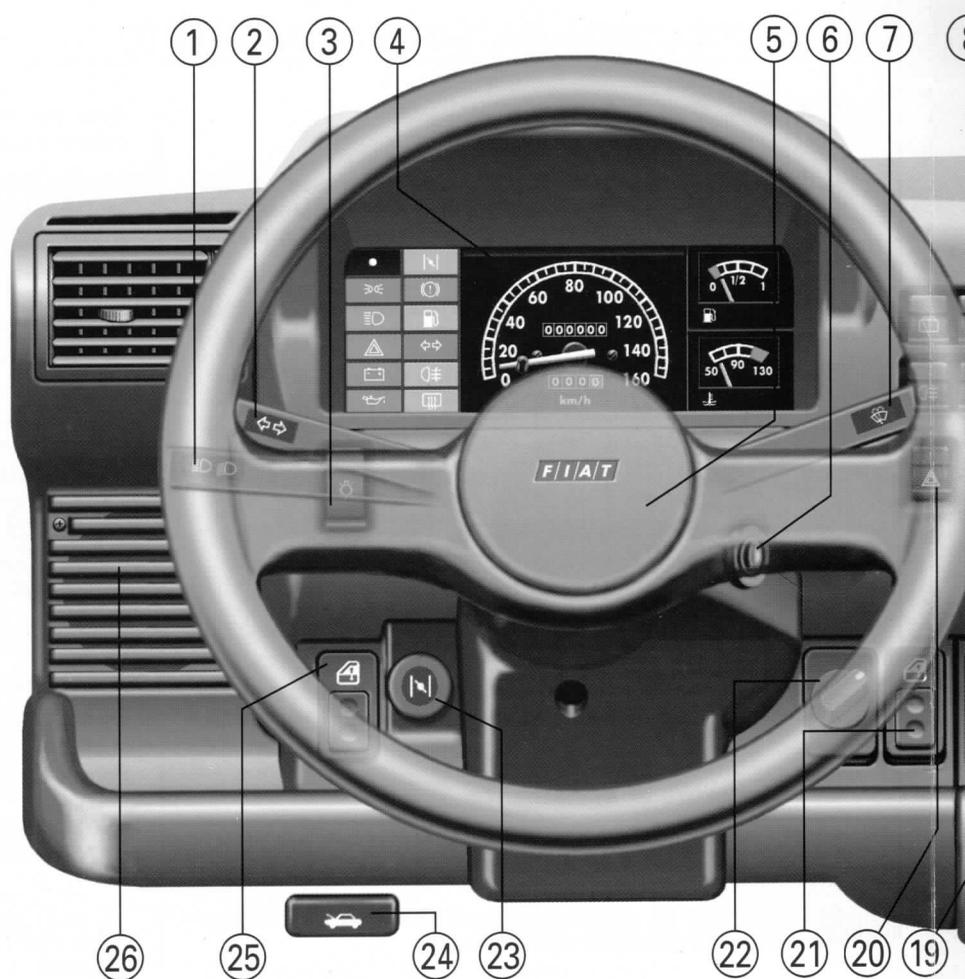
Cinquecento

CONOSCENZA DELLA VETTURA

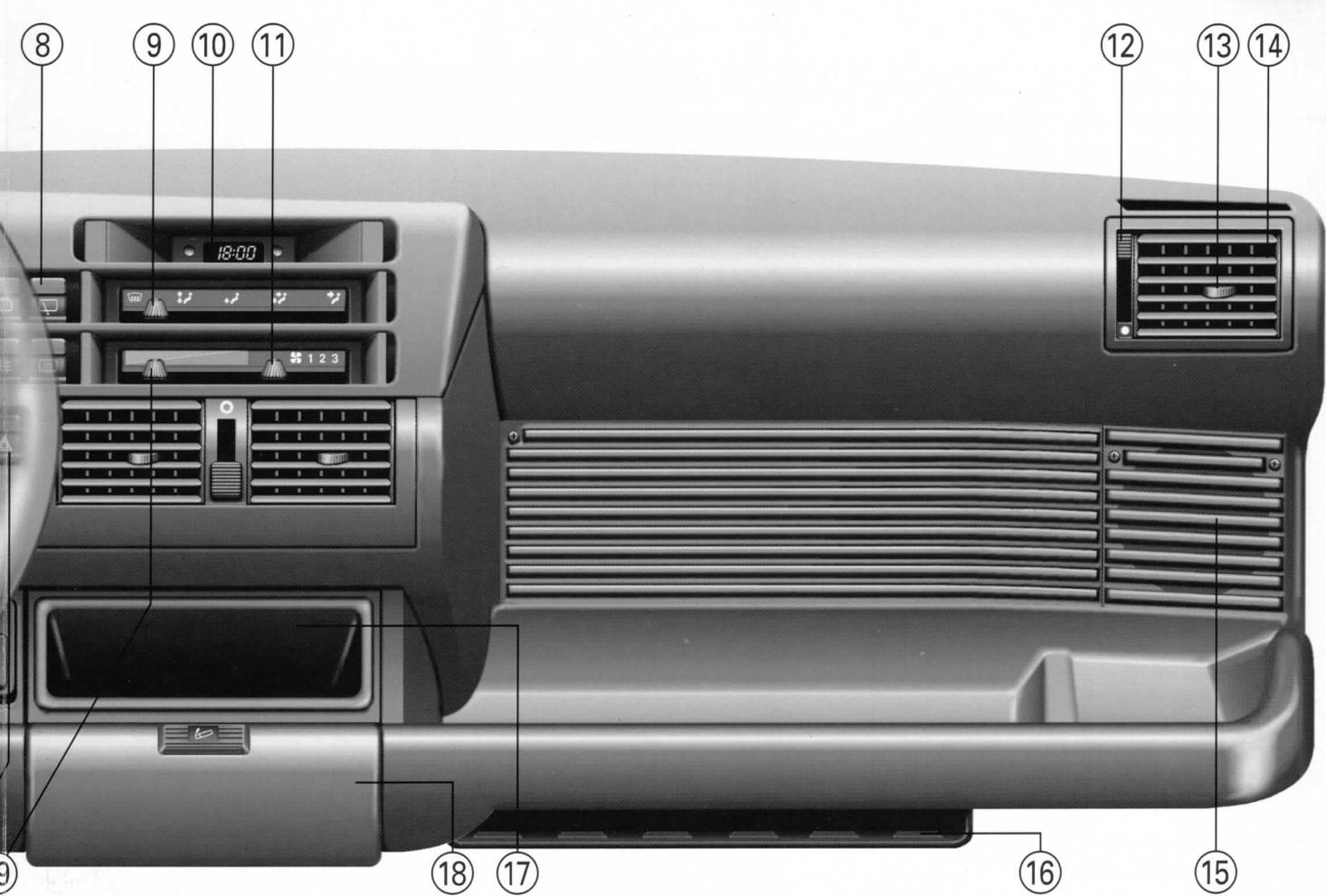
Chiavi e commutatore di avviamento	pag. 6
Strumenti di bordo	pag. 7
Riscaldamento e ventilazione	pag. 11
Condizionatore	pag. 14
Comandi di segnalazione e di servizio	pag. 16
Regolazioni personalizzate	pag. 20
Porte	pag. 24
Vano bagagli	pag. 28
Cofano motore	pag. 30
Proiettori	pag. 31
Accessori	pag. 33
Tetto apribile	pag. 36
Autoradio	pag. 37

GUIDA SINISTRA

- 1 - Leva comando illuminazione esterna
- 2 - Leva comando indicatori di direzione
- 3 - Interruttore inserimento luci
- 4 - Quadro di controllo
- 5 - Avvisatore acustico
- 6 - Commutatore d'avviamento
- 7 - Leva comando tergicristallo
- 8 - Interruttori di servizio
- 9 - Leva comando distribuzione aria
- 10 - Orologio digitale
- 11 - Leva comando elettroventilatore
- 12 - Regolazione flusso aria
- 13 - Orientamento flusso aria
- 14 - Bocchette per riscaldamento e ventilazione
- 15 - Sede altoparlante destro
- 16 - Tasca portadocumenti
- 17 - Sede per autoradio
- 18 - Posacenere/accendisigari
- 19 - Leva comando temperatura aria
- 20 - Interruttore comando luci di emergenza
- 21 - Comando alzacristalli destro
- 22 - Comando assetto fari
- 23 - Pomello per avviamento a freddo
- 24 - Leva apertura cofano motore
- 25 - Comando alzacristalli sinistro
- 26 - Sede altoparlante sinistro



N.B. La posizione di comandi, strumenti e segnalatori può variare in funzione delle versioni.



8

9

10

11

12

13

14

19

18

17

16

15

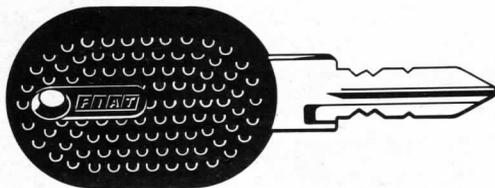
CHIAVI E COMMUTATORE DI AVVIAMENTO

Chiavi

Con la vettura viene consegnata una chiave ed un suo duplicato, che serve per il commutatore di avviamento, le porte laterali ed il portellone posteriore ed il tappo del bocchettone del serbatoio.

Assieme alle chiavi, viene consegnata una targhetta autoadesiva sulla quale è riportato un numero di codice.

Conservare questa targhetta separata dalle chiavi!



43655

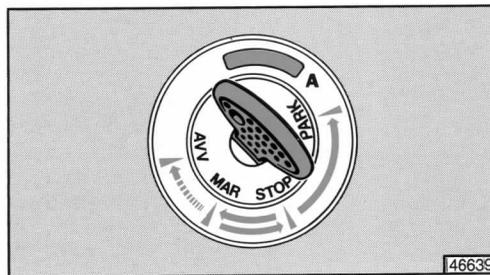
La citazione del numero di codice della chiave è indispensabile nell'eventuale richiesta di duplicato.

Commutatore di avviamento

- STOP – Blocco dello sterzo (antifurto), chiave estraibile.
 - MAR – Marcia ed utilizzatori vari sotto tensione.
 - AVV – Avviamento del motore.
 - PARK – Luci di parcheggio accese, blocco dello sterzo (antifurto), chiave estraibile.
- Per ruotare la chiave in PARK, premere il pulsante di consenso A.

Con motore fermo non lasciare mai la chiave del commutatore nella posizione MAR.

In caso di manomissione del commutatore di avviamento (es. tentativo di furto) è opportuno far verificare il corretto funzionamento del dispositivo presso la Rete Assistenziale FIAT.



Bloccasterzo

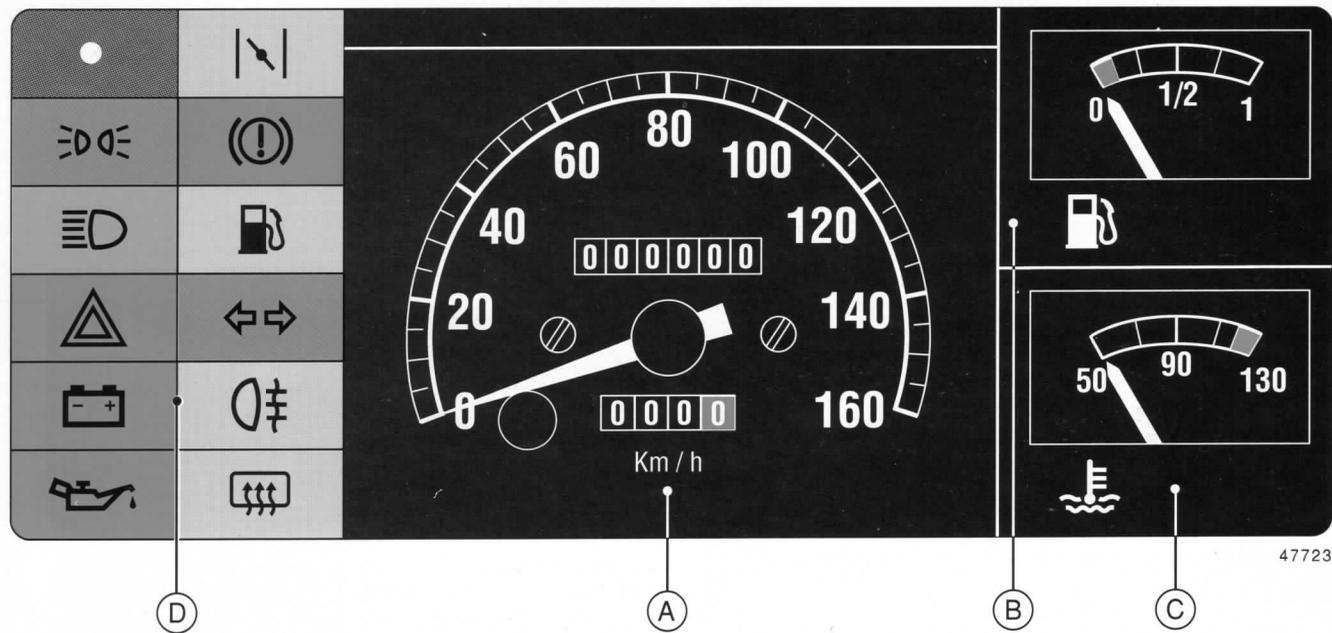
Inserimento: con commutatore in STOP oppure in PARK, ruotare il volante in uno dei due sensi fino ad avvertire lo scatto di bloccaggio.

Disinserimento: è favorito con un leggero movimento alternativo del volante mentre si ruota la chiave in MAR.

Non estrarre mai la chiave con vettura in movimento! Il volante di guida si bloccherebbe automaticamente alla prima sterzata.

COMPLESSIVO QUADRO STRUMENTI

Per versioni ED (motore 704 cm³)

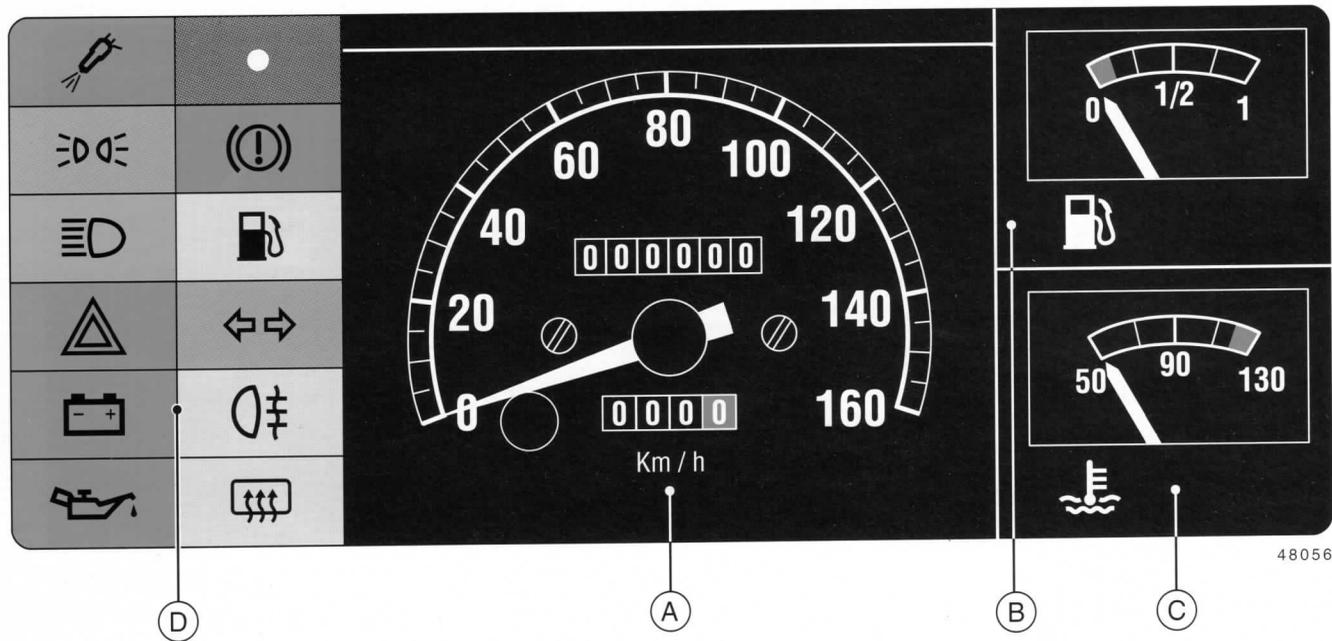


47723

- A) - Tachimetro e contachilometri.
- B) - Indicatore del livello carburante.
- C) - Termometro per il liquido di raffreddamento del motore.
- D) - Segnalatori.

COMPLESSIVO QUADRO STRUMENTI

Versione con motore 903 cm³

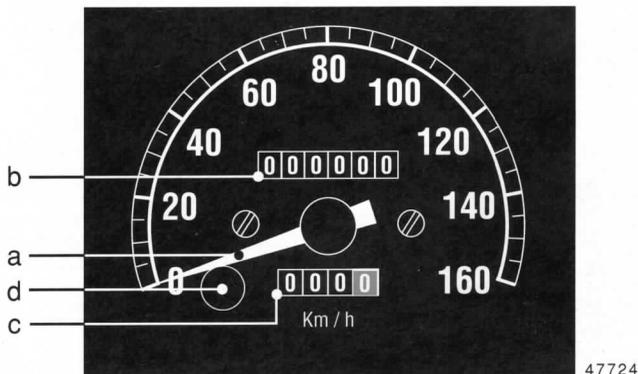


48056

- A) - Tachimetro e contachilometri.
- B) - Indicatore del livello carburante.
- C) - Termometro per liquido di raffreddamento del motore.
- D) - Segnalatori.

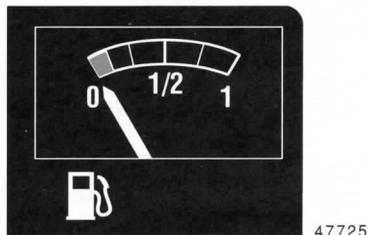
STRUMENTI DI BORDO

A - Tachimetro - contachilometri



- a - Tachimetro. b - Contachilometri totale.
c - Contachilometri parziale. d - Pulsante azzeramento
contachilometri parziale.

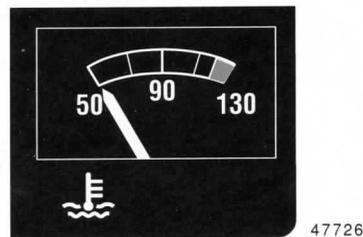
B - Indicatore livello carburante



L'accensione del segnalatore  posto sul quadro di controllo, indica che nel serbatoio è rimasta una riserva di circa $5 \div 7,5$ litri di carburante.

C - Termometro per liquido raffreddamento motore

Lo strumento inizia a fornire indicazioni di temperatura quando questa raggiunge e supera il valore di 50°C . In condizioni di normale funzionamento del motore, le indicazioni devono oscillare attorno ai valori centrali della scala.



Se l'indicazione tende ad avvicinarsi al settore rosso, il motore è sollecitato eccessivamente per cui è necessario ridurre la richiesta di sue prestazioni. L'anomalia può anche verificarsi viaggiando a velocità eccessivamente bassa con clima molto caldo; in tal caso, fermarsi qualche istante ed accelerare leggermente.

Se l'indicazione di temperatura continua a salire nonostante gli accorgimenti adottati, arrestare il motore e rivolgersi al Servizio Assistenziale FIAT.

Nota: dopo un percorso che ha comportato un impiego severo del motore, è buona norma non spegnerlo immediatamente ma lasciarlo girare al minimo per alcuni istanti fino a notare una diminuzione di temperatura sul termometro per liquido di raffreddamento. La temperatura nel vano motore sarà influenzata in minor misura dall'assenza di ventilazione, venuta a mancare con l'arresto della vettura.

STRUMENTI DI BORDO

D - Segnalatori



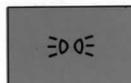
Avaria del sistema d'iniezione

L'accensione temporanea della spia non pregiudica il normale utilizzo del veicolo. Può verificarsi ad esempio in fase di riscaldamento motore quando la sonda Lambda inizia a funzionare.

L'accensione frequente o continua della spia, indica un'anomalia nell'impianto d'iniezione che può ancora consentire il funzionamento del motore, ma con prestazioni ridotte. Il funzionamento del motore in queste condizioni può arrecare danneggiamenti al convertitore catalitico. Pertanto occorre rivolgersi al più presto al Servizio Assistenza FIAT per l'eliminazione dell'anomalia segnalata.

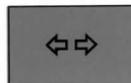


Dispositivo manuale per l'avviamento a freddo



Luci di posizione

Si illumina quando sono accese le luci di posizione, le luci della targa, la luce del quadro di controllo e la luce della sede accendisigari.



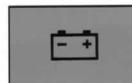
Indicatori di direzione

Lampeggia quando gli indicatori di direzione sono in funzione, oppure sono inserite le luci di emergenza.



Luci abbaglianti

Si illumina contemporaneamente al funzionamento delle luci corrispondenti.



Insufficiente ricarica della batteria

La sua accensione indica un guasto all'impianto del generatore di corrente. È ammissibile un eventuale ritardo allo spegnimento con motore al minimo.



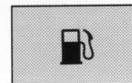
Insufficiente pressione olio motore

Si spegne non appena il motore si è avviato anche se è accettabile un certo ritardo nello spegnimento con motore al minimo. Dopo un lungo viaggio, con motore sottoposto ad un intenso sforzo, il segnalatore può accendersi: ciò non deve destare preoccupazione purchè si spenga dopo aver accelerato leggermente.

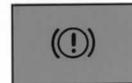


Luci di emergenza

La sua accensione congiuntamente al segnalatore «Indicatori di direzione» indica che le luci di emergenza sono inserite per segnalare che la vettura è ferma per avaria o sta procedendo in condizioni che potrebbero arrecare pericolo ad altri utenti.



Riserva carburante

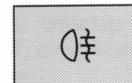


Scarso livello liquido freni oppure freno di stazionamento inserito



Lunotto termico

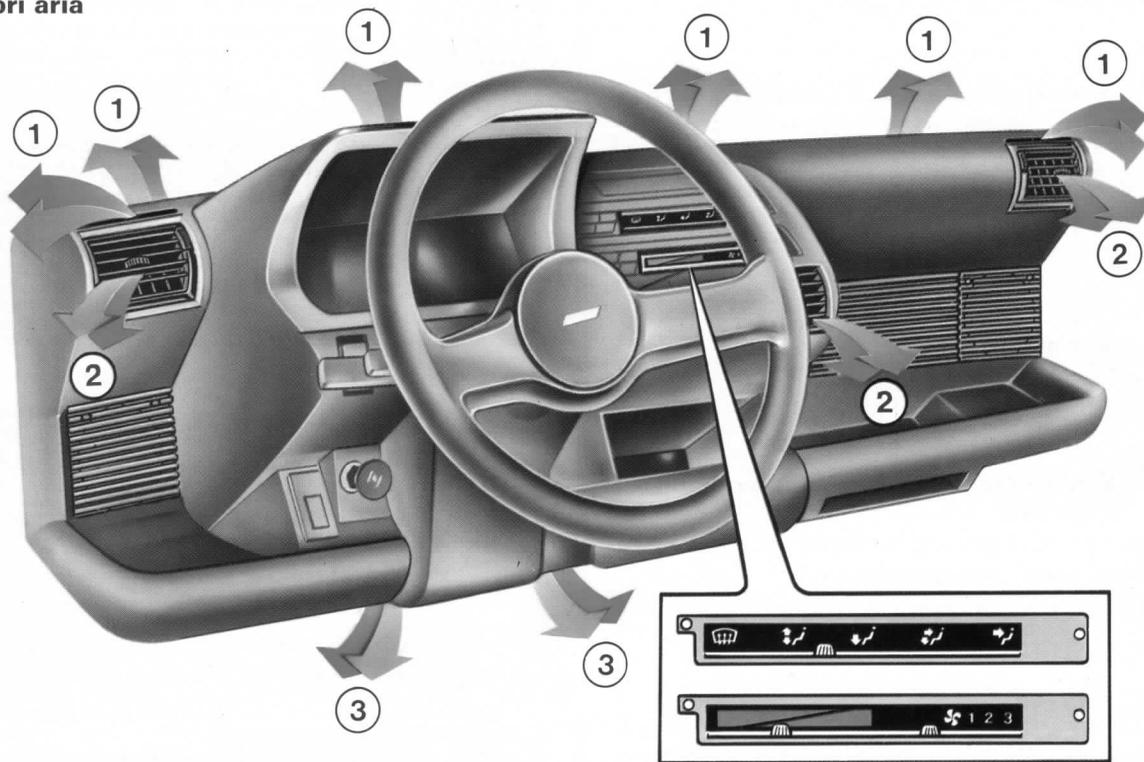
La sua accensione indica che è inserito il dispositivo per disappannamento cristallo posteriore.



luce posteriore antinebbia

RISCALDAMENTO E VENTILAZIONE

Diffusori aria



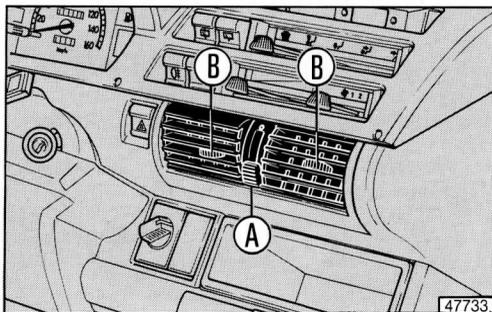
47830

- 1 - Diffusori fissi per sbrinare o disappannare il parabrezza ed i cristalli laterali.
- 2 - Diffusori orientabili per invio aria calda e fredda al viso dei passeggeri.
- 3 - Diffusori fissi per invio aria calda e fredda ai piedi dei passeggeri.

RISCALDAMENTO E VENTILAZIONE

Diffusori aria orientabili e regolabili

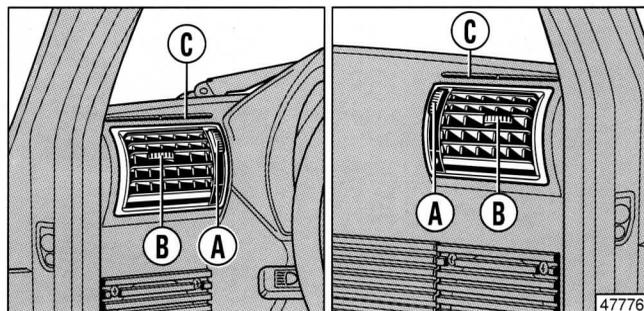
Diffusori aria centrali



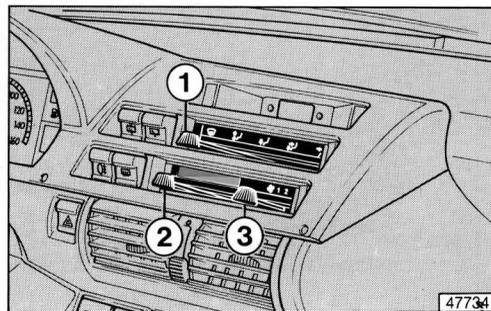
- A – Comando per il controllo della portata d'aria:
ruotato in alto = diffusore aperto
ruotato in basso = diffusore chiuso
- B – Comando per l'orientamento laterale dell'aria.
- C – Diffusore fisso per sbrinamento vetri laterali.

I diffusori possono essere orientati in alto o in basso mediante parziale rotazione del corpo completo di ciascun diffusore.

Diffusori aria laterali

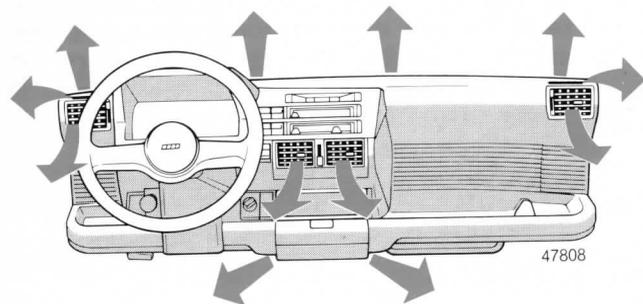


Comandi



- 1 – Levetta per la distribuzione dell'aria.
- 2 – Levetta per la regolazione della temperatura dell'aria.
- 3 – Levetta per l'inserimento dell'elettroventilatore a tre velocità. L'elettroventilatore si inserisce solo con chiave d'accensione in posizione MAR.

Riscaldamento



- Posizionare la levetta per regolazione temperatura aria a destra per avere aria calda (zona rossa).
- Posizionare la levetta comando distribuzione aria su:
 - ↙ per riscaldamento con temperatura esterna rigida; per avere la massima portata d'aria sui piedi è necessario chiudere sia le bocchette centrali che quelle laterali;
 - ↘ per riscaldamento con temperatura esterna moderatamente fredda (bilevel);
 - ↗ per avere aria calda sulle bocchette centrali e laterali.
- Posizionare la levetta di comando inserimento del ventilatore, sulla velocità che soddisfi maggiormente la richiesta d'aria da immettere nell'abitacolo.

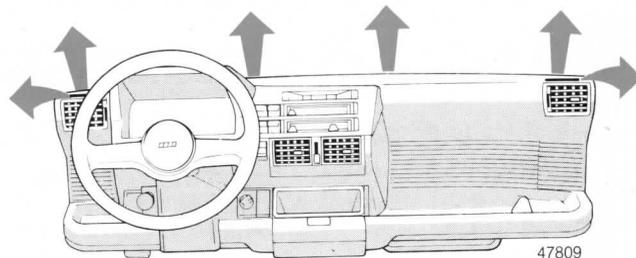
Riscaldamento "bilevel"

È la condizione in cui l'impianto riscaldante offre la migliore sensazione di confort agli occupanti; la si realizza posizionando la levetta distribuzione aria su ↘

L'aria uscendo dalle bocchette orientabili 2 (vedi pag.11) è sensibilmente meno calda di quella indirizzata verso i piedi dalle bocchette fisse 3 (vedi pag.11) la quale tende a risalire, per effetto naturale, riscaldando l'ambiente.

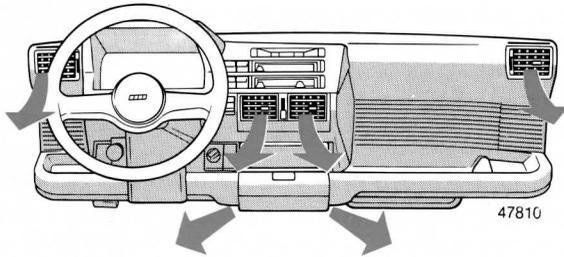
Per gli occupanti si crea la confortevole situazione di piedi caldi con una leggera areazione più fresca al volto.

Disappannamento e/o sbrinamento del parabrezza e dei cristalli laterali anteriori



- Posizionare la levetta per regolazione temperatura aria a destra per avere aria calda (zona rossa).
- Posizionare la levetta comando distribuzione aria sul simbolo ☂ per avere aria sul cristallo anteriore.
- Posizionare la levetta di comando inserimento del ventilatore, sulla massima velocità.

Per lo sbrinamento o il disappannamento del cristallo posteriore inserire, con l'apposito interruttore descritto a pagina 15, le resistenze elettriche applicate sul cristallo.

Ventilazione

- Posizionare la levetta per regolazione temperatura aria a sinistra per avere aria a temperatura esterna (zona blu).
- Posizionare la levetta di comando distribuzione aria sul simbolo .

È possibile avere una diversa distribuzione dell'aria all'interno dell'abitacolo variando la posizione della levetta stessa.

- Posizionare la levetta comando inserimento del ventilatore, in funzione della quantità d'aria desiderata.

Per climi di mezza stagione, può risultare gradito intiepidire leggermente l'ambiente mentre si beneficia della ventilazione.

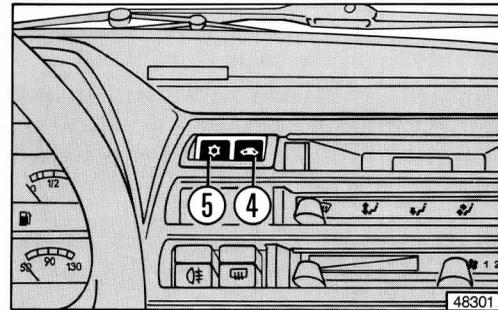
In questo caso, oltre a spostare leggermente verso destra la levetta di regolazione temperatura aria, si consiglia di posizionare la levetta distribuzione aria su .

Si otterrà così l'effetto "bilevel" con aria anche verso i piedi, leggermente riscaldata, ed aria alle bocchette orientabili a temperatura pressoché uguale a quella esterna.

Nota: Se non si desidera avere circolazione d'aria all'interno della vettura, occorre posizionare la levetta distribuzione aria completamente a destra su  e chiudere nel contempo tutti i diffusori; levette A in basso (vedi pag. 12).

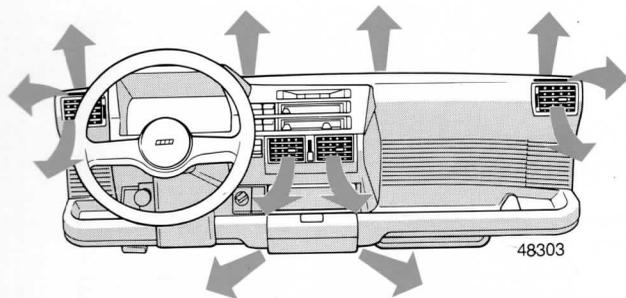
Condizionatore: comandi

Il condizionatore viene fornito a richiesta e solo per la versione 903 cm³.



- 4 - Pulsante inserimento ricircolo:
esclude la presa d'aria dall'esterno consentendo un più rapido raggiungimento della temperatura desiderata. Questa posizione può essere utile anche per impedire l'ingresso nell'abitacolo di aria esterna viziata (es.: marcia in galleria, marcia in colonna a bassa velocità ecc.).
- 5 - Pulsante inserimento condizionatore.

Condizionamento



- Premere il pulsante 4 per inserimento aria di ricircolo.
- Levetta di comando della temperatura dell'aria sulla zona blu.
- Posizionare la levetta di comando dell'elettroventilatore sulla velocità che soddisfa maggiormente la quantità d'aria richiesta.
- Posizionare la levetta di comando distribuzione aria sul simbolo  per avere la massima portata d'aria sulle bocchette centrali; se si desidera avere preminenza di aria fredda sul cristallo anteriore o verso i piedi, selezionare una delle altre posizioni disponibili.
- Agire sulle rotelline di comando apertura diffusori aria centrali e laterali.
- Inserire il condizionatore premendo il pulsante 5.

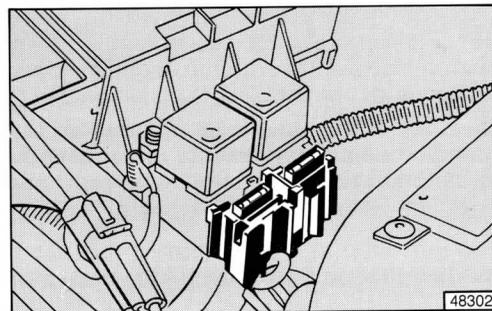
Con condizioni atmosferiche particolari (es: in primavera o autunno), può essere necessario, con condizionatore inserito, mitigare la temperatura interna dell'abitacolo. Per tale operazione, occorre posizionare la levetta di comando della temperatura aria sulla zona rossa, aprendo in tal modo il rubinetto del riscaldatore.

Durante la stagione invernale l'impianto di condizionamento dell'aria dev'essere messo in funzione almeno mensilmente per una decina di minuti a motore caldo.

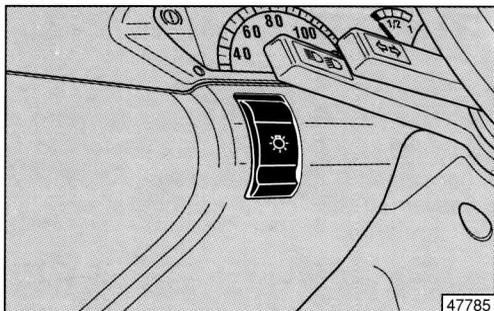
È inoltre consigliabile prima della stagione estiva e quindi dell'uso appropriato del climatizzatore far verificare l'efficienza dell'impianto.

Nel vano motore sul lato sinistro, trova posto una centralina con due fusibili che proteggono:

- 7,5 A compressore
- 25 A elettroventilatore radiatore e condensatore.



Interruttore per illuminazione esterna e quadro di controllo



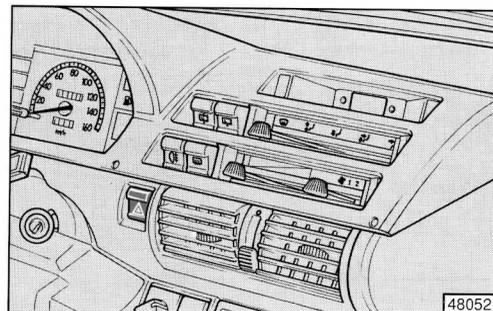
Con chiave di accensione in posizione **MAR**, premendo l'interruttore per l'inserimento luci esterne, al "1° scatto", si inseriscono:

- luci di posizione e relativo segnalatore $\Rightarrow \Leftarrow$;
- luce targa;
- illuminazione quadro di controllo.

Premendo l'interruttore al "2° scatto", oltre ai circuiti sopra elencati si mette sotto corrente anche il commutatore di illuminazione dei proiettori.

Con chiave in **PARK** (vedi pag. 6), sono accese le luci di parcheggio indipendentemente da qualunque altra funzione predisposta.

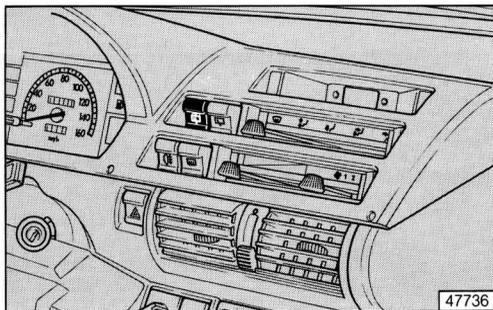
Interruttore per inserimento luci di emergenza



La presenza della vettura ferma sulla strada per avaria può essere segnalata dall'accensione contemporanea a luce pulsante, di tutte le luci di direzione.

Indipendentemente dalla posizione della chiave d'accensione, agendo sull'interruttore, si inseriscono contemporaneamente, a luce pulsante, tutte le luci di direzione e sul quadro di controllo i segnalatori \triangle e $\Leftarrow \Rightarrow$.

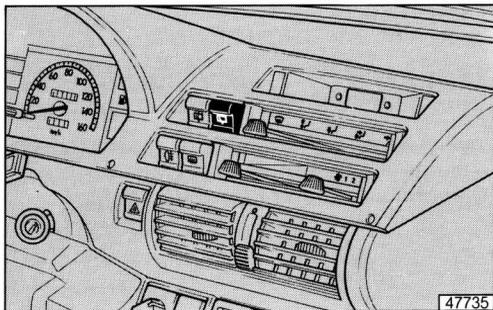
Pulsante per inserimento lavalunotto



Il pulsante è sotto corrente con chiave in MAR.

Premendo il pulsante entrano in funzione sia il dispositivo lavalunotto che il tergicristallo. Entrambi si disinseriscono al rilascio dello stesso.

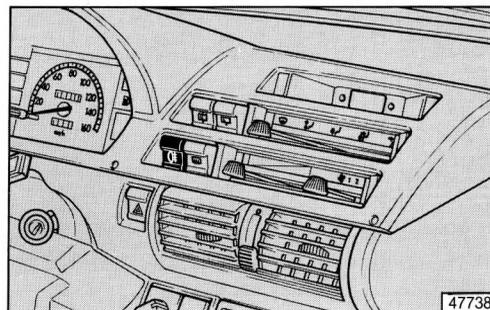
Interruttore per inserimento tergicristallo



L'interruttore è sotto tensione con chiave d'accensione in MAR.

Premendo l'interruttore, la spazzola del tergicristallo rimane inserita fino a quando non lo si preme nuovamente.

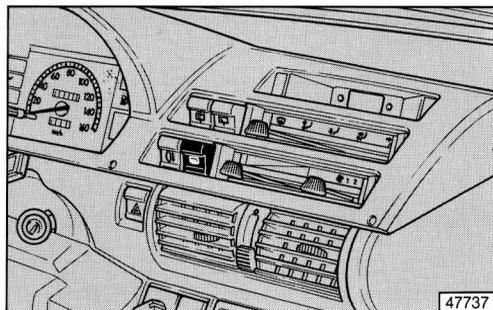
Interruttore per inserimento luce retronebbia



L'interruttore inserisce una luce supplementare posteriore di portata luminosa visibile ad una distanza che offre maggiori garanzie di sicurezza; con la luce si illumina anche l'apposito segnalatore  posto sul quadro di controllo.

La luce posteriore antinebbia si può inserire con chiave d'accensione in MAR solo con proiettori abbaglianti o anabbaglianti inseriti.

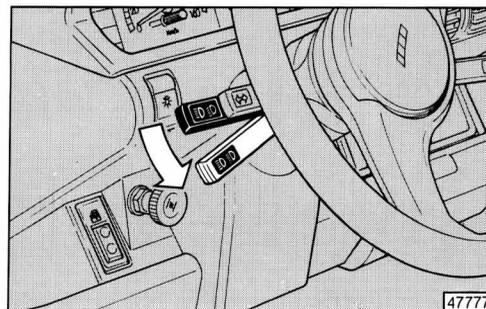
Interruttore per inserimento lunotto termico



La vettura può essere allestita con resistenze elettriche incorporate nel lunotto posteriore, atte ad ottenere un rapido disappannamento o sbrinamento del lunotto stesso.

Per l'inserimento delle resistenze, con chiave d'accensione in MAR, premere l'interruttore; si illuminerà sul quadro di controllo il segnalatore .

Levetta di commutazione illuminazione proiettori



Il commutatore è sotto tensione solo con chiave di accensione in MAR e interruttore d'illuminazione esterna inserito al secondo scatto.

Le posizioni della levetta sono:

in alto = luci anabbaglianti

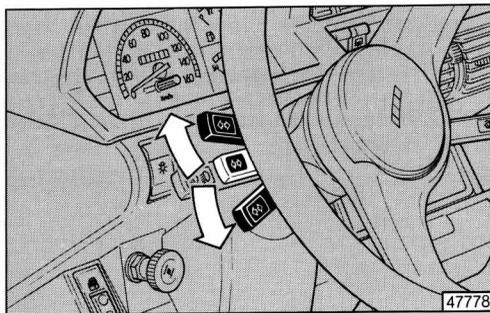
in basso = luci abbaglianti con rispettivo segnalatore luminoso .

Con chiave d'accensione in MAR, spostando la levetta verso il volante si ottengono lampi luce sui proiettori abbaglianti anche se tutte le luci sono spente.

Levetta di comando indicatori di direzione

in alto = inserimento indicatori di destra
in basso = inserimento indicatori di sinistra

Gli indicatori di direzione funzionano esclusivamente con chiave di accensione in MAR.



L'accensione del segnalatore \leftrightarrow , a luce pulsante, avverte che gli indicatori di direzione sono in funzione.

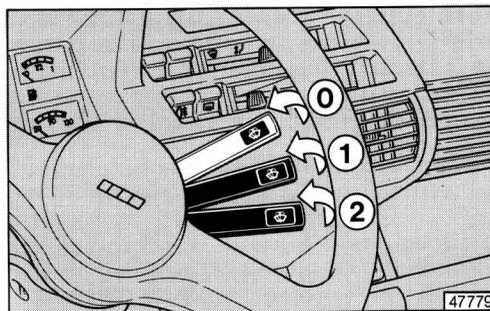
Il ritorno della levetta nella posizione centrale avviene automaticamente raddrizzando il volante di guida.

Levetta comando tergicristallo e lavacrystallo

È sotto tensione soltanto con chiave d'accensione in MAR.

Le posizioni della levetta sono:

- posizione 0 = tergicristallo disinserito;
- posizione 1 = funzionamento ad intermittenza;
- posizione 2 = funzionamento continuo.



Spostando la levetta verso il volante, si aziona l'elettropompa del lavacrystallo.

Quando si disinserisce il tergicristallo, le spatole ritornano automaticamente in posizione di riposo.

Cinture di sicurezza

Avvertenze generali per l'impiego delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini

Gli occupanti della vettura sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti nel paese in cui si circola in merito all'obbligatorietà ed alle modalità di utilizzo delle cinture di sicurezza.

Ove non prescritto in modo specifico da dette disposizioni legislative, si consiglia l'utilizzo dei sedili posteriori a tutte le categorie di persone comunque esentate legalmente dall'obbligo di indossare le cinture di sicurezza oppure di viaggiare vincolati dai sistemi di ritenuta per bambini.

Tutti i minori le cui caratteristiche fisiche (età, altezza, peso) rientrano nei valori/limiti stabiliti dalle leggi vigenti in ogni singolo paese, dovranno essere protetti da appositi sistemi di ritenuta *universali* (seggolini, culle, cuscini) conformi ad un tipo omologato in base al Regolamento ECE/ONU 44.

Per i paesi non aderenti al Regolamento ECE/ONU 44 si dovrà fare riferimento alle specifiche prescrizioni nazionali.

L'adozione di sistemi di ritenuta *semiuniversali* o *specifici* comporta la richiesta del nulla-osta al Costruttore del veicolo per gli ancoraggi addizionali e l'aggiornamento della Carta di Circolazione presso il responsabile Ente Governativo a seguito prova idoneità degli ancoraggi addizionali stessi.

Per l'installazione ed utilizzo dei sistemi di cui sopra, attenersi alle istruzioni che obbligatoriamente il costruttore dei dispositivi dovrà fornire con gli stessi.

Evitare di trasportare bambini sulle ginocchia di un passeggero utilizzando una cintura di sicurezza per la protezione di entrambi.

Il nastro della cintura non deve essere attorcigliato e deve aderire bene al bacino, non all'addome del passeggero, onde evitare il rischio di scivolare in avanti.

Di tanto in tanto verificare che le viti degli ancoraggi siano serrate a fondo, che il nastro non sia tagliato o sfilacciato e che scorra liberamente senza impuntamenti.

In caso di incidente di una certa entità, consigliamo la sostituzione della cintura indossata, anche se in apparenza non sembra danneggiata.

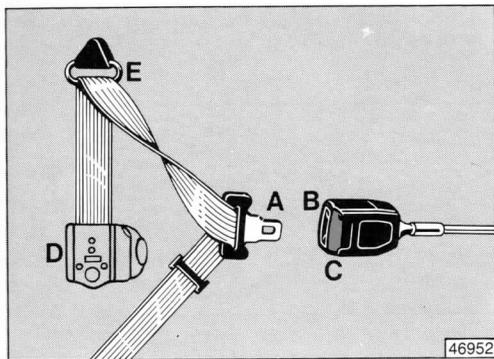
Per pulire le cinture, lavarle a mano con acqua e sapone neutro, risciacquare e lasciar asciugare all'ombra. Non usare detergenti forti, candeggianti o coloranti; evitare ogni sostanza chimica che possa indebolire le fibre.

Impiego delle cinture di sicurezza automatiche (per posti anteriori e posti posteriori laterali)

Per allacciare le cinture, impugnare la linguetta di aggancio A ed inserirla nella sede B della fibbia, fino a sentire lo scatto di blocco.

Per slacciare le cinture, premere il pulsante C.

Queste cinture non necessitano di regolazione manuale. Il nastro, uscendo dall'arrotolatore D, passando attraverso l'anello oscillante E, si regola automaticamente alla lunghezza più idonea per chi indossa la cintura, consentendo a questi tutti i movimenti, a condizione che non siano repentini.



Il meccanismo dell'arrotolatore interviene bloccando il nastro ad ogni estrazione rapida di questo o variazione di assetto del veicolo dovuta a brusca frenata od accelerazione, forte pendenza, curva a velocità sostenuta.

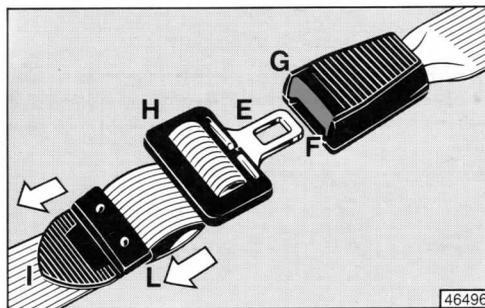
Impiego della cintura di sicurezza statica (per il posto centrale posteriore)

Indossare la cintura con busto eretto ed appoggiato contro lo schienale.

Per allacciare la cintura, inserire la linguetta di aggancio E nella sede F della fibbia fino a sentire lo scatto di blocco.

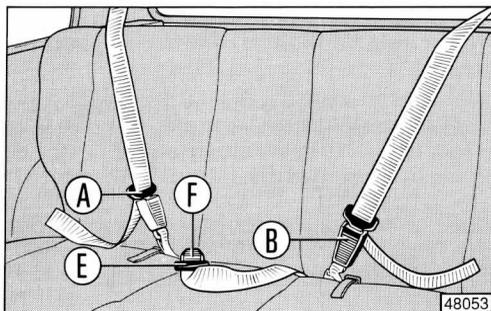
Per slacciare la cintura, premere il pulsante G.

Per regolare la cintura, far scorrere nel regolatore H la quantità necessaria di nastro: tirare l'estremità I per stringere, tirare il tratto L per allentare.



La cintura è ben regolata quando si può interporre un pugno tra il corpo del passeggero ed il nastro.

Avvertenza per l'impiego delle cinture di sicurezza dei posti posteriori

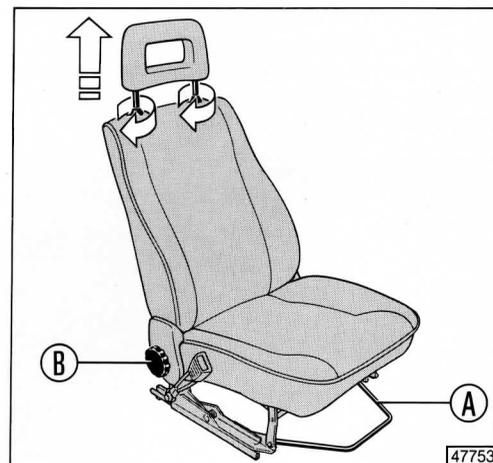


Le cinture devono essere indossate secondo lo schema illustrato. Al fine di evitare allacciamenti errati, esiste incompatibilità tra le linguette A delle cinture laterali e la fibbia F della cintura centrale e, viceversa, tra la linguetta E e le fibbie B.

Sedili anteriori

Per regolare la posizione dei sedili in senso longitudinale, sollevare la leva A, ed esercitare sul sedile una spinta in avanti o indietro.

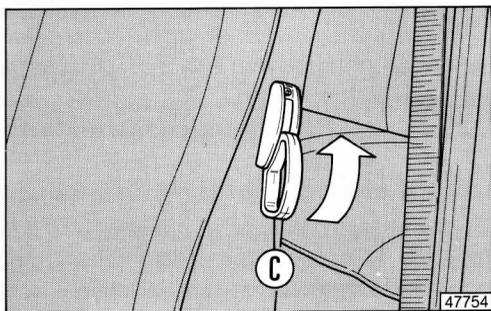
Per regolare l'inclinazione dello schienale, agire sulla manopola B posta sul lato interno dei sedili stessi.



Gli schienali sono dotati di appoggiatesta regolabili ed asportabili. Per lo smontaggio, è necessario estrarli verso l'alto fino all'altezza massima; ruotare quindi i due sostegni di mezzo giro e sfilare l'appoggiatesta completo.

Accessibilità ai posti posteriori

I sedili anteriori si possono sbloccare e quindi ribaltare in avanti, tirando verso l'alto le levette C (una per sedile) poste sul fianco esterno degli schienali anteriori.



Specchi retrovisori

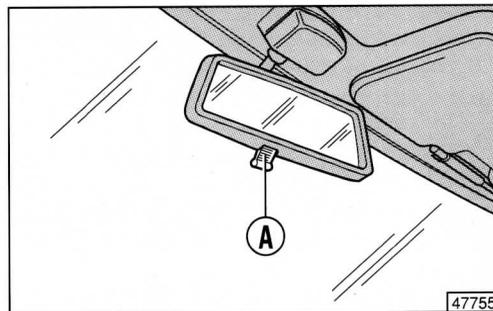
La regolazione degli specchi retrovisori deve essere fatta dopo essersi messi a proprio agio per la guida con la regolazione del sedile.

Specchio retrovisore interno

Lo specchio retrovisore interno è regolabile con posizione di normale utilizzo o posizione antiabbagliante comandata dalla levetta A.

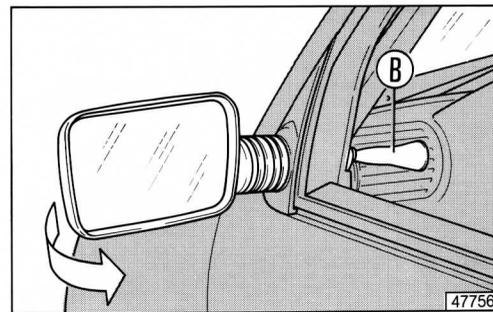
In entrambe le posizioni, lo specchio è orientabile in tutte le direzioni con regolazione continua.

Inoltre è provvisto di dispositivo antinfortunistico che lo fa sganciare in caso d'urto.



Specchio retrovisore esterno

La regolazione si effettua dall'interno vettura agendo sulla leva B.



Se la sporgenza dello specchio retrovisore esterno crea difficoltà in passaggi stretti, stazioni di lavaggio, ecc., è possibile ripiegare il corpo completo dello specchio contro la fiancata, riducendo così l'ingombro laterale della vettura.

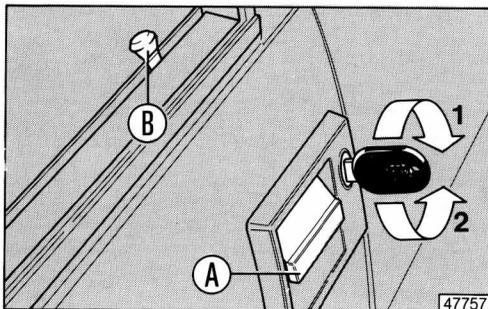
Su richiesta è possibile avere un secondo specchio retrovisore esterno, regolabile dall'interno anche sul lato destro della vettura.

Bloccaggio - sbloccaggio

Dall'esterno

- Per aprire: ruotare la chiave in posizione 2 e tirare verso l'alto la maniglia A.

Con comando centralizzato, alla rotazione della chiave, si sbloccano simultaneamente le due porte con il sollevamento dei rispettivi pomelli B.



- Per bloccare: ruotare la chiave in posizione 1 con porta perfettamente chiusa.

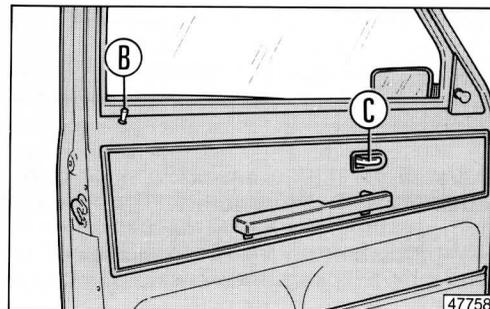
Con comando centralizzato, è indispensabile che entrambe le porte siano perfettamente chiuse. L'imperfetta chiusura di una di esse impedisce il bloccaggio simultaneo:

- se la porta su cui si opera non è ben chiusa l'operazione è impedita;
- se la porta opposta non è ben chiusa i pomelli B si abbassano e si risolvono.

Dall'interno

- Per aprire: tirare la levetta di comando C indipendentemente dalla posizione del pomello interno.

Con comando centralizzato, al sollevamento del pomello B di una porta, si sblocca simultaneamente anche l'altra.



- Per bloccare: abbassare il pomello B della porta interessata.

Con comando centralizzato, l'abbassamento del pomello di una porta, provoca il bloccaggio simultaneo anche dell'altra a condizione che entrambe siano perfettamente chiuse.

Analogamente al bloccaggio con chiave, l'eventuale impedimento o repulsione dei pomelli interni indica che una delle due porte non è perfettamente chiusa.

Non premere il pomello a porta aperta: il dispositivo di bloccaggio non entra in funzione e la serratura potrebbe danneggiarsi.

Comando apertura / chiusura porte a distanza (se montato)

Il sistema adottato per il comando dell'apertura/chiusura delle porte è del tipo a raggi infrarossi.

Tale sistema non inquina l'ambiente per effetto di onde radio e non subisce interferenze elettromagnetiche dall'esterno.

Il dispositivo è comandato dal ricevitore posto sul padiglione della vettura e viene attivato tramite uno o più trasmettitori (massimo 6). Funziona con chiave d'accensione disinserita, ha un raggio d'azione di circa 3÷4 metri (distanza fra ricevitore e trasmettitore) e consente l'apertura delle porte anche in caso di serrature ghiacciate.

Il segnale, emesso premendo il pulsante D posto sul trasmettitore, è unidirezionale per cui il trasmettitore deve essere puntato verso il ricevitore tenendo presente che qualsiasi ostacolo frapposto è in grado di inibire il funzionamento del dispositivo.

Esistono pertanto delle zone d'ombra naturali in corrispondenza di montanti, porte, padiglione, etc.

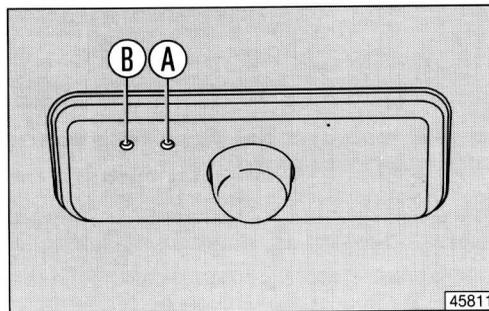
Il segnale si trasmette attraverso superfici trasparenti (vetri) per cui anche la presenza di sporczia, neve o ghiaccio sui vetri laterali può ostacolarne la ricezione.

Il ricevitore può memorizzare fino a 6 codici numerici diversi.

Assieme ad ogni trasmettitore viene consegnata una targhetta C sulla quale è riportato il proprio numero di codice; tale targhetta è da conservare a parte.

Per personalizzare il ricevitore al trasmettitore, si opera nel seguente modo:

- premere e mantenere premuto il pulsante A con un oggetto appuntito (es. biro); si accende il led rosso B il quale indica che il ricevitore è in attesa di memorizzare il codice del trasmettitore;
- premere il pulsante D del trasmettitore fino a quando non si spegne il led rosso B indicando in tal modo che il ricevitore ha memorizzato il codice del trasmettitore;
- rilasciare il pulsante A; il lampeggio per circa 8 secondi del led rosso B indica l'avvenuta memorizzazione del codice.

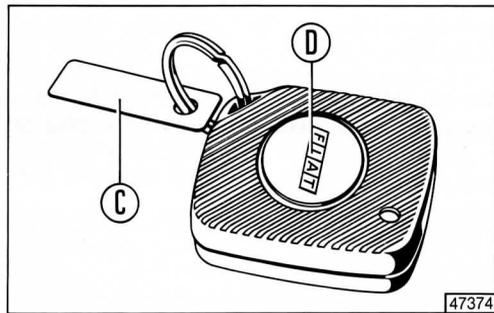


Se entro 8 secondi si ripreme il pulsante A, si riaccende il led rosso B indicando così che il ricevitore è abilitato

a memorizzare un altro codice; rifare quindi le operazioni sopraindicate.

Se si smarrisce un trasmettitore, è possibile accedere al ricevitore per memorizzare un nuovo codice in due modi:

- accesso alla memoria del ricevitore con un trasmettitore già conosciuto, ovvero per mezzo dell'impulso di un trasmettitore il cui codice è già in memoria;
- accesso manuale alla memoria del ricevitore, ovvero agendo sul ricevitore tramite il numero di codice riportato sulla targhetta C;



Accesso alla memoria del ricevitore con un trasmettitore già conosciuto

- Premere e tenere premuto il pulsante A; dopo circa 1 secondo il led rosso B emetterà un lampo;
- azionare il trasmettitore già conosciuto dal ricevitore; il led rosso B si accende a luce permanente;

- azionare il trasmettitore nuovo; il led rosso B si spegne indicando la corretta ricezione del nuovo codice.
- rilasciare il pulsante A; il led rosso B lampeggia per circa 8 secondi indicando che il nuovo codice è in fase di memorizzazione.

Se si dovessero inserire altri codici (per avere più trasmettitori che comandano il ricevitore), occorre ripetere le operazioni dall'inizio.

Accesso manuale alla memoria del ricevitore

In questo caso occorre avere la targhetta codice C fornita insieme al trasmettitore originale; non lasciare la targhetta attaccata al trasmettitore ma conservarla separatamente.

Su questa targhetta sono stampigliati 6 gruppi di numeri (con una o due cifre) che rappresentano il codice da immettere secondo la seguente procedura:

- premere due volte in rapida successione il pulsante A; il led rosso B emette 3 lampeggi e si spegne per circa 2 secondi;
- quando il led B si riaccende, premere il pulsante A tante volte quante indicate dal primo numero della targhetta (se 0 non premere); dopo circa 2,5 secondi dall'ultima pressione del pulsante A (o di inattività), il led B si illumina per un breve tempo;
- premere il pulsante A tante volte quanto indicato dal successivo numero (se 0 non premere); dopo circa 2,5 secondi dall'ultima pressione del pulsante A (o di inattività), il led B si illumina per un breve tempo;
- ripetere per altre quattro volte l'ultima operazione indicata fino al completamento del numero di codice;

- dopo aver inserito l'ultima cifra, il led B, se il codice è stato inserito correttamente, lampeggia per otto secondi, entro tale tempo si deve premere e mantenere premuto il pulsante A del ricevitore, il led B rimane acceso senza lampeggiare;
- azionare il trasmettitore nuovo; il led B si spegne indicando così la corretta ricezione del nuovo codice;
- rilasciare il pulsante A; il led B lampeggia per circa 8 secondi, indicando che il codice è in fase di memorizzazione.

Data la delicatezza di tale operativa, è consigliabile rivolgersi alla Rete Assistenziale FIAT muniti della targhetta C riportante il numero di codice.

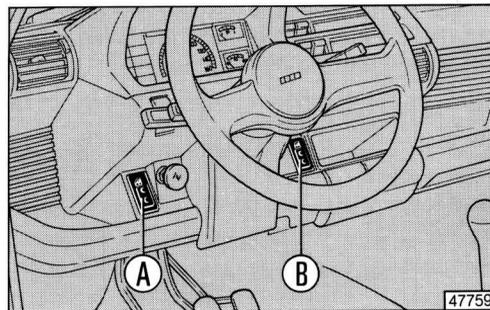
Avvertenza Verificare che la pila contenuta nel telecomando sia efficiente (premendo il pulsante D, si deve accendere il led). In caso contrario sostituire la pila (aprendo i gusci in plastica con un cacciavite inserito nella feritoia) con tipo analogo a quello usato in origine. Inserire la nuova pila rispettando le polarità indicate nel vano.

Per lo smaltimento delle pile occorre attenersi alle specifiche normative di legge vigenti.

Alzacristalli elettrici (se montati)

Funzionano normalmente con chiave d'accensione in posizione MAR.

I due pulsanti sono posizionati a fianco del piantone guida sotto la plancia portastrumenti e comandano:



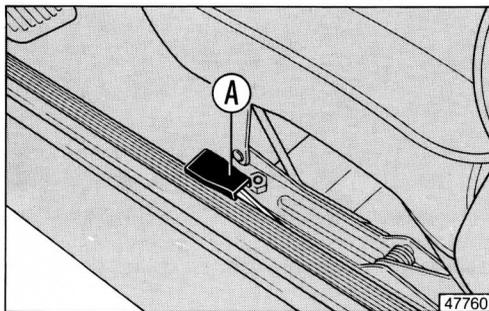
- A - apertura / chiusura del cristallo della porta lato guida;
- B - apertura / chiusura del cristallo della porta lato passeggero.

Il guidatore che scende dalla vettura tolga sempre la chiave di avviamento onde evitare che gli alzacristalli elettrici, azionati inavvertitamente, costituiscano un pericolo per i passeggeri rimasti in vettura.

Apertura - chiusura

Per aprire il vano bagagli, sbloccare la serratura della porta usando la stessa chiave delle porte anteriori e premere il nottolino; l'apertura della porta sarà facilitata dall'azione degli ammortizzatori a gas. Per mezzo di due tiranti (uno per parte) il piano portaoggetti si alza accompagnato dalla porta posteriore.

In alcune versioni è possibile aprire il portellone posteriore dall'interno della vettura utilizzando la leva **A** posta a fianco del sedile lato guida.

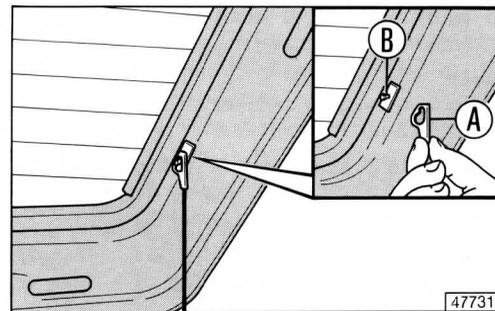


Avvertenza Gli ammortizzatori a gas del portellone sono tarati per garantire un corretto funzionamento con i pesi previsti dal costruttore. Qualsiasi aggiunta arbitraria di oggetti (altoparlanti, spoiler, ecc.) da parte del cliente può pregiudicare il corretto funzionamento e la sicurezza d'uso del portellone stesso.

Ampliamento

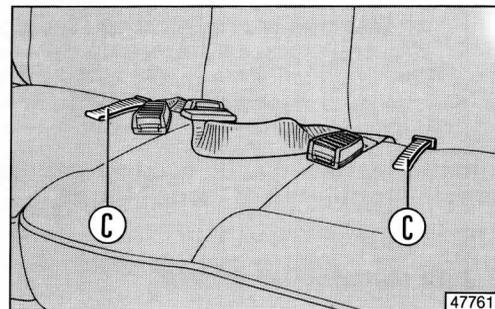
Volendo asportare il piano portaoggetti e ampliare il vano bagagli, disimpegnare le estremità dei due tiranti **A** dalle relative sedi **B**, imprimendo alla loro estremità una rotazione di 90°.

Il ripiano, asportato dalla propria sede, può essere sistemato, in posizione trasversale, dietro gli schienali dei sedili anteriori.

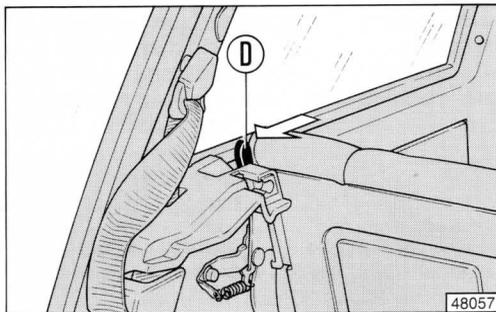


Per effettuare il ribaltamento e per il successivo riposizionamento, eseguire le seguenti operazioni:

- tirare la fibbia **C** e ribaltare in avanti il cuscino,

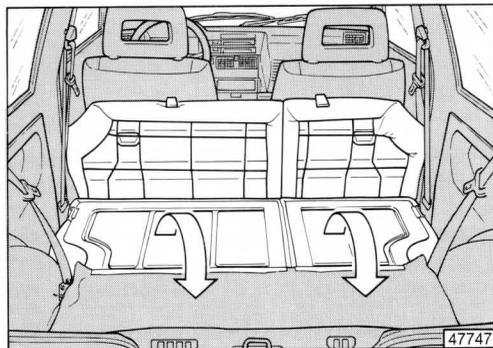


- spingere in avanti le levettole **D** (due poste sul fianco esterno dello schienale) e ribaltare in avanti lo schienale scostando lateralmente il tratto a bandoliera delle cinture di sicurezza laterali.



Per riportare il sedile nella posizione di normale utilizzo:

- sollevare lo schienale e spingerlo indietro fino a sentire lo scatto del meccanismo di aggancio, avendo l'avvertenza di posizionare le cinture di sicurezza anteriormente allo schienale stesso;

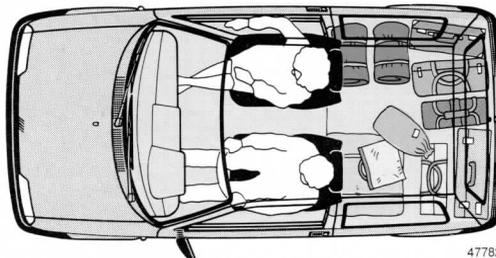


- riportare il cuscino in posizione orizzontale recuperando nel contempo i terminali delle cinture di sicurezza facendoli passare tra cuscino e schienale. In tal modo le cinture risultano prontamente disponibili per l'uso.

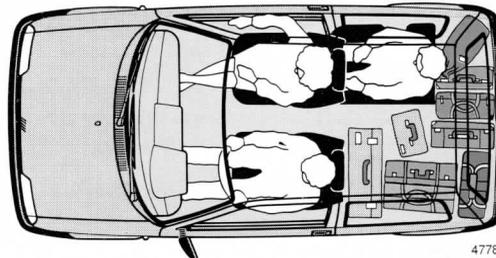
Se la vettura è allestita con sedile posteriore sdoppiato, il vano bagagli può essere ampliato utilizzando la parte posteriore dello schienale come prolungamento del piano di carico.

Le possibilità di ampliamento offerte dal sedile sdoppiato sono diverse, da scegliersi in funzione del numero di passeggeri e della quantità di bagagli da trasportare:

- ampliamento totale con parte destra e parte sinistra del sedile ribaltate come precedentemente descritto;



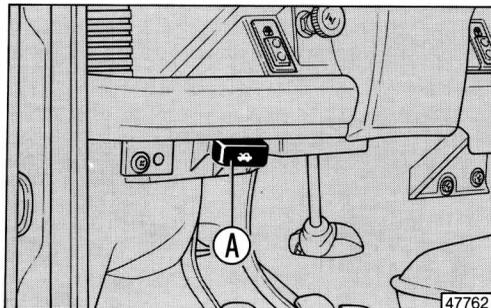
- ampliamento parziale con parte sinistra del sedile ribaltata e posto per n. 1 passeggero posteriore;



- ampliamento parziale con parte destra del sedile ribaltata e posto per n. 2 passeggeri posteriori.

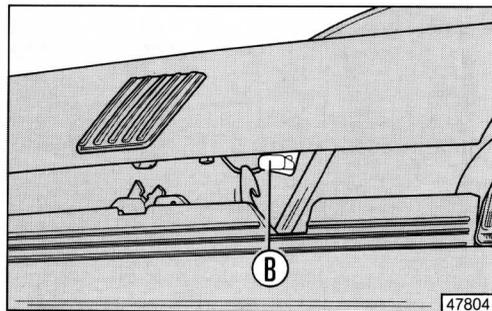
Apertura - chiusura

Per sbloccare il cofano, tirare la leva **A** situata a sinistra sotto la plancia portastrumenti.

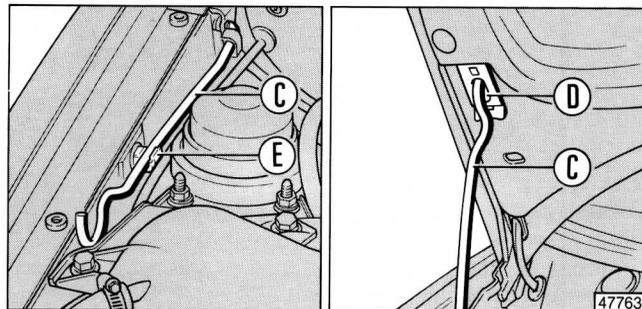


Dalla parte anteriore della vettura premere sulla levetta **B**.

Prima di procedere al sollevamento del cofano accertarsi che il braccio del tergicristallo non risulti sollevato dal parabrezza.



Sollevare il cofano e contemporaneamente disimpegnare l'asta di sostegno **C** dal proprio dispositivo di ritegno **E**. A cofano sollevato, inserire l'estremità sagomata dell'asta **C** nell'apposita sede **D** ricavata nel cofano.



Questa operazione deve essere eseguita correttamente perché un errato posizionamento dell'asta potrebbe provocare la caduta violenta del cofano.

L'elettroventola di raffreddamento radiatore funziona indipendentemente dalla posizione della chiave d'avviamento; può pertanto mettersi in moto anche a chiave disinserita se il motore è molto caldo: attendere che questo si raffreddi per alcuni minuti prima di avvicinare le mani!

Prima di chiudere il cofano, posizionare l'asta di sostegno **C** nel rispettivo dispositivo di ritegno **E**.

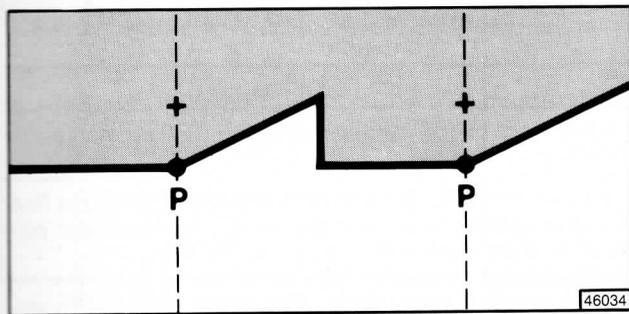
La chiusura deve avvenire lasciando cadere il cofano da un'altezza di circa 20 centimetri e non premendo su di esso dopo averlo appoggiato.

Orientamento del fascio luminoso

Il corretto orientamento del fascio luminoso dei proiettori è un elemento determinante per la sicurezza ed il confort di marcia propri e degli altri utenti della strada. È altresì una prescrizione delle norme di circolazione stradale per cui può esserne perseguita la trasgressione.

Sistemare la vettura **scarica**, con pneumatici alla pressione prescritta (vedere interno copertina), su un terreno piano di fronte ad uno schermo chiaro in ombra (muro).

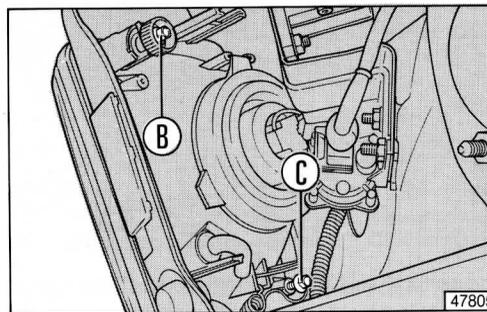
Assicurarsi che il pomello A (pag. 32) di entrambi i proiettori sia ruotato in senso orario.



Se la vettura è dotata di manopola correttore assetto fari da interno vettura, è necessario posizionare il comando sul riferimento "0".

Tracciare sullo schermo due crocette corrispondenti al centro dei proiettori

Arretrare la vettura di 10 metri e proiettare le luci anabbaglianti: i punti di riferimento P - P devono trovarsi al di sotto delle crocette precedentemente tracciate di una misura pari a cm. 13.



Per l'eventuale regolazione del fascio luminoso sul piano verticale (alto/basso) agire sulla vite B incorporata nel pomello. Per la regolazione sul piano orizzontale (destra/sinistra), agire sulla vite C.

La corsa del proiettore nei due sensi di regolazione è limitata. Evitare di proseguire nella registrazione stessa, se si verificano indurimenti, per non danneggiare il proiettore.

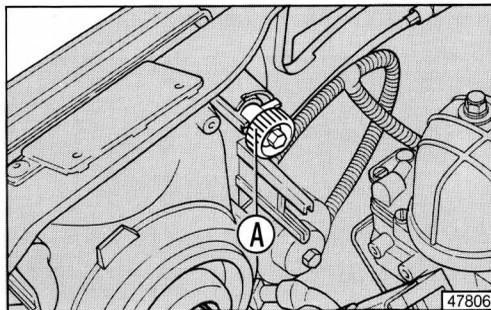
I valori riportati si riferiscono alla regolamentazione italiana. Per gli altri paesi attenersi alla legislazione locale.

I pomelli A permettono ai proiettori di assumere due posizioni fisse da selezionarsi in funzione del carico, e quindi dell'assetto della vettura:

- in condizioni di carico normale: ruotare i pomelli in senso orario;

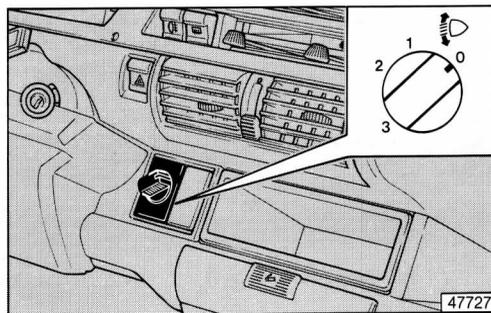
PROIETTORI

- in condizioni di pieno carico: ruotare i pomelli in senso antiorario.



È importante che i pomelli di entrambi i proiettori siano sempre orientati nella stessa posizione.

Regolazione proiettori da interno vettura (ove previsto)



La regolazione dell'altezza del fascio luce dei proiettori dall'interno vettura, consta, di una manopola posta sul lato destro del piantone guida e di un attuatore posto sul corpo del proiettore in grado di regolare l'altezza del fascio luminoso in funzione del carico trasportato e della sua ubicazione a bordo vettura.

Detta manopola ha quattro posizioni da "0" a "3" e va posizionata, ruotandola in senso antiorario, come specificato nella tabella riportata a fianco.

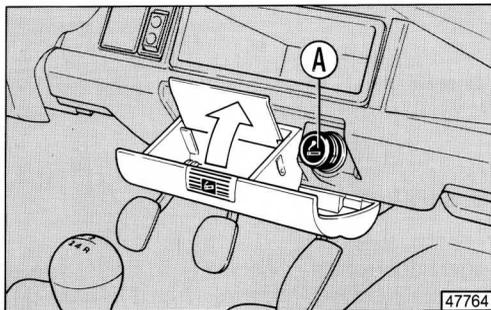
Posizione manopola	Ubicazione carico
0	a - solo conducente b - conducente e passeggero su posto anteriore
1	a - Tutti i sedili occupati
2	Tutti i sedili occupati più 50 kg. nel bagagliaio.
3	Conducente più vano bagagli carico fino al peso massimo ammesso sull'asse posteriore

Per le altre condizioni di carico, servirsi di posizioni intermedie.

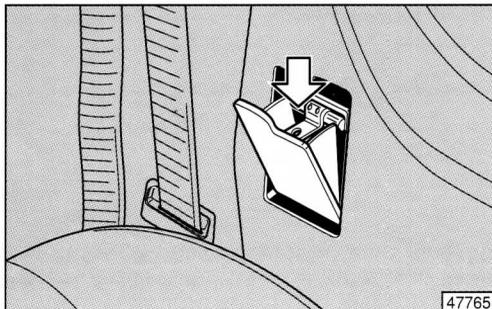
Si consiglia di non oltrepassare la posizione « 3 » che comporterebbe un abbattimento eccessivo del fascio luminoso.

Accendisigari - Posacenere

Per l'uso dell'accendisigari e del posacenere, aprire l'apposito sportello evidenziato dal simbolo 



Per utilizzare l'accendisigari premere a fondo sul pomello A; dopo una quindicina di secondi il pomello ritorna automaticamente nella posizione originale e l'accendisigari è pronto per essere utilizzato.

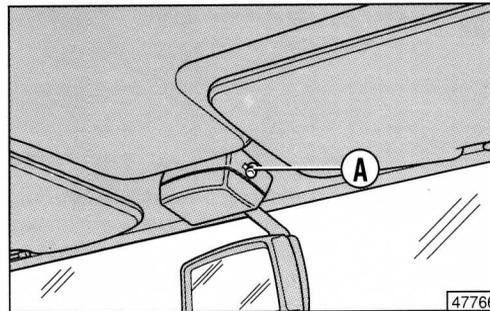


Per i posti posteriori è previsto un posacenere inserito nel pannello destro a fianco dell'appoggiatesta.

I posacenere sono estraibili per poter essere svuotati.

Plafoniera

La lampada si accende all'apertura di una delle due porte. Con le porte chiuse, la lampada si può accendere tramite l'interruttore A.



Orologio digitale (ove previsto)

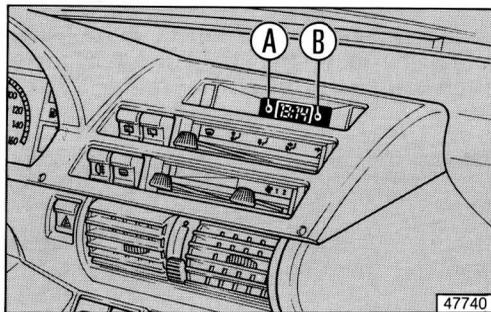
Visualizza ore e minuti di conteggio dalle ore 0 alle ore 23.

La visibilità delle cifre si adatta automaticamente alle esigenze di lettura diurna/notturna con l'accensione o lo spegnimento delle luci esterne.

Correzione ore: premere il pulsante A.

Correzione minuti: premere il pulsante B.

L'avanzamento delle cifre, sia della funzione ore che della funzione minuti, avviene automaticamente, a cadenza fissa, se il corrispondente pulsante viene mantenuto premuto, oppure alla cadenza voluta premendo e rilasciando il pulsante.

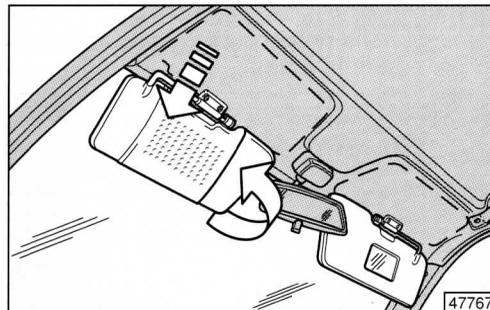


L'avanzamento ad impulsi può essere particolarmente utile quando mancano solo una o due unità al raggiungimento della cifra da impostare in quanto elimina praticamente la possibilità di superare inavvertitamente la medesima.

Premendo contemporaneamente A e B si visualizzano tutti i segmenti luminosi (escluso il primo in alto a sinistra) e pulsano i due puntini centrali. Al rilascio si azzerà l'orologio.

Pantine parasole

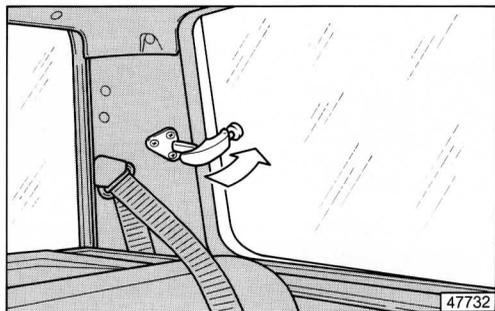
I passeggeri occupanti i posti anteriori possono utilizzare le pantine parasole orientandole frontalmente o ribaltandole lateralmente contro i finestrini delle porte.



Sul retro della pantina lato passeggero è applicato uno specchietto mentre sul rivestimento interno della pantina lato guida è ricavata una tasca portadocumenti.

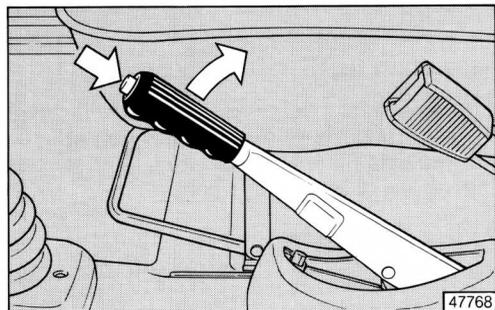
Vetri laterali posteriori

La vettura è dotata su richiesta di vetri laterali posteriori apribili a compasso. Per l'apertura azionare la levetta nel senso indicato in figura.



Leva comando freno a mano

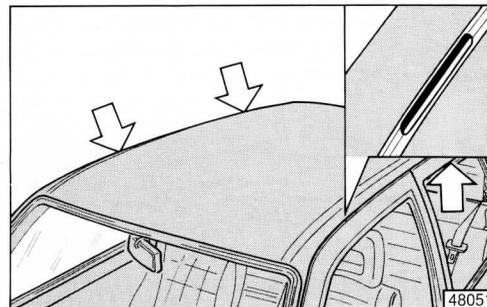
Per inserire il freno a mano sollevare la leva. Con l'inserimento del freno a mano, si illumina il segnalatore (!)



Per sbloccare la leva occorre sollevarla leggermente premendo il pulsante alla sua estremità.

Portapacchi / portasci

Le sedi per il fissaggio del portapacchi sono indicate in figura.



I morsetti posteriori, si fissano nelle zone immediatamente superiori alle garnizioni dei cristalli laterali.

Nota Per la sicurezza di marcia, verificare il serraggio delle viti di fissaggio dei morsetti dopo aver percorso alcuni chilometri.

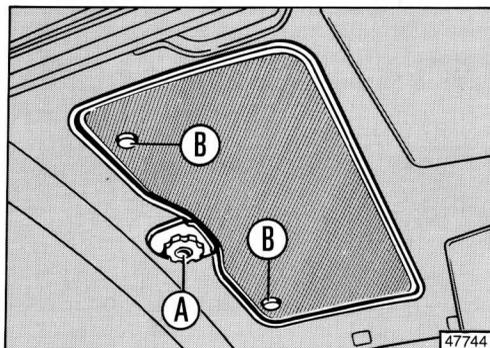
Per una corretta sistemazione del carico, occorre distribuire le valigie sul portapacchi in senso orizzontale e non in senso verticale.

Apertura - chiusura - asportazione

La vettura è dotata su richiesta di tettuccio apribile ed asportabile.

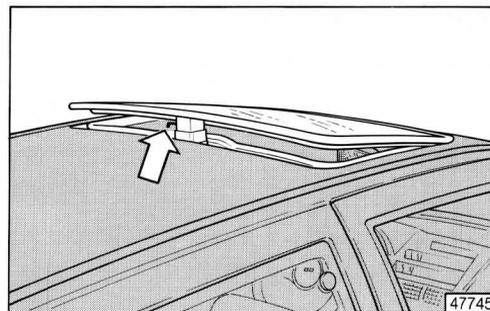
Per l'apertura ruotare in senso antiorario la manopola A. Il tetto si solleverà totalmente dalla parte posteriore.

Per la chiusura, ruotare detta manopola in senso orario.



Per asportare il tettuccio operare come segue:

- con tettuccio aperto: inserire un cacciavite nel foro centrale della manopola A e far ruotare il perno di fissaggio di mezzo giro;
- con tettuccio chiuso: mediante un cacciavite o una monetina, far ruotare il perno di fissaggio visibile al centro della manopola A; ed aprire il tettuccio.



Premere quindi sulla levetta (indicata in figura dalla freccia) posta a fianco del perno, alzare il tettuccio, sganciarlo dalle mollette anteriori ed asportarlo.

Per il riposizionamento del tettuccio operare in senso inverso a quanto su descritto.

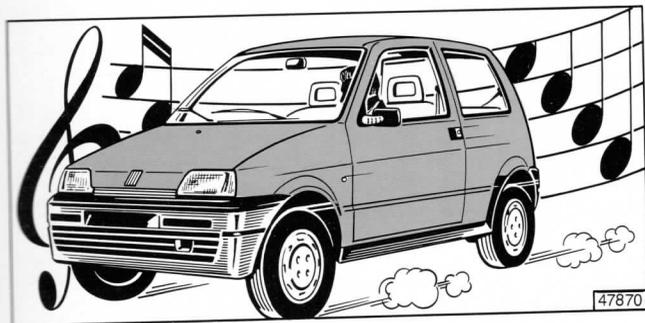
La pantina parasole è asportabile e permette di attenuare l'effetto del sole all'interno dell'abitacolo.

Per la sua asportazione, svitare con un cacciavite o una monetina le due viti B evidenziate in figura.

Per l'alloggiamento sia del tettuccio che della pantina dopo la loro asportazione, è prevista nel bagagliaio un'apposita cinghia elastica applicata allo schienale posteriore per il bloccaggio di entrambi i pezzi.

Predisposizione "all'origine" della vettura

La predisposizione "all'origine" per il montaggio di un apparecchio fonoriproduttore è una scelta effettuata fin dall'inizio dello sviluppo progettuale della vettura. Beneficiano di questa scelta, l'ideale armonizzazione degli apparecchi dell'impianto da installare con le finizioni della vettura e l'estrema facilità dell'installazione stessa grazie ai cablaggi che raggiungono le zone interessate.



Autoradio (sintolettore) a richiesta

Nel caso in cui la vettura venga richiesta completa di autoradio come optional, la stessa è dotata all'origine di:

- numero due altoparlanti anteriori
- slitta estraibile dotata di perno di interdizione per consentire il solo utilizzo dell'apparecchio omologato
- antenna da applicare sul tetto della vettura.

Installazione a cura del cliente

Qualora invece non sia stato richiesto l'optional autoradio, la vettura sarà comunque fornita con la predisposizione specificata a pagina seguente.

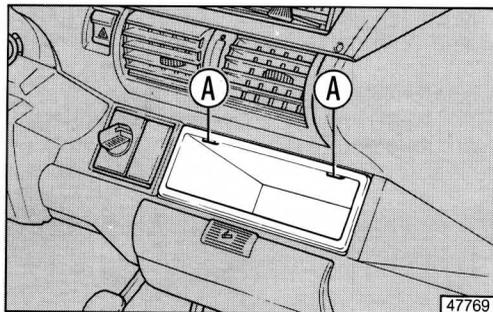
L'insieme delle operazioni da compiere è illustrato dagli schemi di principio in "Appendice" a fondo libretto.

L'apparecchio fonoriproduttore deve essere installato nella sede occupata dal vano portaoggetti.

Asportare il vano facendo leva con l'estremità di un cacciavite sulle due linguette A di aggancio ricavate sul bordo superiore.

AUTORADIO

Con l'asportazione del vano portaoggetti, si rendono disponibili:

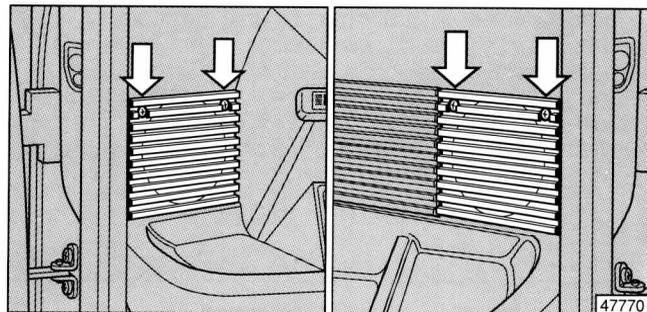


- cavo schermato per antenna;
- cavo rosso-verde per l'alimentazione;
- cavo nero per la massa;
- cavi rosa-nero e viola-nero per il canale anteriore destro.
- cavi rosso-nero e bianco-nero per il canale anteriore sinistro.

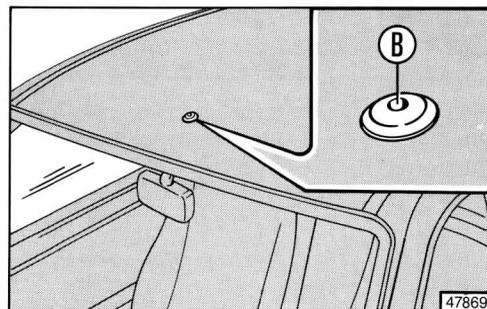
Se l'impianto da installare è dotato di quattro altoparlanti, occorrerà provvedere all'aggiunta di due coppie di cavi che partendo dal vano portaoggetti raggiungano rispettivamente le zone di montaggio degli altoparlanti posteriori.

Gli altoparlanti anteriori si montano nelle sedi ricavate alle estremità laterali della plancia portastrumenti.

Per entrambi gli altoparlanti, svitare le due viti indicate dalle frecce ed asportare la mostrina coprisede.



L'antenna deve essere montata avvitandone la radice filettata nel foro della sede B; il foro è otturato da un tappo di plastica asportabile facendo leva con un cacciavite sotto il bordo.



USO DELLA VETTURA

Avviamento del motore	pag. 40
Avviamento della vettura	pag. 41
Guida sicura, confortevole ... ed economica	pag. 42
Traino di rimorchi	pag. 44
Dispositivi antinquinamento	pag. 48
Rispettiamo l'ambiente	pag. 50

AVVIAMENTO DEL MOTORE

Generalità

Portare la leva del cambio in folle e premere a fondo il pedale della frizione, soprattutto durante la stagione invernale, onde evitare che il motorino di avviamento trascini in rotazione i ruotismi del cambio.

Il commutatore di avviamento è provvisto di un dispositivo antiripetitivo, per cui, in caso di mancato avviamento del motore, occorre riportare la chiave in posizione STOP prima di ripetere la manovra di avviamento.

Con motore spento, non lasciare la chiave del commutatore in posizione MAR.

Attenzione:



Non far funzionare il motore in locale chiuso i gas di scarico sono tossici !

Per il corretto riscaldamento del motore appena avviato

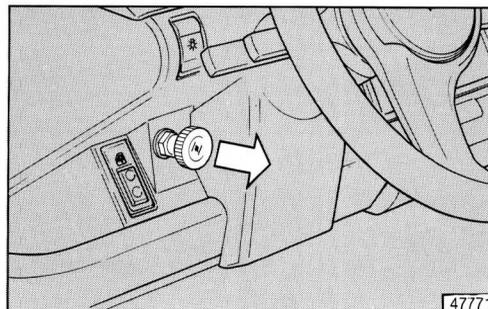
- Non far girare il motore a regimi troppo elevati e non dare colpi di acceleratore; inoltre, nei primi chilometri di percorso, non richiedere al motore il massimo delle prestazioni.
- Non riscaldare il motore mantenendolo a lungo al minimo; è consigliabile utilizzare subito la vettura a bassi carichi e medi regimi del motore: ciò consente di contenere il tempo di riscaldamento del motore stesso.

Avviamento del motore (motore 704 cm³)

- Tirare a fondo il pomello, indicato in figura, del dispositivo di avviamento a freddo;

- premere a fondo e rilasciare immediatamente il pedale acceleratore, in questo modo si inserisce l'automatismo del comando di avviamento a freddo
- ruotare la chiave del commutatore d'accensione nella posizione AVV e rilasciarla non appena il motore si è avviato;
- per temperatura esterna fredda (inferiore a 15 °C), l'esclusione del dispositivo avviene automaticamente; per temperatura esterna calda (superiore a 15 °C), subito dopo l'avviamento, portare la levetta del dispositivo di avviamento sulla posizione di riferimento. L'utente ha comunque sempre la possibilità di parzializzare lo starter sulle posizioni intermedie.

Nota Nel caso in cui il conducente si dimentica di disinserire lo starter, interviene il dispositivo automatico che provvede a ridurre la ricchezza della miscela ed il conseguente surriscaldamento del catalizzatore.



AVVIAMENTO DEL MOTORE

Avviamento del motore (motore 903 cm³)

Per qualunque condizione di temperatura ambiente e del motore, la centralina del sistema d'iniezione provvede automaticamente a far erogare la quantità di combustibile ottimale per un avviamento immediato.

- Non premere il pedale acceleratore;
- ruotare la chiave nella posizione AVV e rilasciarla non appena il motore si è avviato.

In caso di avviamento difficoltoso o qualora il motore abbia tendenza a spegnersi al minimo, far eseguire il più presto possibile la verifica della messa a punto dell'impianto iniezione/accensione (vedere anche a pag. 48 "precauzioni per la salvaguardia dei dispositivi antinquinamento").

Avviamento d'emergenza

L'utilizzo di una batteria ausiliaria è il metodo più corretto per l'eventuale tentativo di avviamento in caso di emergenza.

Non usare un caricabatterie e non ricorrere a tentativi di avviamento "ad inerzia" mediante spinta, traino oppure sfruttando strade in discesa.

L'uso del caricabatterie è rigorosamente da evitare in quanto le caratteristiche elettriche dell'energia fornita sono una possibile causa di danneggiamento dei sistemi elettronici, in particolare delle centraline che gestiscono le funzioni di accensione ed alimentazione.

Le manovre ad inerzia, sebbene comunque sconsigliate sono da evitare in assoluto solo per le vetture con motore a benzina: non garantendo l'avviamento immediato, causerebbero l'afflusso di benzina incombusta nel convertitore catalitico e quindi il sicuro danneggiamento di questo e di tutto il sistema di scarico nei successivi primi istanti di funzionamento del motore.

Utilizzo della leva del cambio

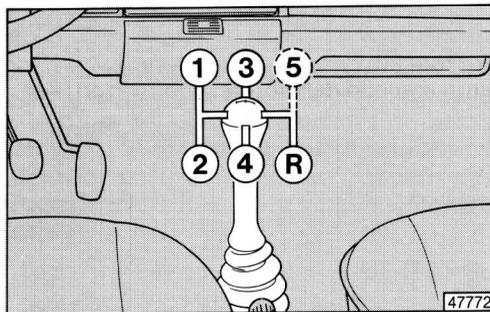
L'inserimento delle marce avviene posizionando la leva secondo lo schema della figura (l'ideogramma è riportato sull'impugnatura della leva stessa).

Per innestare la retromarcia "R", attendere che la vettura sia ferma, quindi, dalla posizione di folle:

motore 903 cm³ : spostare la leva verso destra ed indietro;

motore 704 cm³ : premere e spostare la leva verso destra ed indietro.

Con chiave d'accensione in MAR, all'inserimento della retromarcia, si accende la luce posteriore.



Il corretto utilizzo del cambio richiede di spostare la leva solo con pedale frizione premuto a fondo. La zona di pavimento sotto la pedaliera non deve pertanto presentare ostacoli che limitino la totale escursione dei pedali: in particolare, curare che eventuali sovratappeti siano sempre ben distesi e non interferiscano con i pedali stessi.

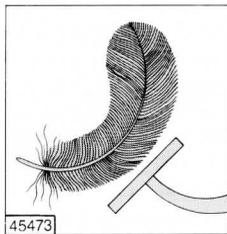
Indicazioni e suggerimenti

- **Regolare il sedile, il volante e gli specchi retrovisori in modo da ottenere una corretta posizione di guida; utilizzare correttamente le cinture di sicurezza.**
- **I lunghi viaggi devono essere affrontati in condizioni di forma ottimale e possibilmente programmati, specialmente nei periodi di grandi spostamenti turistici. Non guidare per troppe ore consecutive, ma effettuare soste periodiche: utilizzare tali pause per fare un po' di moto e ritemperare il fisico. Una alimentazione leggera, a base di cibi facilmente assimilabili contribuirà a mantenere i riflessi pronti e la concentrazione necessaria per una guida più sicura.**
- **Provvedere ad un costante ricambio di aria ricorrendo alle molteplici possibilità di regolazione offerte dall'impianto di riscaldamento e di aerazione.**
- **Per i viaggi notturni, è importante il corretto orientamento del fascio luminoso dei proiettori; un orientamento troppo "basso" riduce la visibilità comportando affaticamento della vista; viceversa, un orientamento troppo "alto" è fastidioso ai guidatori dei veicoli che viaggiano in senso opposto ed è perseguibile dalle norme di circolazione stradale.**
- **Non percorrere discese a motore spento: in tali condizioni non si ha l'ausilio del freno motore e manca la depressione nel servofreno, per cui l'azione frenante richiederebbe maggior sforzo sul pedale del freno.**

- **Lasciar « prendere fiato » al motore dopo un percorso faticoso: non spegnerlo immediatamente ma lasciarlo girare al minimo per alcuni minuti, fino a notare una diminuzione di temperatura sul termometro per liquido di raffreddamento del motore.**

Senza dover rinunciare ad una guida « brillante », è possibile contenere il consumo di combustibile adottando alcuni semplici accorgimenti.

- Ai semafori e durante le soste a motore acceso, non accelerare a vuoto e non effettuare brusche partenze.
- La doppietta ed il colpo d'acceleratore prima di arrestare il motore sono inutili.
- Non viaggiare con il pedale acceleratore premuto a fondo: il consumo di carburante sarà minore se si accelera progressivamente e se non si superano i due terzi della velocità massima.



- Quando le condizioni del traffico ed il percorso stradale lo consentono, impiegare una marcia alta.

- Non mantenere il motore in moto oltre il necessario.
- I finestrini aperti ed i pneumatici sgonfi provocano una maggior resistenza all'avanzamento, con conseguente spreco di combustibile. L'insufficiente pressione dei pneumatici è inoltre causa della loro usura precoce ed irregolare.
- Allorché si ritiene di non dover far uso del portapacchi, smontarlo dal tetto della vettura.
- Nel traffico urbano lento o marcia in colonna a bassa velocità, si consiglia di far uso degli utilizzatori a grande assorbimento di energia elettrica (lunotto termico, ventilazione interna alla max velocità, ecc.) per il tempo strettamente necessario. Tale accorgimento evita un eccessivo prelievo di corrente dalla batteria in condizioni di ricarica limitata da parte dell'alternatore.
- Curare lo stato generale della vettura, con particolare riguardo a quello del motore, effettuando, alle scadenze previste, le operazioni del « Piano di Manutenzione Programmata » e del « Servizio di lubrificazione ».

Indicazioni generali

Per trainare roulotte o rimorchi, la vettura dovrà essere equipaggiata con un gancio di traino omologato e dovrà essere adeguato l'impianto elettrico (vedere istruzioni al paragrafo seguente).

Sarà pure necessario provvedere al montaggio di specchi retrovisori specifici sui parafanghi anteriori della vettura.

È bene sapere che il traino di rimorchi riduce la possibilità di superamento delle pendenze massime.

Nei percorsi in discesa è opportuno impiegare una marcia inferiore anziché utilizzare costantemente il freno.

Bisogna tenere presente inoltre che il carico statico del rimorchio sulla sfera del gancio di traino riduce di egual misura il carico utile della vettura.

Per peso massimo rimorchiabile deve intendersi l'effettivo peso a pieno carico del rimorchio, compresi tutti gli accessori e gli effetti personali caricati sullo stesso.

Accertarsi pertanto che tale peso rientri nei limiti ammessi e riportati sulla carta di circolazione per non incorrere nelle penalità previste dalla legge.

Installazione del dispositivo di traino

L'attacco per il dispositivo di traino deve essere fissato alla carrozzeria a cura dell'Utente.

Per il collegamento meccanico devono essere impiegati:

- gancio a sfera modello «CUNA 501» (tabella CUNA NC 138 - 30);
- occhione a sfera, modello «CUNA 501» (tabella CUNA NC 438 - 15).

Per il collegamento elettrico deve essere adottato un giunto a 7 poli a 12 V (tabella CUNA NC 165 - 30).

Il giunto di collegamento elettrico può essere fissato su apposita staffa da applicare all'attacco per il gancio a sfera.

Le funzioni elettriche per il giunto devono essere derivate dalla centralina della vettura. All'interno della centralina dovrà essere sostituito anche il lampeggiatore per luci di direzione con un altro, adatto per tre lampade da 21 W, per garantire la corretta frequenza di funzionamento.

In aggiunta alle derivazioni descritte ed illustrate nello schema a lato, è ammesso collegare all'impianto della vettura soltanto il cavo per l'alimentazione di un eventuale freno elettrico ed il cavo per una lampada d'illuminazione interna del rimorchio, purché di potenza non superiore a 15 W.

Il cavo per il freno elettrico deve essere alimentato direttamente dalla batteria ed essere di sezione non inferiore a 2,5 mm².

L'insieme delle operazioni da compiere è illustrato dagli schemi di principio in «Appendice» a fondo libretto

Freni

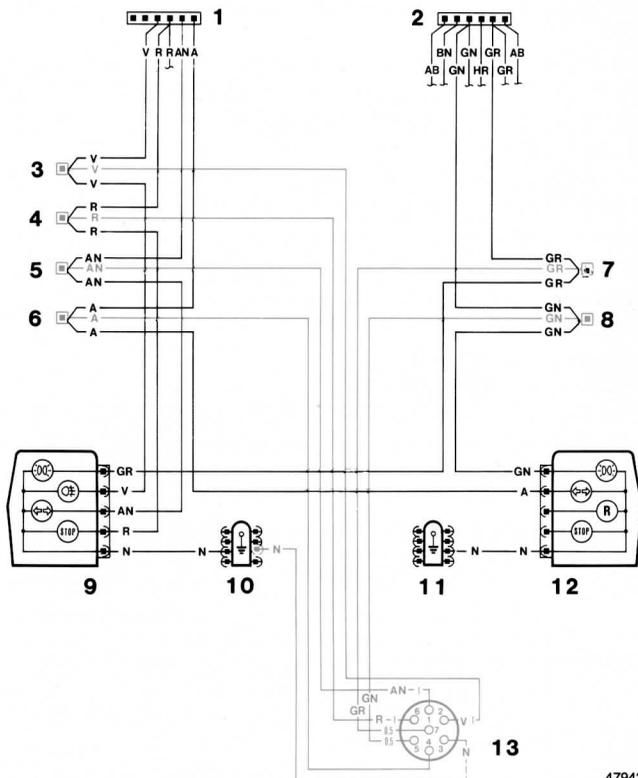
Non sono assolutamente ammesse modifiche all'impianto freni della vettura per il comando del freno del rimorchio, per cui l'impianto di frenatura del rimorchio deve essere completamente indipendente dall'impianto idraulico della vettura.

Schema elettrico

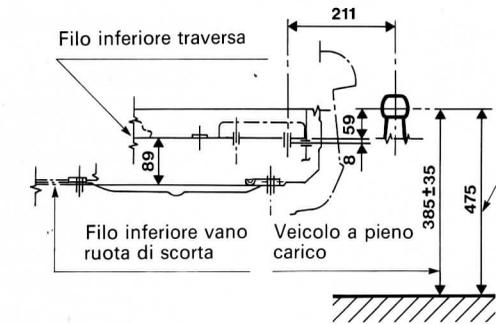
- 1 - Connessione tra cavo plancia e cavo posteriore.
- 2 - Connessione tra cavo plancia e cavo posteriore.
- 3 - Derivazione per alimentazione luce retronebbia su rimorchio.
- 4 - Derivazione per alimentazione luce stop su rimorchio.
- 5 - Derivazione per alimentazione luce di direzione sinistra su rimorchio
- 6 - Derivazione per alimentazione luce di direzione destra su rimorchio.
- 7 - Derivazione per alimentazione luce di posizione sinistra su rimorchio.
- 8 - Derivazione per alimentazione luce di posizione destra su rimorchio.
- 9 - Gruppo ottico posteriore sinistro.
- 10 - Massa posteriore sinistra (situata sotto il paraurti).
- 11 - Massa posteriore destra (situata sotto il paraurti).
- 12 - Gruppo ottico posteriore destro.
- 13 - Giunto a sette poli su dispositivo di traino.

In nero : collegamenti esistenti su vettura.

In rosso : collegamenti da effettuare a cura dell'installatore.

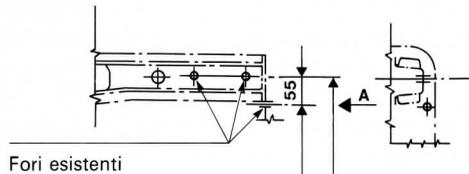


47943

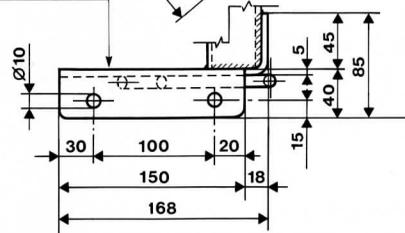
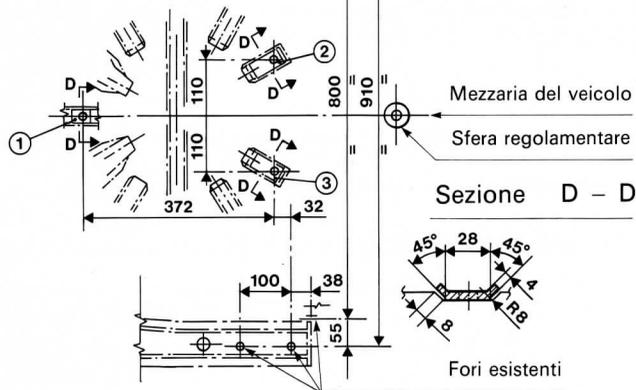
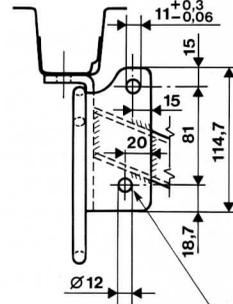
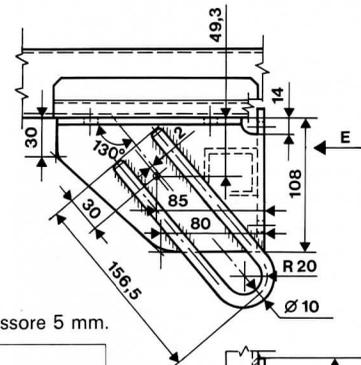


Veicolo scarico

Particolare C



Lamiera spessore 5 mm.



TRAIINO DI RIMORCHI

Lo schema generale illustrato nella pagina a lato, rappresenta i punti in cui il dispositivo di traino deve essere collegato alla scocca.

La struttura del gancio di traino deve essere fissata nei punti indicati  con un totale di n. 6 viti M 8 x 1,25 e n. 3 viti M 10 x 1,25.

I rinforzi evidenziati con i numeri 1 - 2 - 3 vanno in acciaio con spessore di 4 mm.

Nella zona di ancoraggio sinistra E eseguire il dispositivo di traino posteriore sostitutivo di quello esistente come indicato nel particolare C.

Ripristinare in modo adeguato gli ancoraggi laterali per il paraurti ed il fissaggio della parte terminale della tubazione di scarico.

La parte esterna del gancio di traino deve essere di tipo "mobile", ovvero facilmente smontabile o che possa assumere una posizione diversa da quella di lavoro, tale da non occultare la visibilità della targa quando la vettura viaggia come "veicolo isolato" (senza alcun rimorchio).

Avvertenza L'installatore del gancio di traino rimorchio ha l'obbligo di fissare, alla stessa altezza della sfera, una targhetta (ben visibile) di dimensioni e materiale opportuno con la seguente scritta:

CARICO SULLA SFERA DA 20 A 35 kg.

Sonda lambda

Esplica una funzione di controllo dell'iniezione «sentendo» il titolo di ossigeno nei gas di scarico e trasmettendo alla centralina, in funzione di questo parametro, le opportune informazioni sulla quantità di combustibile da iniettare al fine di realizzare l'esatto rapporto stechiometrico (rapporto aria/benzina).

Convertitore catalitico trivalente

Ossido di carbonio, ossidi di azoto ed idrocarburi incombusti sono i principali componenti nocivi dei gas di scarico.

Il convertitore catalitico è il «laboratorio» entro cui, raggiunta la temperatura d'innescò, un'alta percentuale di questi componenti si trasforma in sostanze innocue.

La trasformazione è favorita dalla presenza di minuscole particelle di metalli nobili uniformemente disperse nelle cavità del corpo di ceramica racchiuso dal contenitore metallico.

Impianto antievaporazione

La dispersione dei vapori di benzina nell'atmosfera è una fonte di inquinamento che, pur meno dannosa delle emissioni dallo scarico, presenta la caratteristica negativa di essere sempre attiva, anche a motore spento e vettura in sosta.

Essendo impossibile impedire la formazione di detti vapori, l'impianto provvede al loro «intrappolamento» in uno speciale recipiente a carbone attivo da dove vengono riassorbiti durante il funzionamento del motore.

Precauzioni per la salvaguardia dei dispositivi antinquinamento

Si tenga sempre presente che l'eventuale combustibile non bruciato dal motore va ad impregnare il convertitore catalitico provocandone il surriscaldamento ed il possibile danneggiamento.

Avviamento difficoltoso e/o funzionamento «traballante» del motore dovuti ad accensione difettosa od altre insolite anomalie sono condizioni che sicuramente comportano l'immissione di miscela incombusta aria-benzina nel convertitore catalitico.

In queste condizioni, si consiglia di non insistere con prolungati tentativi di avviamento, specialmente con manovra a spinta, traino oppure sfruttando strade in discesa; per l'eventuale avviamento d'emergenza servirsi comunque esclusivamente di una batteria ausiliaria.

Se l'anomalia di funzionamento interviene durante la marcia e non è possibile arrestare il veicolo, si può proseguire riducendo però al minimo indispensabile la richiesta di prestazioni dal motore.

Oltre a quanto suddetto, attenersi alle ulteriori precauzioni:

- Eseguire le regolazioni del motore agli intervalli di manutenzione prescritti;
- assicurarsi che nel serbatoio non manchi mai il carburante. Un basso livello di carburante dentro il serbatoio potrebbe causare un'accensione irregolare e l'elevata temperatura dei gas di scarico potrebbe provocare seri danni al convertitore catalitico;
- dovendo percorrere lunghe strade in discesa, è opportuno eseguire ogni tanto brevi accelerate. Ciò consente di prolungare la vita operativa del catalizzatore;
- evitare di far funzionare il motore, anche solo per prova, con una o più candele scollegate;
- non far scaldare il motore al minimo, se non per brevi periodi (circa mezzo minuto) quando la temperatura è molto bassa;
- dopo lunghi percorsi a bassa velocità (nell'intenso traffico urbano, in colonna, ecc.) appena possibile percorrere alcuni chilometri con regime motore attorno ai 3.000 ÷ 3.500 giri/min. In tal modo si eliminano gli eventuali depositi fuliginosi.

In ogni caso d'anomalo funzionamento rivolgersi il più presto possibile all'Organizzazione Assistenziale FIAT per il controllo e la messa a punto del motore.

Parcheggio della vettura

Attenzione !



Nel suo normale funzionamento, il convertitore catalitico sviluppa elevate temperature riscontrabili anche sul condotto di scarico a valle del convertitore stesso; la temperatura può subire un ulteriore incremento in caso di funzionamento anomalo del motore.

Evitare di arrestare la vettura su materiale infiammabile; tenere presente che anche erba, foglie secche ed aghi di pino possono essere incendiati dal calore irradiato.

Ripari di calore

Evitare l'installazione di ripari di calore di ogni genere, o la rimozione di quelli esistenti, sul convertitore catalitico e sul condotto di scarico.

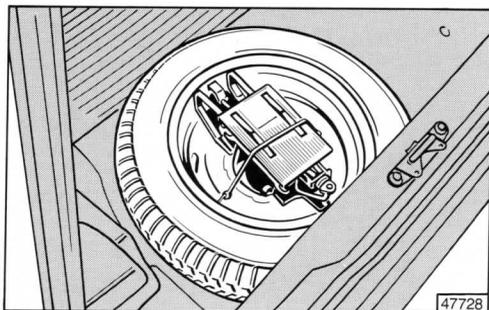
A questo proposito evidenziamo alcune significative « raccomandazioni per mantenere le emissioni di gas inquinanti nei limiti previsti dalle vigenti normative ».

- Effettuare periodicamente le manutenzioni, le riparazioni che si rendessero necessarie per il regolare funzionamento del motore, con particolare riguardo alle candele, all'iniettore, al filtro aria ed alle tubazioni di scarico come indicato al capitolo « consigli pratici ».
- Evitare di mantenere nelle soste « forzate » prolungate il motore in moto al minimo.
- Limitare l'inserimento del dispositivo di avviamento « a freddo » allo stretto necessario.
- Evitare le partenze « sportiveggianti » e l'uso della « doppietta » nei cambi di marcia: tali comportamenti di guida sono tecnicamente inutili e oltre che ad essere onerosi comportano maggiori quantità di gas nocivi nelle emissioni.
- In aggiunta a quanto sopra si evidenzia che ogni condizione che comporta un maggior consumo di carburante (sovraccarichi, pneumatici sgonfi, assetto ruote irregolare ecc.) provoca incremento di emissioni inquinanti.

Sostituzione di una ruota

Portare la vettura possibilmente su strada piana e su terreno sufficientemente compatto, tirare a fondo il freno a mano ed innestare la prima marcia o la retromarcia. Eventualmente applicare ancora cunei o altro materiale adatto a bloccare la vettura, specie se si opera su strade in pendenza.

La ruota di soccorso è sistemata nella propria sede ricavata nel pavimento del vano bagagli.

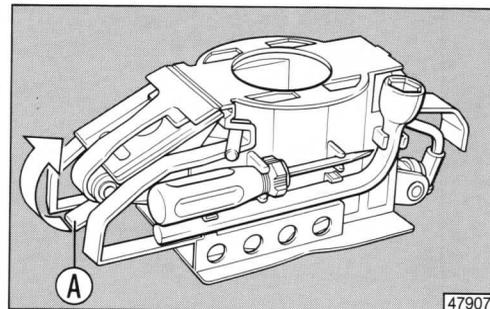


Per accedervi, sollevare l'apposita copertura e sganciare le estremità del tirante elastico che trattiene all'interno della ruota stessa il supporto portattrezzi.

Prelevare dalla loro sede la ruota di scorta ed il supporto portattrezzi. Sollevare la linguetta A del supporto ed estrarre il martinetto.

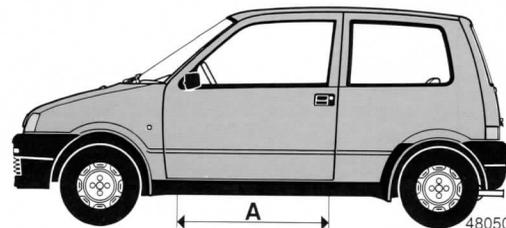
Allentare di circa un giro le colonnette di fissaggio della ruota da sostituire servendosi dell'apposita chiave.

Ruotare la manovella di manovra del martinetto in modo da distenderlo parzialmente.



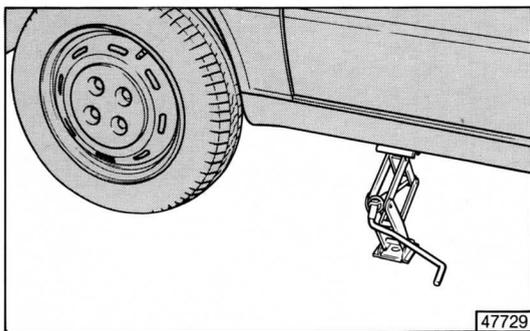
Inserire la sede scanalata della mensola del martinetto nel bordo del longherone in prossimità della ruota da sostituire.

Il sollevamento della vettura deve avvenire esclusivamente nella zona A sottoindicata.



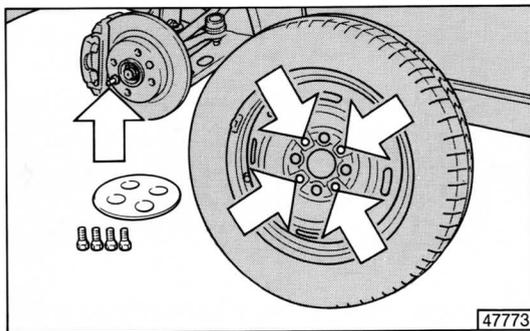
Procedere al sollevamento della vettura sino a quando la ruota risulta sollevata da terra di alcuni centimetri.

Togliere la coppa della ruota dopo aver svitato le tre colonnette che la fissano, svitare infine l'ultima colonnetta ed estrarre la ruota.



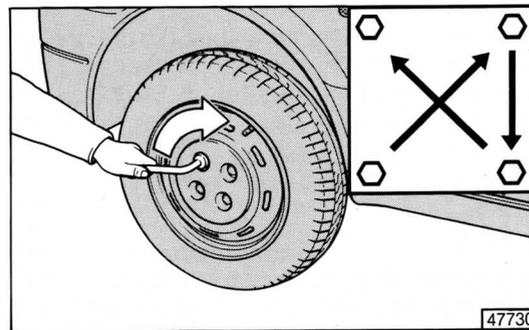
È consigliabile deporre le viti in modo da evitare di imbrattare di terriccio la filettatura, causa di difficoltà nel successivo rimontaggio.

Montare la ruota di scorta, tenendo presente che il perno di centraggio sul mozzo deve coincidere con uno dei fori simmetrici di riferimento ricavati sul cerchio ruota.



Fissare la ruota al mozzo con una sola colonnetta e montare la coppa facendo coincidere il foro più grande con la colonnetta che fissa la ruota; avvitare quindi le altre tre

colonnette che bloccheranno anche la coppa.



Abbassare la vettura ed estrarre il martinetto.

Serrare a fondo le viti in modo uniforme, passando alternativamente da una colonnetta a quella diametralmente opposta come illustrato.

Ricontrollare la chiusura a fondo delle colonnette dopo circa 100 km. di percorso.

Ad operazione ultimata reinserire nel supporto portattrezzi la chiave ruote ed il martinetto e riposizionare il supporto stesso nel cerchio della ruota sostituendolo con l'apposito elastico.

Attenzione Il martinetto serve esclusivamente per la sostituzione delle ruote. Non deve assolutamente essere utilizzato per sollevamento in caso di riparazioni sotto vettura.



Controllando la pressione dei pneumatici, includere sempre quello della ruota di scorta: deve essere gonfiato alla pressione più alta tra quelle previste per le ruote in servizio.

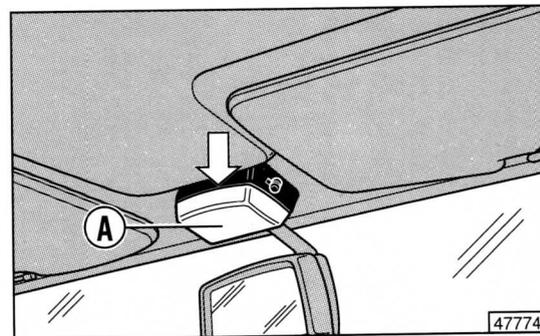
Indicazioni generali

- Quando non funziona una luce, verificare l'integrità del relativo fusibile di protezione prima di intervenire sul gruppo ottico per sostituire la lampada;
- sostituire le lampade bruciate con altre esclusivamente dello stesso tipo e potenza;
- **manovrare le lampade alogene toccandone esclusivamente lo zoccolo metallico! Se il bulbo trasparente viene a contatto con le dita, la durata della lampada è irrimediabilmente compromessa.**

In caso di contatto accidentale, strofinare il bulbo con un panno inumidito di alcool e lasciare asciugare accuratamente. Per le luci dotate di tali lampade, è fatto specifico richiamo al paragrafo seguente (pag. 55).

Luce interna

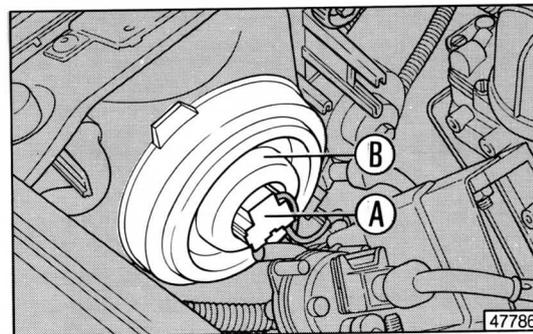
Per accedere alla lampada cilindrica (5 W) della plafoniera, asportare il trasparente A fissato a pressione, premendolo nel punto indicato dalla freccia.



Proiettori

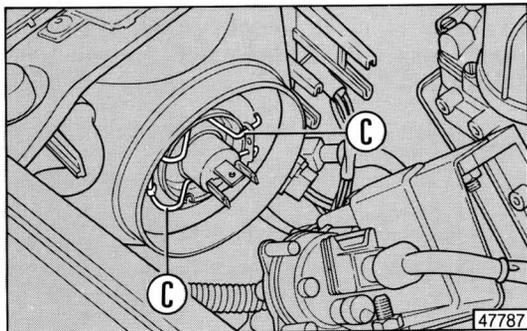
Per sostituire una lampada D (40/45 W) dei proiettori, occorre procedere come segue:

- sfilare la connessione A ed asportare la cuffia in gomma B;

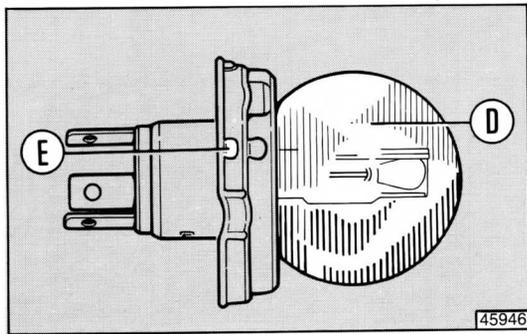


... SI SPENGE UNA LUCE ESTERNA

- sganciare, con un cacciavite, le mollette di fissaggio C ed estrarre la lampada;



- inserire la nuova lampada avendo cura di far coincidere il grano di riferimento E della lampada con la rispettiva sede sul proiettore;



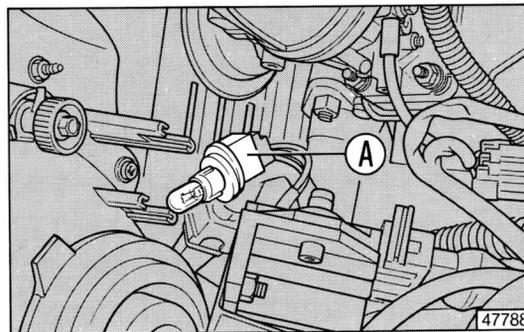
- riagganciare le mollette di fissaggio C, rimontare correttamente la cuffia B e la connessione A.

Ad operazione ultimata si consiglia di verificare l'orientamento dei proiettori (vedere pag. 31).

Non sostituire le lampade con altre di tipo e potenza diversi. Le lampade con potenza insufficiente danno una scarsa illuminazione, mentre lampade troppo forti assorbono una corrente eccessiva e scaricano la batteria.

In alcune versioni è possibile avere, su richiesta, i fari alogeni.

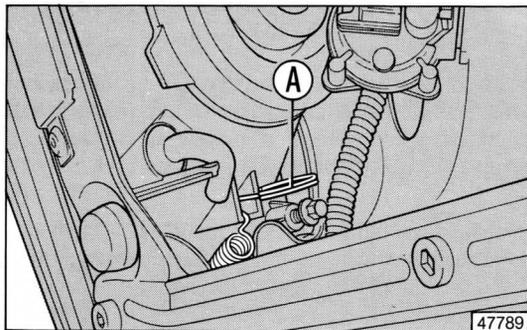
Luci anteriori di posizione



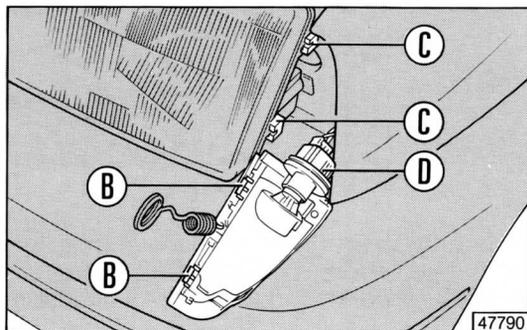
La lampada tutto vetro (5 W) per luce di posizione, è incorporata nel proiettore; per accedervi spingere leggermente e ruotare il portalampe A. La lampada è semplicemente infilata a pressione nel portalampe.

Luci anteriori di direzione

Per accedere alla lampada per luce anteriore di direzione (21 W), occorre sganciare la molla di ritegno A dall'interno del cofano motore e sganciare il trasparente facendo uscire le linguette B dalle sedi C situate sul lato esterno del fanale.

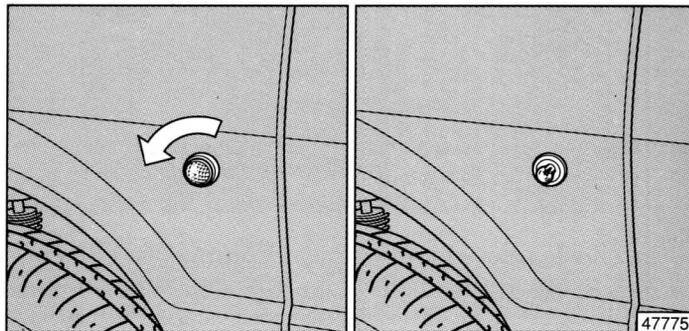


Ruotare il portalampana D per estrarlo dal trasparente; la lampada, è inserita a pressione nel portalampana.

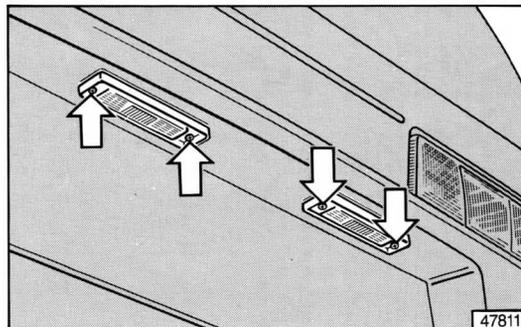


Luci laterali di direzione

In caso di guasto degli indicatori laterali di direzione, per accedere alla lampada tuttovetro (5 W), ruotare in senso antiorario il trasparente. La lampada è inserita a pressione nel portalampana.



Luce targa

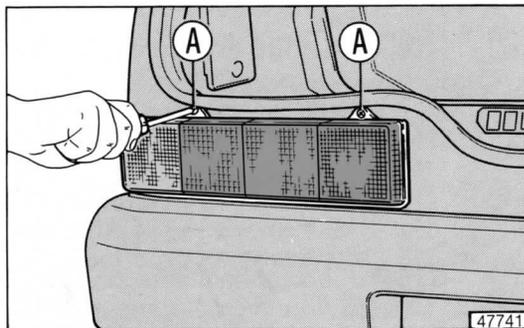


... SI SPEGNE UNA LUCE ESTERNA

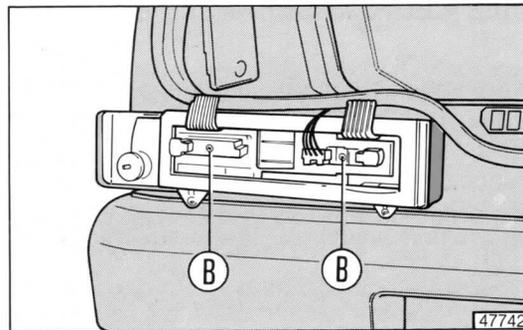
Svitare con un cacciavite con punta a croce, le due viti, indicate in figura, che trattengono il trasparente interessato (destro o sinistro). Tolto il trasparente si può accedere alla lampada con innesto a baionetta (5 W).

Luci posteriori di posizione, direzione, arresto, re- tronebbia e retromarcia

Per accedere alle lampade del gruppo ottico posteriore svitare le 2 viti A indicate dalle frecce e togliere il gruppo ottico completo.

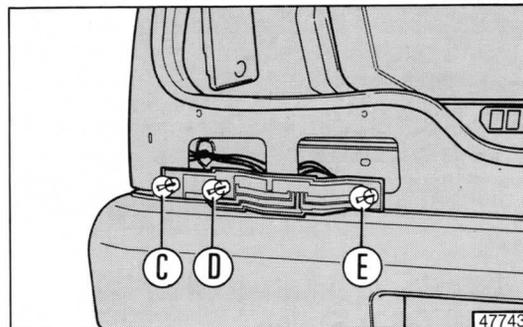


Svitare le altre due viti B indicate ed estrarre il gruppo portalampe dal gruppo ottico.



Le lampade sono inserite nel relativo portalampe con innesto a baionetta.

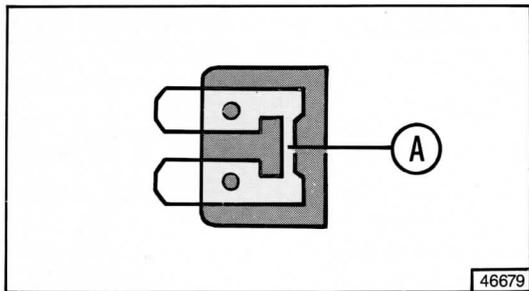
- C = Lampada (21 W) per luce di direzione.
- D = Lampada biluce (5 W) per luce di posizione e (21 W) per luce d'arresto.
- E = Lampada (21 W) per luce retromarcia (gruppo ottico destro); lampada (21 W) per luce retronebbia (gruppo ottico sinistro).



Centralina porta fusibili

I fusibili trovano posto in una centralina sistemata sotto la plancia portastrumenti in un apposito vano chiuso da uno sportellino.

Se un dispositivo cessa di funzionare, verificare l'efficienza dell'eventuale fusibile che protegge il circuito. Il fusibile bruciato avrà il filamento A interrotto.

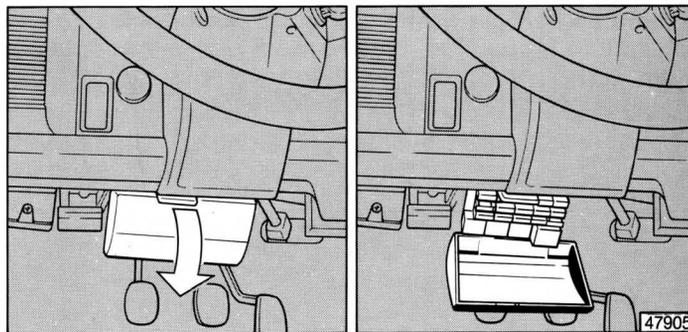


Prima di sostituire il fusibile, ricercare, se possibile, la causa che ha provocato l'inconveniente. Nella centralina trovano posto quattro fusibili di ricambio contrassegnati dal proprio amperaggio.

Sostituire i fusibili bruciati esclusivamente con altri aventi lo stesso valore di corrente di fusione.

Il valore della corrente di fusione è visibile su ogni valvola fusibile.

Non tentare mai di chiudere un circuito con materiale diverso dal fusibile!



Elenco fusibili:

Ad ogni fusibile corrisponde il simbolo del principale circuito protetto.

- 1  (15 A) Luci emergenza e segnalatore ottico, avvisatore acustico, luce interna.
- 2  (15 A) Lunotto termico e segnalatore ottico.
- 3  (25 A) Elettroventola radiatore.
- 4  (10 A) Alimentazione strumento, luci di direzione e segnalatore ottico.
- 5  (10 A) Luce abbagliante sinistra.
- 6  (10 A) Luce abbagliante destra e segnalatore ottico.
- 7 (15 A) Tergilavalunotto.

- 8  (10 A) Anabbagliante destro.
- 9  (10 A) Anabbagliante sinistro.
- 10 (7,5 A) Retronebbia e segnalatore ottico.
- 11  (7,5 A) Luci accendisigari, orologio, posizione posteriore destra e anteriore sinistra, luce targa destra e luce riscaldatore.
- 12  (7,5 A) Luci strumento, posizione posteriore sinistra e anteriore destra e relativo segnalatore ottico, luce targa sinistra.
- 13 (7,5 A) Luce retromarcia e luce stop.
- 14 SERVIZI (20 A) Tergilavacrystallo.
- 15  (15 A) Elettroventola riscaldatore. Per la versione con condizionatore: 25 A.

Sul fianco della centralina portafusibili, trovano posto altri tre fusibili che proteggono i seguenti particolari montati su richiesta:

- (15 A) Bloccaporte.
- (25 A) Alzacristalli elettrico.
- (7,5 A) Dim-dip (solo per guida a destra).

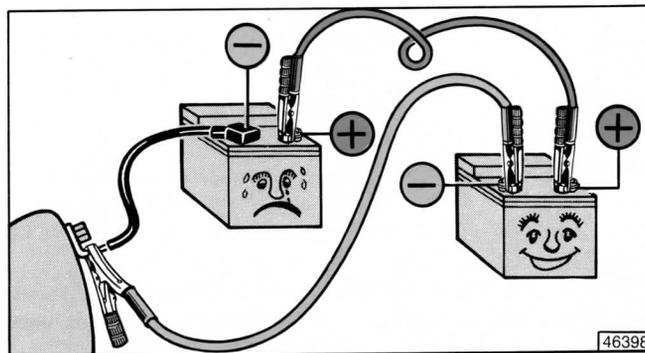
Nota I circuiti sotto chiave non protetti da fusibile sono:

- circuito carica batteria e indicatore ottico insufficiente carica batteria;
- circuito accensione e avviamento motore.

Avviamento con batteria ausiliaria

Qualora, accidentalmente, la batteria si fosse scaricata, è possibile effettuare l'avviamento del motore con una batteria ausiliaria che abbia caratteristiche elettriche equivalenti o di poco superiori a quelle della batteria scarica (pagina 93), agendo nel modo seguente:

- collegare i morsetti positivi delle due batterie con un cavo sussidiario;
- collegare un secondo cavo al morsetto negativo della batteria carica ed al terminale metallico del cavo di massa, indicato in figura, della vettura con batteria scarica;



- a motore avviato, rimuovere i collegamenti **iniziando dalla pinza collegata con il terminale metallico lontano dalla batteria.**

Non usare un carica batterie per effettuare l'avviamento d'emergenza!

Ricarica della batteria

Per effettuare la ricarica della batteria, operare nel modo seguente:

- scollegare i morsetti terminali dell'impianto elettrico della vettura dai poli della batteria;
- collegare ai poli della batteria i cavi dell'apparecchio di ricarica ed accendere quest'ultimo;
- ad operazione di ricarica ultimata, disinserire l'apparecchio prima di scollegarlo dalla batteria;
- prima di ripristinare il fissaggio dei morsetti ai poli della batteria, spalmarli con vaselina pura o altri appositi protettivi.

Vedere al capitolo MANUTENZIONE E CONSIGLI PRATICI le precauzioni per prevenire la scarica della batteria e garantirne una lunga funzionalità.

Attenzione La soluzione elettrolitica contenuta nella batteria è velenosa e corrosiva; evitarne il contatto con la pelle o con gli occhi.

L'operazione di ricarica della batteria deve essere effettuata in ambiente ventilato e lontano da fiamme libere o possibili fonti di scintille.

È preferibile una ricarica lenta della batteria (basso amperaggio ed almeno 24 ore di carica).

Prima di qualsiasi intervento sull'impianto elettrico, staccare il cavo del polo negativo della batteria.



Con il martinetto di dotazione

Vedere le indicazioni fornite a proposito di sostituzione delle ruote a pagina 52.

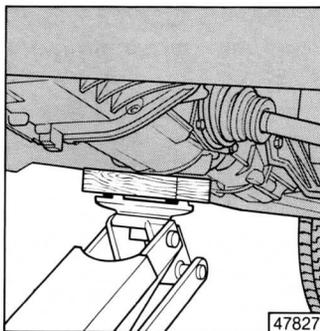
Il martinetto serve esclusivamente per la sostituzione della ruota. Non dev'essere assolutamente utilizzato per sollevamento in caso di riparazioni sotto vettura.

Sollevamento con cricco d' officina

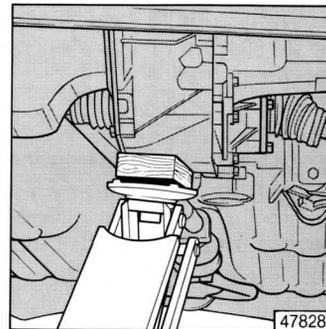
Lato anteriore

Per sollevare la vettura dalla parte anteriore, applicare una zeppa di legno compatto, a fibra corta (dimensioni 140 x 80 mm con spessore di 30 mm) sul piattello del sollevatore, posizionandolo come segue:

- motore 704 cm³: sotto il corpo cambio in corrispondenza dei semiassi; il lato maggiore della zeppa deve essere disposto trasversalmente al senso di marcia;



Mot 704 cm³



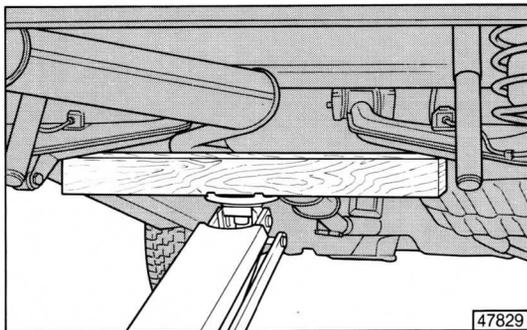
Mot 903 cm³

... SI DEVE SOLLEVARE LA VETTURA

- motore 903 cm³: sotto la campana cambio; il lato maggiore della zeppa deve essere disposto longitudinalmente al senso di marcia.

Lato posteriore

Per sollevare la vettura dalla parte posteriore, applicare una zeppa di legno compatto, a fibra corta (dimensioni 650 x 80 mm, spessore 65 mm) sul piattello del sollevatore posizionandolo sotto i due bracci della sospensione (vale per entrambe le motorizzazioni).

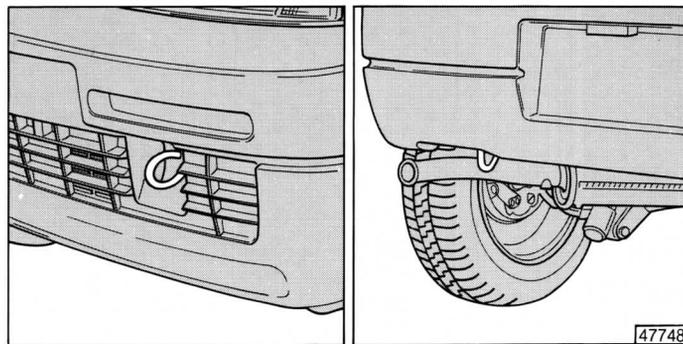


Punti di aggancio

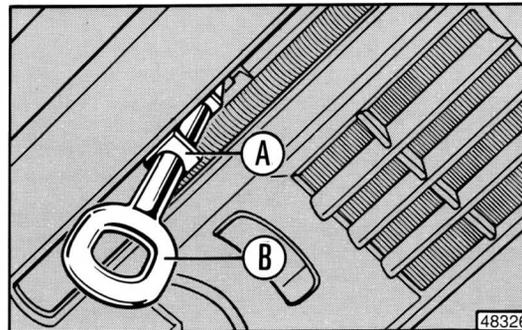
La vettura è dotata di due anelli per l'ancoraggio del dispositivo di traino.

... SI DEVE TRAINARE LA VETTURA

L'anello posteriore, serve per il traino di un altro veicolo.



Per la versione con condizionatore, l'anello di traino anteriore, è asportabile e viene fornito unitamente agli altri attrezzi.



In caso di necessità, occorre avvitare l'anello B nell'apposita staffa A raggiungibile dalla feritoia situata sotto il fanale anteriore sinistro.

Avvertenze – **Il traino di veicoli è regolamentato dalle norme di circolazione stradale. Gli utenti che si trovano nella necessità di praticare il traino sono tenuti all'osservanza di dette norme sia per quanto riguarda il dispositivo di traino che per il comportamento su strada e le segnalazioni agli altri utenti.**

- **Durante il traino, la chiave del commutatore della vettura trainata dev'essere lasciata esclusivamente nella posizione di MAR; in tal modo si eviterà il pericolo del bloccaggio dello sterzo e, se l'impianto elettrico non è danneggiato, si avrà anche la segnalazione di frenata e di cambio di direzione.**
- **In caso di frenata, con motore spento non si avrà l'ausilio del servofreno, per cui si dovrà esercitare maggiore sforzo sul pedale del freno.**

MANUTENZIONE E CONSIGLI PRATICI

Manutenzione	pag. 64
– Tagliando di servizio gratuito	pag. 64
– Manutenzione programmata	pag. 64
– Operazioni di manutenzione programmata	pag. 65
– Servizio di lubrificazione	pag. 66
– Interventi aggiuntivi	pag. 66
Verifica dei livelli	pag. 67
Filtro dell'aria	pag. 71
Filtro del combustibile	pag. 71
Filtro dell'olio motore	pag. 71
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	pag. 72
Cinghia comando alternatore	pag. 74
Frizione	pag. 75
Freno di stazionamento	pag. 75
Pneumatici	pag. 76
Tergicristallo - tergilunotto	pag. 78

Tagliando di servizio gratuito

Assieme alla documentazione che FIAT consegna con ogni vettura nuova, l'Utente riceve un **tagliando di servizio gratuito** da utilizzare nei primi 1.000 ÷ 1.500 km, che prescrive, secondo le modalità di applicazione della garanzia riportate sul libretto « FIATASSISTENZA », l'esecuzione delle seguenti operazioni:

controlli sistematici:

Verifica

- usura pneumatici
- regime minimo motore
- anticipo accensione
- tenore CO al minimo
- serraggio collettori aspirazione e scarico

Verifica con eventuali registrazioni/lubrificazione

- maniglie/serrature porte e cofani
- chiusura porte e cofani

Verifica con eventuali registrazioni/allineamento

- tubazioni/silenziatori di scarico

Controllo tenuta guarnizioni, tubazioni e raccordi degli impianti con eventuale eliminazione perdite e ripristino livelli

- lubrificazione motore
- alimentazione
- raffreddamento motore
- freni

Controllo tenuta guarnizioni/cuffie

- cambio
- trasmissione
- differenziale
- ammortizzatori
- sterzo

Sostituzione olio motore

Manutenzione programmata

Una adeguata manutenzione costituisce fattore determinante per una maggiore durata della vettura in condizioni di funzionamento e rendimento ottimali.

A tale scopo, FIAT ha predisposto una serie di controlli e di interventi manutentivi elencati nei sei Tagliandi a pagamento della tessera di garanzia identificati dai tre interventi di manutenzione (a 30 - 60 - 90 mila chilometri) intercalati da servizi di lubrificazione / ispezione (a 15 - 45 - 75 mila chilometri).

Ogni operazione di sostituzione o riparazione che si rendesse necessaria durante l'effettuazione di ciascun Tagliando di Manutenzione programmata, sarà eseguita previo benessere dell'Utente.

Il servizio di manutenzione programmata viene prestato da tutta la Rete Assistenziale FIAT.

Avvertenze È buona norma che eventuali piccole anomalie di funzionamento (es. trafiletti anche lievi di liquidi essenziali, ecc.) siano subito segnalate ai nostri Servizi Assistenziali senza attendere, per porvi rimedio, l'esecuzione del prossimo tagliando.

MANUTENZIONE

migliaia di chilometri	15	30	45	60	75	90
mesi	12	24	36	48	60	72
Controllo integrità impianto antievaporazione			+			+
Controllo tenore CO al minimo	+	+	+	+	+	+
Verifica funzionamento sonda Lambda			+			+
Controllo serraggio collettori aspirazione/scarico		+		+		+

Servizio di lubrificazione

Per un corretto ed ottimale funzionamento del motore si consiglia l'impiego del tipo d'olio indicato nella tabella «Rifornimenti» a pag. 97 ed effettuare le regolari sostituzioni dell'olio e del filtro olio come riportato a pag. 100.

Nei casi d'impiego gravoso della vettura quali uso prevalente in città, traino di roulotte, percorsi continui di montagna o autostradali ad alta velocità, effettuare la sostituzione dell'olio motore più frequentemente di quanto riportato sul piano di manutenzione.

È consigliato l'uso dei «Ricambi originali FIAT», gli unici che offrono la stessa garanzia di qualità dei particolari montati in origine sulla vettura. Adoperare con regolarità Olio FIAT che conosce fin dalla nascita i motori FIAT.

Interventi aggiuntivi

A completamento di quanto previsto dalla «Manutenzione programmata», è altresì necessario eseguire i seguenti controlli:

ogni 500 km o prima di lunghi viaggi:

- livello olio motore
- livello liquido raffreddamento
- livello liquido freni
- pressione pneumatici

ed effettuare le seguenti sostituzioni:

ogni 60.000 km o 2 anni:

- liquido raffreddamento motore

ogni 120.000 km:

- olio cambio

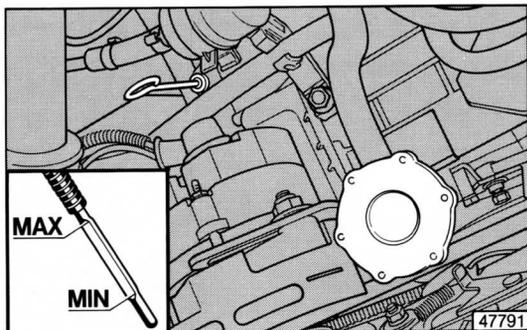
ogni 2 anni:

- liquido freni

VERIFICHE DEI LIVELLI

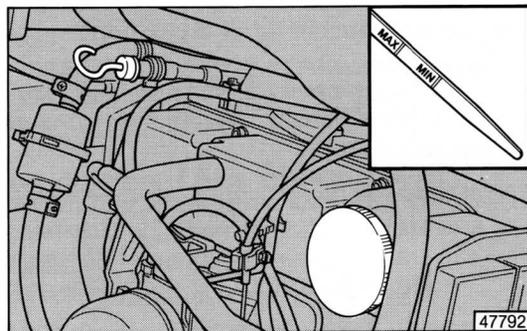
Olio motore

Il controllo deve essere eseguito con vettura in piano, a motore ancora caldo (dopo circa 10 minuti dallo spegnimento del medesimo).



Mot. 704 cm³

Il livello dell'olio deve sempre essere compreso fra i limiti MIN e MAX ricavati sull'asta di controllo.



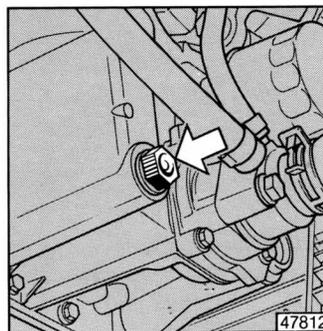
Mot. 903 cm³

Quando il livello è prossimo al limite MIN, oppure inferiore allo stesso, occorre rabboccare versando attraverso il bocchettone di riempimento, la quantità di olio necessaria per raggiungere il limite MAX. L'intervallo fra il MIN e il MAX corrisponde a circa 1 litro d'olio. Non superare mai il livello MAX.

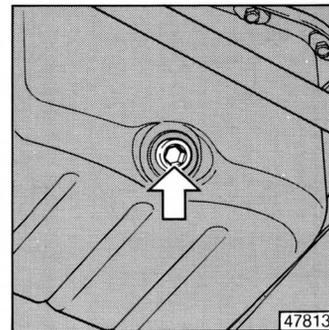
In caso di rabbocco o sostituzione dell'olio, prima di riverificare il livello, fare girare il motore per alcuni secondi ed attendere qualche minuto dopo lo spegnimento.

Lo scarico dell'olio si effettua togliendo il tappo della coppa e lasciando scolare per una decina di minuti.

Per facilitare lo scarico dell'olio, togliere sia il tappo del bocchettone di riempimento che l'asta del livello.



Mot. 704 cm³



Mot. 903 cm³

Lo scarico dell'olio deve essere effettuato a motore caldo.

Usando la vettura principalmente in zone polverose o su percorsi urbani l'olio motore deve essere sostituito ad intervalli minori di quelli previsti.

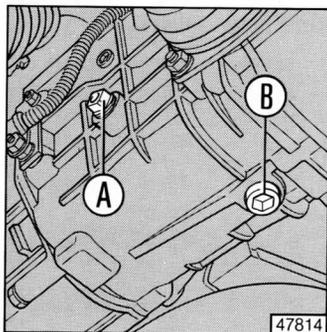
VERIFICHE DEI LIVELLI

A motore nuovo non sostituire l'olio prima di 1.000 ÷ 1.500 km. Per le cadenze di sostituzione dell'olio e del filtro olio, consultare la tabella a pag. 100.

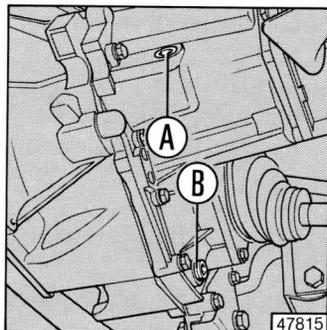
Olio del cambio di velocità e differenziale

Con vettura in piano, il livello dell'olio deve sfiorare il bordo inferiore della sede del tappo A d'introduzione.

Dovendo sostituire l'olio, effettuare lo scarico svitando il tappo a vite B; lasciare scolare per circa 10 minuti prima di rimettere il tappo.



Mot. 704 cm³



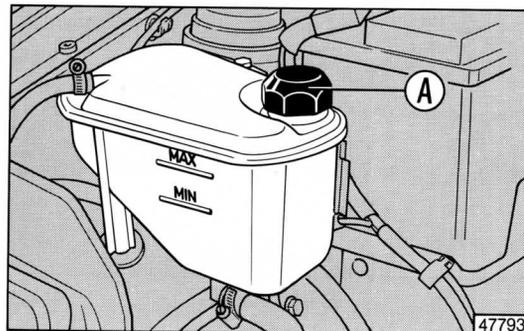
Mot. 903 cm³

Oli esausti

L'olio esausto deve essere smaltito attenendosi alle specifiche normative di legge vigenti.

Liquido dell'impianto di raffreddamento motore

Il controllo del livello e l'eventuale ripristino del liquido per raffreddamento motore, deve essere effettuato a motore freddo. Il ripristino si compie versando lentamente la miscela di acqua distillata e liquido anticongelante attraverso l'apposito tappo A della vaschetta di espansione.



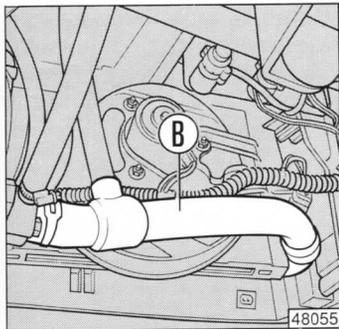
Il livello deve, in ogni caso, essere ripristinato quando è prossimo oppure inferiore al riferimento MIN evidenziato in rilievo sulla vaschetta di espansione.

Avvertenza Qualora, per ragioni di mercato, il liquido utilizzato per il ripristino sia del tipo "Parafu Formula Europa", si rammenta che quest'ultimo, in aggiunta a quello di primo riempimento **Parafu¹¹ FIAT** presente nel circuito di raffreddamento della vettura, non consente la verifica dell'efficienza anticongelante con la normale apparecchiatura di controllo in dotazione alla Rete Assistenziale.

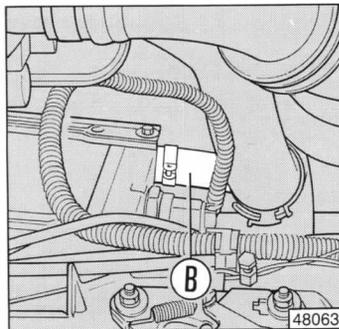
A motore molto caldo non togliere il tappo dalla vaschetta di espansione onde evitare di ustionarsi.

VERIFICHE DEI LIVELLI

Scarico del liquido per raffreddamento motore



Mot. 704 cm³



Mot. 903 cm³

Togliere il tappo A della vaschetta di espansione.
Scollegare il manicotto inferiore B dal radiatore.

Riempimento impianto di raffreddamento motore

Ricollegare il manicotto inferiore al radiatore e serrare la fascetta.

Togliere il tappo di sfiato C.

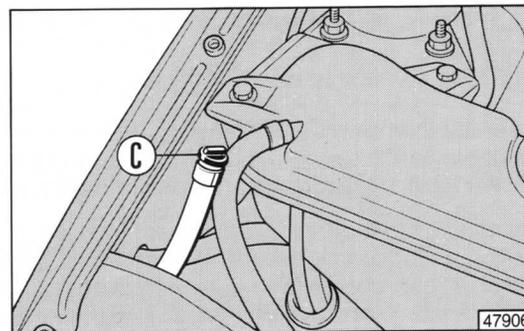
Versare lentamente la miscela di acqua distillata e liquido anticongelante attraverso il bocchettone della vaschetta di espansione fino al raggiungimento del livello MIN.

Avvitare il tappo A della vaschetta di espansione.

Avvitare il tappo di sfiato C.

Avviare il motore e mantenerlo in moto sino all'inserimento dell'elettroventilatore.

Lasciare raffreddare il motore, quindi ripristinare il livello del liquido di raffreddamento.



Sia per rabbocchi che per sostituzioni, impiegare una miscela in parti uguali di liquido anticongelante ed acqua distillata.

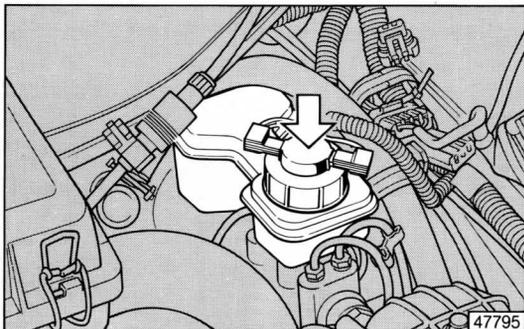


Quale anticongelante, si consiglia l'uso del liquido **Paraflu¹¹ FIAT.**

Liquido freni

Il controllo del livello del liquido freni può essere effettuato visivamente senza togliere il tappo della vaschetta, il liquido deve poter travasare da una sezione all'altra.

Periodicamente controllare il funzionamento del segnalatore posto sul quadro di controllo premendo sul coperchio del serbatoio; con chiave di avviamento in MAR il segnalatore si deve accendere.



Eventuali rabbocchi devono essere eseguiti esclusivamente con liquido per freni classificato **DOT 3**, è consigliato l'uso del liquido **TUTELA DOT 3** con il quale viene effettuato il primo riempimento.

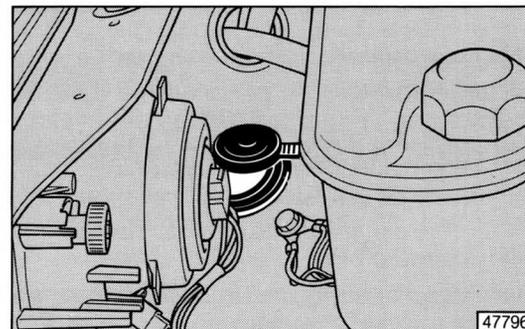
Evitare il contatto del liquido con le parti verniciate; nel caso, lavare immediatamente con acqua.

Avvertenza Se la vettura viene utilizzata prevalentemente in zone con alta percentuale di umidità, è consigliabile effettuare la sostituzione del liquido freni più frequentemente di quanto indicato nel piano di manutenzione programmata. Tale operazione è resa necessaria per l'igroscopicità del liquido stesso.

Liquido lavacrystallo/lavalunotto

Controllare frequentemente il livello del liquido nell'apposito contenitore.

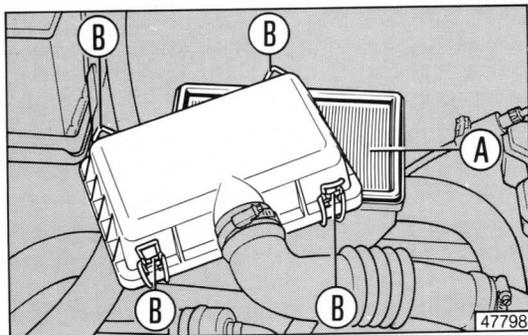
Per eventuali rabbocchi, si consiglia l'impiego di una miscela di acqua e liquido Autofà DP1 AREXONS; vedere a pagina 100 le percentuali di miscelazione.



FILTRO DELL'ARIA

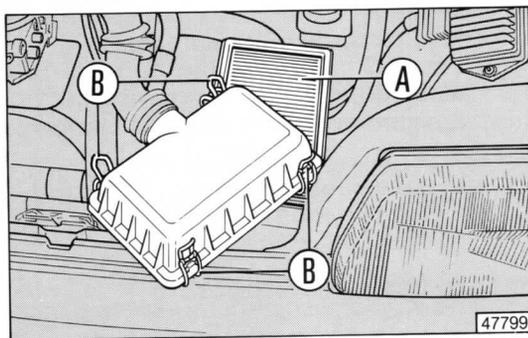
Pulizia e sostituzione dell'elemento filtrante

Per sostituire la cartuccia A occorre sganciare i fermagli B.



Mot. 704 cm³

Nota La mancata pulizia o sostituzione del filtro aria causa peggioramenti di inquinamento e fumosità oltreché diminuzione di resa del motore.



Mot. 903 cm³

FILTRO DEL COMBUSTIBILE FILTRO DELL'OLIO MOTORE

Sostituzione filtro combustibile

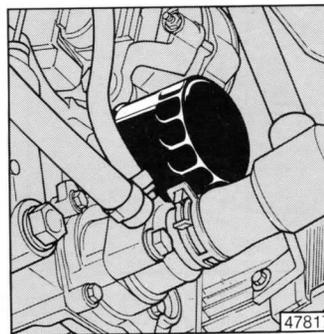
Il filtro del combustibile deve essere sostituito ogni 30.000 km.

L'operazione è da affidarsi al Servizio Assistenziale FIAT nell'ambito delle operazioni previste dai tagliandi della Manutenzione Programmata.

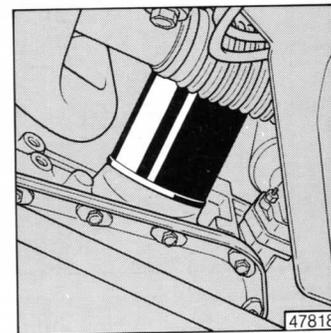
Sostituzione filtro dell'olio motore

Ad ogni sostituzione dell'olio motore è necessario provvedere alla sostituzione del filtro olio a cartuccia.

Lubrificare con olio motore la guarnizione del filtro nuovo prima di avvitarlo sul basamento.



Mot. 704 cm³



Mot. 903 cm³

Quando il motore è caldo

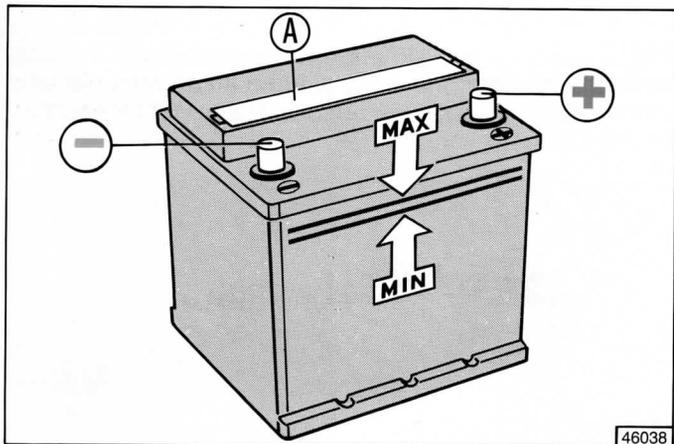
Vedere al capitolo COFANO MOTORE (pag. 30) le precauzioni da adottare nei confronti dell'elettroventola di raffreddamento del radiatore.

Batteria

Indicazioni generali

La batteria è del tipo «Senza Manutenzione» e pertanto non necessita di rabbocchi con acqua distillata.

Il livello dell'elettrolito, con vettura in piano, deve essere compreso fra le linee di riferimento esistenti in risalto sulla batteria (MIN - MAX).



In casi eccezionali è comunque possibile ripristinare tale livello togliendo il coperchio portatappi A e aggiungendo acqua distillata fino al livello prescritto, evitando di superare il riferimento superiore che indica il livello MAX.

Attenzione **La soluzione elettrolitica contenuta nella batteria è velenosa e corrosiva; evitarne il contatto con la pelle e con gli occhi.**



Precauzioni

Per evitare di scaricare rapidamente la batteria e preservarne nel tempo la funzionalità, seguire scrupolosamente i seguenti accorgimenti:

- quando si lascia la vettura parcheggiata in box o garage, assicurarsi che le porte siano ben chiuse per evitare che le plafoniere rimangano permanentemente accese;
- evitare, nel limite del possibile, di tenere utilizzatori accesi per lungo tempo a motore fermo (autoradio, luci di emergenza, luci di stazionamento, ecc.);
- se si prevede di montare accessori (telecomando, antifurto, autoradio con memoria) si raccomanda di rivolgersi alla Rete Assistenziale FIAT che potrà suggerire i dispositivi più idonei per non scaricare la batteria.
- in caso di sosta prolungata (1 mese ed oltre) è consigliabile scollegare la batteria.

Avvertenza Dovendo installare a bordo della vettura impianti aggiuntivi, si evidenzia la pericolosità di derivazioni improprie su connessioni del cablaggio elettrico, in particolare se interessano dispositivi di sicurezza.

L'assorbimento a vuoto da parte di tutti gli accessori installati in after market non deve superare i 20 mA (vettura in stazionamento).

Nel caso che la batteria si sia accidentalmente scaricata, vedere al capitolo " COSA FARE SE ..." le modalità per la ricarica.

Smaltimento batterie deteriorate

Le pile o batterie al piombo devono essere smaltite nel rispetto delle specifiche normative di legge vigenti.

Centraline elettroniche

Nel normale utilizzo della vettura, non sono richieste particolari precauzioni dovute alla presenza delle unità elettroniche che esplicano le funzioni d'iniezione e d'accensione.

A garanzia del loro buon funzionamento, è però indispensabile osservare scrupolosamente quanto segue, in caso di interventi di diagnosi, riparazione, sostituzione od avviamento d'emergenza.

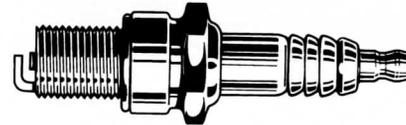
- Non scollegare mai la batteria dall'impianto elettrico con motore in moto.
- Scollegare la batteria dall'impianto elettrico in caso di ricarica.
- Non effettuare mai l'avviamento d'emergenza con una carica batteria, ma con una batteria ausiliaria.
- Porre particolare cura al collegamento batteria-impianto elettrico sia per l'esatta polarità sia per l'efficienza del collegamento stesso tra i poli ed i terminali dei cavi.
- Non collegare o scollegare i terminali delle unità elettroniche con accensione inserita (chiave in MAR).
- Non verificare polarità elettriche mediante scintillio.
- Scollegare le unità elettroniche nel caso di saldature elettriche alla scocca; asportarle in caso di temperature superiori ad 80 °C (lavorazioni particolari di carrozzeria, ecc.).
- La non corretta installazione di impianti radio e/o antifurti, può generare interferenze nelle centraline elettroniche di bordo.

Candele

La loro pulizia ed integrità sono condizioni determinanti, al pari delle caratteristiche termiche ed elettriche, per l'efficienza del motore in termini di rendimento, durata e contenimento delle emissioni inquinanti.

Per l'ambiente in cui svolgono la loro funzione, sulle candele possono però ripercuotersi gli effetti negativi di eventuali altre anomalie, anche estranee al sistema di accensione.

È pertanto importante, in caso di funzionamento anomalo del motore, far verificare le candele esclusivamente presso la Rete Assistenziale FIAT o comunque da personale specializzato.



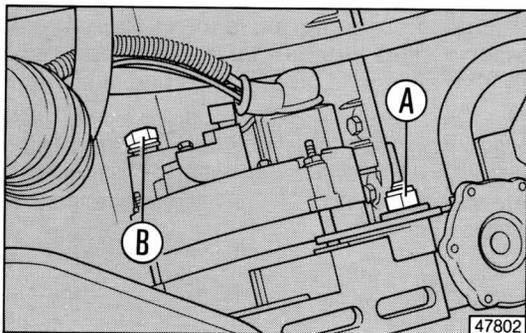
L'aspetto della candela, esaminato con competenza, è infatti un valido indizio per l'individuazione dell'anomalia.

Usare esclusivamente candele del tipo prescritto; se il grado termico è inadeguato, si possono verificare inconvenienti funzionali.

CINGHIA COMANDO ALTERNATORE

Tensionamento della cinghia alternatore

La cinghia non deve presentare evidenti segni di usura (screpolature, sfilacciate) e deve avere una tensione tale da assicurare un buon trascinarsi (non deve slittare).

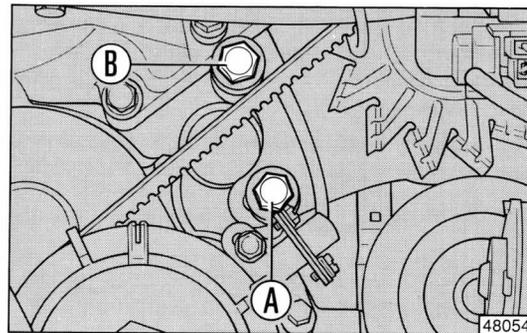


Mot. 704 cm³

La verifica della tensione deve essere effettuata con specifiche attrezzature presso la Rete Assistenziale FIAT. In caso di emergenza, è possibile ripristinare la tensione operando come segue:

- allentare il dado A che blocca l'alternatore sul tenditore;
- allentare il dado del perno B di articolazione dell'alternatore;
- spostare verso l'esterno l'alternatore e bloccare a fondo i dadi (mot. 704 cm³).

- Per il motore 903 cm³ occorre smontare preventivamente il passaruota supplementare destro per poter accedere ai due dadi A e B che consentono lo spostamento in avanti dell'alternatore per il tensionamento della cinghia.

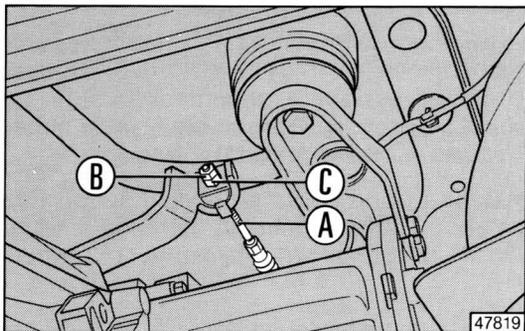


Mot. 903 cm³

Non eccedere nella tensione per non provocare sollecitazioni anormali sui cuscinetti. Un modo empirico ma sufficientemente valido per il controllo della tensione della cinghia è il seguente: premere con un dito sulla cinghia ed accertare che il cedimento sia di circa 1 cm.

Registrazione altezza pedale

La frizione è del tipo a comando meccanico, autoregistrante, con pedale senza corsa a vuoto.



La posizione del pedale a riposo è determinata dalla maggiore o minore lunghezza del cavo A.

Dovendo registrare detta posizione (= altezza), allentare il controdado B ed agire sul dado C:

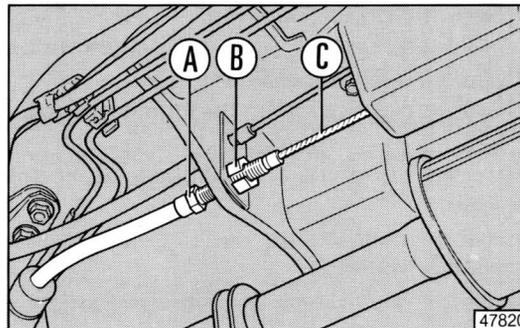
- avvitandolo, si solleva il pedale;
- svitandolo, si abbassa il pedale.

Ad operazione ultimata, serrare il controdado di bloccaggio B.

Registrazione

La registrazione del freno di stazionamento si esegue nel modo seguente:

- dalla posizione di riposo, tirare la leva di comando verso l'alto di tre o quattro scatti;



- allentare il controdado B di bloccaggio del tenditore ed agire sul dado A di registro in modo che il cavo C risulti completamente teso; bloccare quindi il controdado;
- controllare che la vettura risulti bloccata con uno spostamento di tre o quattro scatti della leva di comando.

Con il freno a mano inserito s'illumina l'apposito segnalatore (Ⓡ) (rosso) posto sul quadro di controllo.

Pressione ed usura

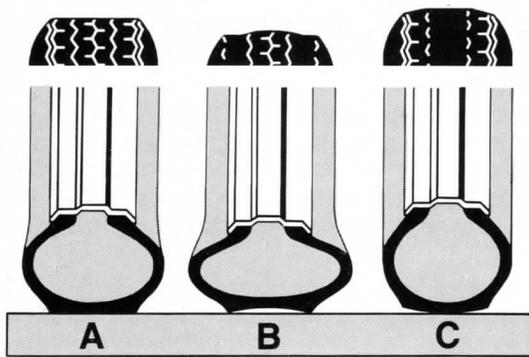
Dall'osservanza della corretta pressione di gonfiaggio dipende non solo la durata dei pneumatici, ma anche la stessa sicurezza di marcia poichè influenza la tenuta di strada del veicolo.

La pressione di ciascun pneumatico, compreso quello di scorta, deve essere controllata periodicamente, ogni due settimane e prima di lunghi viaggi.

Per il controllo utilizzare un manometro attenendosi ai valori riportati all'interno della copertina.

Un'errata pressione provoca un'anormale usura dei pneumatici:

- A – pressione normale: battistrada uniformemente usurato;
- B – pressione insufficiente: battistrada particolarmente usurato ai bordi;
- C – pressione eccessiva: battistrada particolarmente usurato al centro.



Note

Il controllo della pressione dei pneumatici deve essere eseguito a freddo.

Durante l'impiego della vettura, la pressione aumenta (è un fenomeno naturale); in caso eccezionale di controllo o ripristino della pressione a pneumatico caldo, ricordare quindi che il valore di pressione dev'essere superiore di 0,3 bar rispetto a quello previsto a freddo.

Una pressione troppo bassa provoca il surriscaldamento del pneumatico con possibilità di danneggiamenti interni irreparabili e conseguenze distruttive sul pneumatico stesso.

Lo spessore del battistrada del pneumatico non dev'essere inferiore a 1,6 mm; minore è la profondità degli incavi, maggiore è il rischio di slittamento. Guidare con cautela su strade non asciutte.

Alcuni tipi di pneumatici sono muniti di indicatori di usura; la sostituzione deve essere effettuata non appena tali indicatori si rendono visibili sul battistrada.

Controllare pure che i pneumatici non presentino tagli sui fianchi od un'usura irregolare del battistrada; in tal caso rivolgersi alla Rete Assistenziale FIAT che provvederà ad eliminare le cause di tale irregolarità.

Avvertenze Urti violenti contro marciapiedi, buche stradali e ostacoli di varia natura, così come marcia prolungata su strade dissestate possono essere causa di lesioni nei pneumatici.

A seguito di una foratura, è necessario fermarsi e sostituire il pneumatico appena possibile, infatti proseguire la marcia con un pneumatico degonfiato può provocare lesioni strutturali.

Un pneumatico forato deve sempre essere smontato dalla ruota per verificare eventuali danneggiamenti.

Il pneumatico invecchia anche se usato poco o non usato mai. Screpolature nella gomma del battistrada e dei fianchi, a volte accompagnate da rigonfiamenti sono un segnale di invecchiamento. Fare accertare da uno specialista la idoneità all'impiego per i pneumatici invecchiati.

Pneumatici che sono montati su di un veicolo da oltre sei anni devono comunque essere controllati da uno specialista. Particolare attenzione deve essere rivolta alla ruota di scorta, per verificare che essa non sia fornita di un pneumatico vecchio o invecchiato. In tal caso, impiegarla con cautela e sostituirla non appena possibile.

Non sottoporre i pneumatici a eccessive sollecitazioni. Partenze repentine, frenate brusche con ruote bloccate o lunghi percorsi effettuati ad alta velocità in condizioni di sovraccarico della vettura, possono causare danni e anomali consumi ai pneumatici.

Non impiegare mai pneumatici usati di provenienza dubbia.

Per consentire un'usura uniforme tra i pneumatici dell'asse anteriore e quelli dell'asse posteriore, si consiglia lo scambio dei pneumatici tra i due assi ogni 10.000 ÷ 15.000 km mantenendoli dallo stesso lato vettura onde non invertire il senso di rotazione.

Con pneumatici di tipo Tubeless non devono essere impiegate camere d'aria.

In caso di sostituzione di un pneumatico, è opportuno sostituire anche la valvola di gonfiamento.

Non effettuare lo scambio in croce dei pneumatici.

Catene da neve

Il loro impiego è subordinato alle disposizioni del Paese in cui la vettura circola.

L'applicazione deve essere effettuata sui pneumatici delle ruote anteriori (motrici).

Si consiglia di ritensionare le catene dopo aver percorso alcune decine di metri.

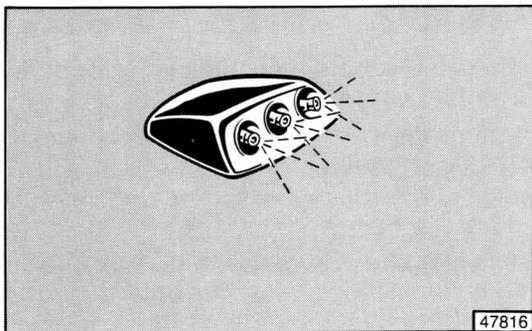
Con catene montate occorre mantenere una velocità moderata e, per non danneggiare i pneumatici, non percorrere lunghi tratti su strade non innevate.

Spazzole e spruzzatori

Pulire periodicamente le spazzole usando appositi detersivi (si consiglia liquido Autofà DP1 AREXONS) oppure alcool. Accertarsi della loro integrità in difetto della quale si manifestano irregolarità di pulitura; sostituire le spazzole se il filo tergente di gomma è deformato permanentemente o presenta tratti usurati.

Con alcuni semplici accorgimenti è possibile ridurre notevolmente le probabilità di danneggiamento delle spazzole:

- in caso di temperature rigide (sotto lo 0 °C), prima di salire in vettura accertarsi che il gelo non abbia bloccato le spazzole contro il cristallo: se necessario, sbloccarle con prodotto antighiaccio. Rimuovere la neve eventualmente accumulata sul cristallo (oltre a salvaguardare le spazzole, si evita il surriscaldamento del motorino);
- non rimuovere assolutamente le sostanze estranee azionando le spazzole sul parabrezza o lunotto asciutti.



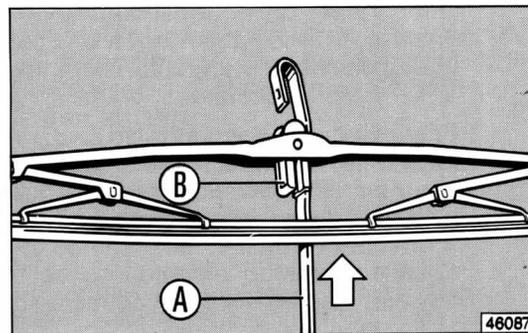
La mancata osservanza di quanto sopra descritto provoca una precoce usura del tergente delle spazzole.

Si consiglia pertanto di sostituire le spazzole almeno una volta all'anno.

In caso di mancato funzionamento degli spruzzatori controllare che i circuiti di alimentazione non siano otturati; eventualmente disostruire con uno spillo i fori di uscita.

Sostituzione spazzola tergicristallo e tergilunotto

Sollevere il braccio di comando dal cristallo e posizionare la spazzola in modo che formi un angolo di 90° circa con il braccio stesso.



Premere la linguetta B della molla di aggancio della spazzola e spingere quest'ultima verso la base del braccio A. Quando la molla di aggancio sarà disimpegnata dalla sommità ricurva del braccio, spostare la spazzola in modo da permettere lo sfilamento del braccio attraverso l'asola.

CONSIGLI PER LA MANUTENZIONE DELLA CARROZZERIA

Manutenzione della carrozzeria	pag. 81
– Protezione dagli agenti atmosferici	pag. 81
– Verniciatura	pag. 82
– Scocca	pag. 82
– Sottoscocca	pag. 83
– Applicazione protettivi cerosi	pag. 83
– Interno vettura	pag. 83
– Cristalli	pag. 83
– Vano motore	pag. 84
– Pulizia parti in plastica	pag. 84
– Lunga inattività della vettura	pag. 84



Protezione dagli agenti atmosferici

FIAT ha da tempo introdotto tutta una serie di provvedimenti per migliorare la protezione dell'autovettura per quanto riguarda i fenomeni di corrosione provocati, per azione chimica, da:

- inquinamento atmosferico (ambiente di città e zone industriali);
- salinità e umidità dell'atmosfera (zone marine, clima caldo umido);
- condizioni ambientali/stagionali (impiego di sale su strade nel periodo invernale).

Non è poi da sottovalutare l'azione abrasiva sulla vernice e le parti sottoscocca ad opera del pulviscolo atmosferico e della sabbia portati dal vento, del fango e del pietrisco proiettato da altre vetture in marcia.

La risposta tecnologica a questi problemi veramente complessi è stata:

- adozione di sistemi di verniciatura e prodotti vernicianti che conferiscono alla vettura particolari requisiti di resistenza alla corrosione ed all'abrasione;
- diffuso impiego di lamiere pretrattate dotate di elevata resistenza alla corrosione;
- applicazione di adeguati rivestimenti, ovvero riporto a spruzzo di materiali plastici, con funzione protettiva, nei punti più esposti come fianchetti, sottoporta, interno parafranghi, bordi, ecc.;

- applicazione di smalti con maggiore resistenza all'atmosfera inquinata;
- adozione di scatolati " aperti " per evitare condensazioni e ristagno di acqua che possono favorire la formazione di ruggine dall'interno.

È ovvio che gli agenti esterni che abbiamo elencato agiscono in misura diversa da caso a caso, in relazione alle condizioni dell'ambiente in cui la vettura viene impiegata; l'Utente, però, dedicando al mezzo una adeguata attenzione, può modificare in misura determinante la conservazione della propria vettura.

A tale scopo riportiamo di seguito alcuni consigli utili per un'adeguata manutenzione della carrozzeria.

Verniciatura - Scocca

Superfluo dire che la vernice non ha solo una funzione estetica, ma anche protettiva della lamiera su cui è deposta.

Pertanto, quando si verificano abrasioni o rigature profonde della vernice, tali da mettere a nudo la lamiera, è bene provvedere subito a far eseguire i necessari ritocchi, onde evitare attacchi di ruggine.

Eventuali ritocchi di vernice debbono essere fatti con prodotti originali (ved. capitolo: caratteristiche e dati tecnici - targhetta vernice).

La normale manutenzione della vernice si effettua col lavaggio, la cui periodicità è bene sia adeguata alle condizioni di uso e all'ambiente; si consiglia di effettuare frequenti lavaggi nelle zone più caratterizzate da inquinamento atmosferico, o qualora la vettura venga parcheggiata sovente sotto alberi che lasciano cadere sostanze resinose.

Eventuali escrementi di uccelli devono essere asportati immediatamente e nel modo più accurato possibile in quanto la loro acidità è particolarmente aggressiva per la vernice; far eseguire il lavaggio il più presto possibile.

Per un corretto lavaggio, occorre irrorare la carrozzeria con un getto di acqua a bassa pressione, quindi eseguire una spugnatura morbida con una leggera soluzione detergente (2 ÷ 4% di parti di shampoo in acqua) risciacquando sovente la spugna; risciacquare quindi abbondantemente con acqua ed asciugare con getto d'aria o pelle scamosciata.

Nell'asciugatura, curare soprattutto le parti meno in vista,

come vani porte, cofano e contorno fari, ove l'acqua può ristagnare con più facilità. Proprio per il ristagno d'acqua è bene che la vettura non sia portata in ambiente chiuso subito dopo il lavaggio, ma in ambiente ventilato sì da favorire l'evaporazione dell'eventuale acqua rimasta.

Evitare di lavare la vettura dopo sosta al sole e con cofano motore caldo, per non pregiudicare la brillantezza della vernice.

È buona norma, per meglio proteggere la vernice, eseguire di tanto in tanto una lucidatura con appositi prodotti (genericamente denominati cere al silicone) che lasciano uno strato protettivo sulla vernice e ne mantengono quindi inalterata la brillantezza; quando la vernice tende ad opacizzarsi per accumulo di smog, si può invece agire con cera polish, che oltre alle caratteristiche delle cere sopra citate ha anche una leggera azione abrasiva.

Sottoscocca

Le parti meno in vista della scocca e degli scatolati dell'ossatura sono già stati trattati secondo i più recenti dettami della tecnica e dell'esperienza.

È bene comunque che sia sottoposta a dei controlli, cadenzati in relazione alle condizioni ambientali d'impiego, per quanto è stato detto nella parte introduttiva del capitolo.

Questa manutenzione permetterà soprattutto di rilevare l'integrità del fondo e delle parti meccaniche, onde provvedere alle cure del caso qualora si osservassero danneggiamenti o fatti anormali.

Applicazione protettivi cerosi su fondo scocca

Il convertitore catalitico, la sonda Lambda ed il condotto di scarico non devono essere coinvolti da tali trattamenti: tenerli al riparo durante la spruzzatura.

Interno vettura

La manutenzione dell'abitacolo ha pure un'importanza rilevante.

Innanzitutto è consigliabile sincerarsi periodicamente che non esistano ristagni di acqua sotto i tappeti (gocciolio di scarpe, ombrelli, ecc.) che provocherebbero fenomeni di ossidazione della lamiera.

Per i **sedili** e le **parti in tessuto**, la polvere può essere rimossa con una spazzola morbida.

Per togliere le macchie di unto, possono essere utilizzati prodotti specifici attenendosi scrupolosamente alle istruzioni della casa produttrice.

Per una pulizia più accurata, strofinare i sedili con una spugna inumidita con una soluzione di acqua e detergente neutro (2 ÷ 4 grammi per litro di acqua).

Cristalli

Per la pulizia dei cristalli, impiegare appositi detersivi, avendo cura di usare sempre panni ben puliti per non provocare rigature e pregiudicare la trasparenza del cristallo.

È consigliabile inoltre osservare le indicazioni fornite per la pulizia e manutenzione delle spazzole tergicristallo-tergilunotto (vedere a pag. 78).

Per la pulizia della superficie interna del lunotto posteriore, porre particolare attenzione per non danneggiare le resistenze elettriche riportate sul cristallo: strofinare delicatamente ed unicamente nel senso delle resistenze stesse.

Vano motore

È consigliabile, alla fine di ogni stagione invernale, fare effettuare un accurato lavaggio del vano motore, onde asportare l'eventuale sale accumulato.

Prima del lavaggio accertarsi che la chiave d'accensione sia disinserita e che il motore sia freddo.

Dopo il lavaggio è necessario accertarsi che le varie protezioni (es. cappucci di alta e bassa tensione e ripari vari) non siano stati rimossi o comunque danneggiati.

Pulizia parti in plastica

Le parti in plastica esterne esposte agli agenti atmosferici vanno pulite con la stessa procedura di un normale lavaggio dell'autoveicolo.

Qualora rimanessero ancora tracce di sporco, usare prodotti specifici e non prodotti per la pulizia delle vernici, osservando attentamente le istruzioni della casa produttrice.

Non utilizzare alcool per la pulizia del trasparente dello strumento di controllo.

Per le parti in plastica interne, si sconsiglia l'impiego di prodotti «lucidi», specialmente a base siliconica, in quanto alcuni componenti sono verniciati opachi ad effetto «soffice» e potrebbero essere alterati nel loro aspetto. Si consiglia pertanto la pulizia con acqua saponata (con tensioattivi), alcool diluito con acqua (da non utilizzare sul trasparente dello strumento di controllo), o detergenti specifici.

Precauzioni da osservare

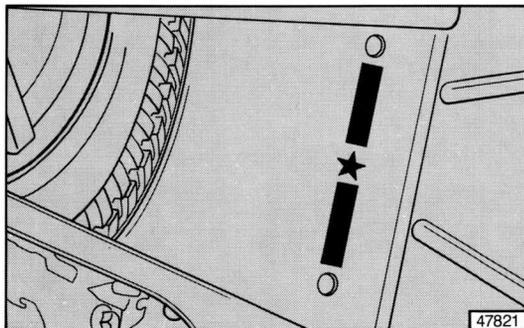
Se la vettura deve rimanere inattiva per più mesi, è consigliabile:

- Pulire e proteggere le parti verniciate mediante applicazione di cere al silicone e le parti metalliche lucide con i normali prodotti esistenti in commercio.
- Sistemare la vettura in un locale coperto, asciutto e possibilmente arieggiato.
- Assicurarci che la leva del freno a mano sia completamente allentata.
- Scollegare i morsetti dai poli della batteria.
- Estrarre le spazzole del tergicristallo e cospargere con talco i tergenti in gomma.
- Aprire un po' i finestrini delle porte.
- Ricoprire la vettura usando un telone NON impermeabile (ad es. in tessuto o in plastica traforata); NON impiegare teloni in plastica compatta in quanto non permettono l'evaporazione dell'umidità presente sulla superficie del veicolo.
- Aumentare la pressione dei pneumatici di almeno 0,5 bar rispetto a quanto indicato a pag. 100 e controllarla periodicamente.
- Controllare lo stato di carica della batteria ogni mese e mezzo; per l'eventuale ricarica, usare una carica lenta di 24 ore.
- Non svuotare l'impianto di raffreddamento del motore.

CARATTERISTICHE E DATI TECNICI

Dati per l'identificazione	pag.	86
Motore	pag.	88
Freni - trasmissione	pag.	91
Sospensioni - sterzo	pag.	92
Assetto ruote - ruote e pneumatici	pag.	92
Impianto elettrico	pag.	93
Prestazioni	pag.	93
Pesi - consumi	pag.	94
Dimensioni	pag.	96
Rifornimenti	pag.	97
Caratteristiche dei lubrificanti e dei liquidi	pag.	98
Sostituzione olio - pressione pneumatici	pag.	100

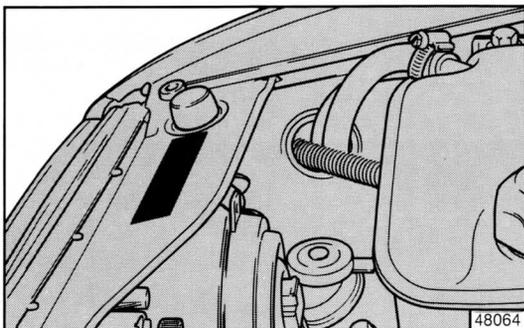
Marchatura autotelaio



È composta da due gruppi di sigle punzonate sul pianale del vano bagagli a fianco della sede per ruota di scorta ed è composta dal:

- codice del tipo di veicolo, riferimento C sulla targhetta riassuntiva: ZFA 170 000
- numero progressivo di fabbricazione dell'autotelaio.

Targhetta riassuntiva dei dati d'identificazione



È applicata sul fondello sede proiettore destro e riporta i dati di identificazione di seguito elencati:

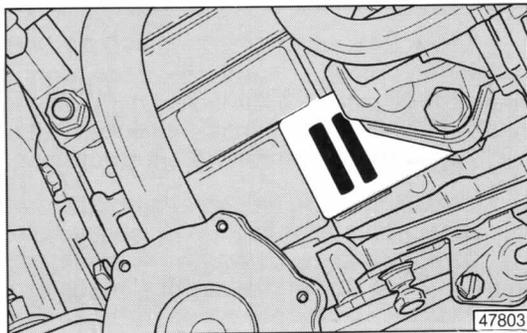
FIAT	A	
	B	
	C	D
	E	Kg
	F	Kg
	1- G	Kg
	2- H	Kg
	MOTORE - ENGINE	I
	VERSIONE - VERSION	L
	N° PER RICAMBI N° FOR SPARES	M

45951

- A. Nome del costruttore
- B. Numero d'omologazione
- C. Codice d'identificazione del tipo di veicolo
- D. Numero progressivo di fabbricazione dell'autotelaio
- E. Peso massimo autorizzato del veicolo a pieno carico
- F. Peso massimo autorizzato a pieno carico del veicolo più rimorchio
- G. Peso massimo autorizzato sul primo asse (anteriore)
- H. Peso massimo autorizzato sul secondo asse (posteriore)
- I. Tipo motore
- L. Codice versione carrozzeria
- M. Numero per ricambi

DATI PER L'IDENTIFICAZIONE

Tipo del motore



È stampigliato sul blocco cilindri, in posizione diversa a seconda delle motorizzazioni; comprende il tipo ed il numero di fabbricazione.

Cinquecento - 704 cm³ 170 A.046

Cinquecento - 903 cm³ 170 A1.046

Codice versione carrozzeria

(riportato solo sulla targhetta riassuntiva, riferimento L)

Versione con cambio 4 marce

Cinquecento - 704 cm³ 170 AD 43A

Versione con cambio 5 marce

Cinquecento - 903 cm³ 170 AC 53A

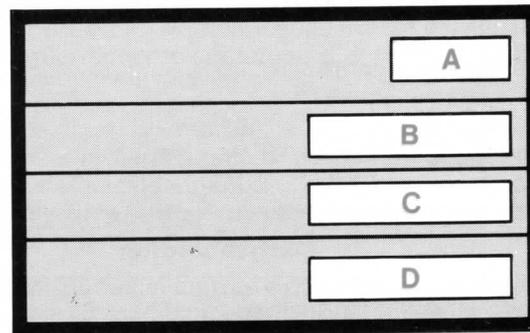
Versione con cambio 5 marce e con condizionatore

Cinquecento - 903 cm³ 170 BC 53A

Targhetta d'identificazione della vernice della carrozzeria

(applicata internamente al portellone posteriore)

- A. Fabbricante della vernice
- B. Denominazione del colore
- C. Codice del colore
- D. Codice del colore per ritocchi o riverniciatura



45437

MOTORE

Generalità	Mot. - 704 cm ³	Mot. - 903 cm ³
Codice tipo	170 A.046	1170 A1.046
Ciclo	Otto	Otto
Numero e posizione cilindri	2 in linea	4 in linea
Diametro e corsa stantuffi mm	80 x 70	65 x 68
Cilindrata totale cm ³	704	903
Rapporto di compressione	8,8	9,0
Potenza massima (CEE) { Kw	22	30
..... { CV	30	41
Regime corrispondente g/1'	5.000	5.500
Coppia massima (CEE) { N×m	47	65
..... { Kgm	4,8	6,7
Regime corrispondente g/1'	2.750	3.000
Distribuzione		
Posizione albero distribuzione	nel basamento	nel basamento
Comando	catena	catena
Aspirazione { inizio: prima del p.m.s.	15°	3°
..... { fine: dopo il p.m.i.	58°	34°
Scarico { inizio: prima del p.m.i.	55°	34°
..... { fine: dopo il p.m.s.	18°	3°

Entrambe le motorizzazioni sono dotate di punterie idrauliche; non sono pertanto necessarie registrazioni.

Alimentazione per motore 704 cm³

Il carburatore controeazionato che equipaggia questo tipo di motore, è un carburatore di tipo tradizionale mono-corpo con dispositivo semiautomatico di avviamento a freddo ed è controllato elettronicamente.

Il carburatore è gestito da una apposita centralina elettronica che provvede, in ogni situazione di carico, a regolare opportunamente il rapporto stechiometrico (rapporto aria/benzina) della miscela immessa nel motore per il miglior rendimento di conversione del catalizzatore.

Il numero di giri del motore, la posizione della farfalla acceleratore, la percentuale di ossigeno nei gas di scarico (rilevata dalla sonda Lambda), il valore di depressione esistente nel collettore e la temperatura del liquido di raffreddamento, sono i parametri trasmessi come "informazioni" alla centralina, per determinare l'esatta quantità di aria addizionale da inviare al carburatore per ottenere il miglior rendimento del motore.

Non intervenire sul sistema di regolazione dell'impianto di alimentazione/accensione. Qualora fosse necessario un intervento, rivolgersi alla Rete Assistenziale FIAT.

Alimentazione per motore 903 cm³

S.P.I. Weber con pompa elettrica immersa.

Un solo iniettore, alimentato a pressione assoluta costante, inietta ad intermittenza il carburante a monte della valvola a farfalla comandata dal pedale acceleratore.

L'iniettore è attivato da impulsi elettrici intermittenti e di durata variabile forniti da una centralina di comando.

La centralina determina la quantità di carburante da iniettare agendo esclusivamente sulla durata di questi impulsi e conseguentemente sul tempo di intervento dell'iniettore.

Il numero di giri del motore, la posizione della farfalla acceleratore e la percentuale di ossigeno nei gas di scarico (rilevata dalla sonda Lambda) sono i parametri principali, trasmessi come «informazioni» alla centralina, per determinare la quantità di carburante da iniettare.

L'alimentazione del motore è ottimizzata istante per istante, secondo il modificarsi delle reali condizioni di funzionamento, integrando le informazioni suddette con quelle relative ad altri parametri quali la temperatura del liquido di raffreddamento e la temperatura dell'aria aspirata.

Eventuali anomalie al sistema, vengono segnalate mediante l'accensione del segnalatore  ubicato nel quadro portastrumenti.

Non intervenire sul sistema di regolazione dell'impianto di alimentazione/accensione. Qualora fosse necessario un intervento, rivolgersi alla Rete Assistenziale FIAT.

MOTORE

Accensione	Motore - 704 cm ³	Motore - 903 cm ³
Tipo	elettronica digitale "nanoplex": l'istante di accensione è stabilito da una centralina elettronica in funzione di "informazioni" trasmesse da sensori rilevanti i parametri di funzionamento del motore (numero di giri e depressione nel collettore di aspirazione).	elettronica integrata con l'iniezione ad anticipo statico Marelli-Weber l'istante dell'accensione è stabilito da una centralina elettronica in funzione di "informazioni" trasmesse da sensori rilevanti i parametri di funzionamento del motore (numero giri, posizione dei cilindri, depressione nel collettore di aspirazione).
Ordine d'accensione	1 - 2	1 - 3 - 4 - 2
Candele:	a doppio rame	a doppio rame
Champion	RN9YCC	RN9YCC
Fiat / Lancia	9FYSSR	9FYSSR
Distanza tra gli elettrodi mm	0,85 ÷ 0,95	0,85 ÷ 0,95
% CO al regime minimo	≤ 0,3 %	< 0,5 %
- regime minimo motore giri/min	1.100 ÷ 1.200	800 ÷ 900

Filtro aria

A secco con elemento filtrante in carta.

Lubrificazione

Forzata con pompa ad ingranaggi, valvola limitatrice della pressione e ricircolo dei gas di sfianto.

Depurazione dell'olio mediante filtro a cartuccia in portata totale.

Raffreddamento

A circolazione di liquido attivata da pompa centrifuga, con radiatore e serbatoio supplementare di espansione. Ventilatore azionato da un motorino elettrico ad inserzione automatica, comandata da interruttore termostatico posto sull'uscita del radiatore.

Freni di servizio e di soccorso

Anteriori: a disco, del tipo a pinza flottante con un cilindretto di comando per ogni ruota.

Posteriori: a ganasce autocentranti con un cilindretto di comando per ogni ruota.

Comando a circuiti idraulici incrociati.

Servofreno da 7".

Recupero automatico del gioco di usura delle guarnizioni d'attrito.

Regolatori di frenata (2) agenti sul circuito idraulico dei freni posteriori.

Guarnizioni d'attrito in materiale di tipo ecologico (= senza minerali d'amianto).

Freno di stazionamento

Comandato da leva a mano agente meccanicamente sulle ganasce dei freni posteriori.

Frizione

A comando meccanico, autoregistrante, con pedale senza corsa a vuoto.

Disco con materiale d'attrito di tipo ecologico (= senza minerali d'amianto).

Cambio meccanico di velocità e differenziale

A quattro o cinque marce avanti e retromarcia con sincronizzatori per l'innesto delle marce avanti.

I rapporti sono:

	704 cm ³	903 cm ³
in 1 ^a marcia	3,250	3,909
in 2 ^a marcia	2,050	2,056
in 3 ^a marcia	1,312	1,344
in 4 ^a marcia	0,872	0,978
in 5 ^a marcia	-----	0,837
in RM	4,024	3,727

SOSPENSIONE - STERZO

Coppia cilindrica di riduzione e gruppo differenziale incorporati nella scatola cambio con rapporti:

- motore 704 cm³ 9/39
- motore 903 cm³ 14/57

Trasmissione del moto alle ruote anteriori mediante semialberi collegati al gruppo differenziale con bipodi (mot. 704 cm³) con tripodi (mot. 903 cm³) ed alle ruote con giunti omocinetici.

Sospensioni

Anteriori: a ruote indipendenti, con bracci oscillanti inferiori e montanti telescopici costituiti ciascuno dal montante in ghisa collegato rigidamente all'ammortizzatore idraulico a doppio effetto. Molla ad elica e tasselli di tamponamento coassiali con gli ammortizzatori. Snodi a lubrificazione permanente.

Posteriori: a ruote indipendenti con adozione di molle elicoidali. Bracci in lamiera articolati su boccole ed ammortizzatori a gas telescopici a doppio effetto.

Sterzo

Piantone snodato con due giunti cardanici.

Comando a pignone e cremagliera con lubrificazione permanente.

- Numero giri volante fra le sterzate massime 3,9
- corrispondenti ad uno spostamento della cremagliera di mm 150
- Diametro minimo di sterzata m 8,8

ASSETTO RUOTE RUOTE E PNEUMATICI

Assetto ruote

I valori si riferiscono alla vettura scarica:

Convergenza delle ruote anteriori misurata fra i cerchi mm 0 ± 1

Ruote e pneumatici

Ruote in acciaio stampato:

cerchio 4,00 13" H

Pneumatici tubeless a carcassa radiale:

per motore 704 cm³ tipo 135/70 R 13"

per motore 903 cm³ tipo 145/70 R 13"

Pneumatici forniti a richiesta:

per motore 704 cm³ tipo 145/70 R 13"

Avvertenza Con pneumatici tubeless non devono essere impiegate camere d'aria.

Per l'eventuale impiego di catene da neve, vedere le prescrizioni a pagina 77.

Batteria

Con negativo a massa.

Capacità alla scarica di 20 ore:

motori 704 cm³ Ah 32
 Corrente di scarica rapida a freddo (-18 °C) ... A 150

Capacità alla scarica di 20 ore:

motore 903 cm³ Ah 40
 Corrente di scarica rapida a freddo (-18 °C) ... A 200

Alternatore

Con ponte raddrizzatore a 9 diodi e regolatore di tensione elettronico incorporato.

Inizio carica: appena avviato il motore.

Corrente continua erogabile:

motore 704 cm³ A 55
 motore 903 cm³ A 55

Motorino d'avviamento

Potenza:

motore 704 cm³ kW 1
 motore 903 cm³ kW 0,8

Prestazioni

Velocità massime ammesse dopo il primo periodo d'uso della vettura in Km/h:	Motore 704 cm ³	Motore 903 cm ³
1 ^a marcia	37	36
2 ^a marcia	58	68
3 ^a marcia	91	105
4 ^a marcia	126	~ 140
5 ^a marcia	---	138
RM	30	36
Pendenze massime superabili con vettura a pieno carico in %:		
1 ^a marcia	24	34
2 ^a marcia	13	16,5
3 ^a marcia	7,8	10
4 ^a marcia	4,3	6,3
5 ^a marcia	---	4,8
RM	28	34

Pesi (Kg.)

	Motore 704 cm ³	Motore 903 cm ³
Peso vettura in ordine di marcia (rifornimenti, ruota di scorta, utensili ed accessori) (1)	690	710 (*)
Portata utile (5 persone + 50 kg. oppure 1 persona + 330 kg.)	400	400
Peso MAX ammesso (2):		
- asse anteriore	600	600
- asse posteriore	630	630
- a pieno carico	1120	1150
Peso rimorchiabile :		
- rimorchio frenato	400	400
- rimorchio senza freni	350	350
Peso sulla sfera traino (2)	20 ÷ 35	20 ÷ 35
Peso MAX sul tetto	50	50

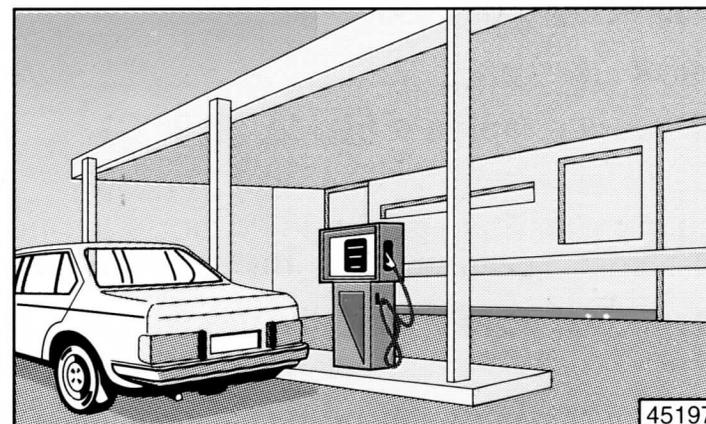
(1) In presenza di equipaggiamenti speciali (es.: tetto apribile, dispositivo di traino ecc.) il peso a vuoto può aumentare pertanto diminuisce la portata utile nel rispetto dei pesi massimi ammessi.

(2) È responsabilità dell'utente disporre i carichi in modo da garantire il rispetto dei limiti indicati.

(*) Per la versione con condizionatore; kg. 750.

Combustibile da utilizzare per vetture catalizzate

I dispositivi antinquinamento che equipaggiano il sistema di scarico del motore impongono tassativamente l'impiego di benzina senza piombo conforme alla normativa DIN 51607.



Il n° d'ottano (R.O.N.) deve essere come minimo 95.

Il diametro interno del bocchettone del serbatoio garantisce da accidentali rifornimenti erronei presso colonnine eroganti benzina con piombo.

Non tentare di immettere, con mezzi di fortuna, quantità anche minime di benzina con piombo.



Attenzione

La benzina con piombo danneggia irreparabilmente il convertitore catalitico !

CONSUMI

Consumi di combustibile

I consumi di combustibile riportati in tabella sono stati definiti nel corso di prove ufficiali e secondo procedure stabilite da norme CEE. In particolare vengono misurati al banco prova i consumi sul ciclo urbano simulato mentre i consumi alle velocità costanti di 90 e 120 km/h sono misurati sia direttamente su strada piana ed asciutta sia in prove equivalenti al banco.

Questi valori possono fornire utili indicazioni per un confronto fra veicoli diversi.

Situazioni di traffico, stile di guida, condizioni atmosferiche e stato del veicolo in generale possono in pratica portare a consumi di combustibile diversi da quelli stabiliti con le norme sopracitate.

Consumo secondo norme CEE (litri / 100 km)

	Motore 704 cm ³	Motore 903 cm ³
Percorso urbano	6,5	6,7
A velocità costante di:		
90 km/h	4,6	4,8
120 km/h	---	6,3

Consumo secondo norme F.T.P. 75 (litri / 100 km)

	Motore 704 cm ³	Motore 903 cm ³
City	6,0	6,1
Highway	4,2	4,4
Combined	5,2	5,3

Consumi olio motore

Indicativamente i consumi massimi di olio motore, espressi in grammi ogni 100 chilometri, sono i seguenti:

motore 704 cm ³	30
motore 903 cm ³	40

Se i consumi sono maggiori di quelli sopraindicati occorre rivolgersi alla Rete Assistenziale FIAT.

Prodotti utilizzabili e loro caratteristiche

Impiego	Caratteristiche qualitative dei lubrificanti e fluidi per un corretto funzionamento del veicolo	Lubrificanti e fluidi consigliati	Applicazioni
Lubrificanti per motori a benzina	Lubrificante multigrado a base minerale SAE 15W/40 che superi le specifiche API - SG e CCMC - G4, UNI 20153	VS MAX	Temperature (*) -15 °C ÷ 40 °C
Lubrificanti e grassi per la trasmissione del moto	Olio SAE 80 W/90 non EP con caratteristiche antiusura.	TUTELA ZC 90	Cambi e differenziali non ipoidi
	Olio SAE 80 W EP. Soddisfa le specifiche API GL4 e MIL - L - 2105.	TUTELA ZC 80/S	Cambi e differenziali meccanici
	Olio SAE 80 W/90 EP per differenziali normali ed autobloccanti. Soddisfa le specifiche API GL 5 e MIL - L - 2105 C.	TUTELA W 90/MDA	Differenziali ipoidi Differenziali autobloccanti Scatola sterzo
	Grasso al bisolfuro di molibdeno a base di saponi di litio, idrorepellente, consistenza N.L.G.I.=2	TUTELA MRM 2	Giunti omocineticici
Grasso a base di saponi di litio, consistenza N.L.G.I.=3	TUTELA MR 3	Cuscinetti mozzi ruote. Tiranti sterzo	

(*) Per temperature **inferiori a -15 °C** usare SAE 10W/30 (si consiglia VS MAX 10W/30).

Impiego	Caratteristiche qualitative dei lubrificanti e fluidi per un corretto funzionamento del veicolo	Lubrificanti e fluidi consigliati	Applicazioni
Lubrificante per scatola guida	Grasso a base di saponi di litio, consistenza N.L.G.I. 000, contenente solfuro di molibdeno.	TUTELA K 854	
Fluidi per freni idraulici	Fluido sintetico, F.M.V.S.S. n° 116 DOT 3 ISO 4925, CUNA NC 956 - 01.	TUTELA DOT 3	
	Fluido sintetico, F.M.V.S.S. n° 116 DOT 4 ISO 4925, CUNA NC 956 - 01.	TUTELA DOT 4	
Anticongelante per radiatori	Protettivo con azione anticongelante, a base di glicole monoetilenico inibito, CUNA NC 956 -16	PARAFLU¹¹ FIAT	Percentuale di impiego: 50% fino a -35 °C
Liquido lavacristalli/lavafari	Miscela di alcoli, acqua e tensioattivi CUNA NC 956 - 11.	AUTOFA¹¹ DP1 AREXONS	Da impiegarsi puro o diluito
Ingrassaggio vettura	Grasso a base di saponi di litio, consistenza N.L.G.I.=1	TUTELA JOTA 1	Per tutti gli organi non esposti all'acqua. Per questi ultimi sono necessari grassi specifici

Sostituzione olio motore e filtro dopo il 1° tagliando

Versioni	Olio motore consigliato	Sostituzione periodica	
		Olio motore	Filtro olio
704 cm ³ - 903 cm ³	VS MAX	15.000 km. o 12 mesi	15.000 km.

Si raccomanda di non rabboccare con oli aventi caratteristiche diverse.

Note sull'impiego dei fluidi

- La miscela di **Paraflu¹¹ FIAT** ed acqua distillata alla concentrazione del 50 % protegge dal gelo fino alla temperatura di -35 °C.
- Il liquido **Autofà DP1 AREXONS** dev'essere miscelato nella percentuale di 30 cm³ per litro di acqua, in estate; con clima freddo, fino a -20 °C, miscelare acqua ed **Autofà DP1 AREXONS** in parti uguali. Per temperature inferiori a -20 °C, impiegare **Autofà DP1 AREXONS** puro.

Pressione dei pneumatici a freddo, in "bar"

Versioni	Pneumatici	A vuoto e medio carico		A pieno carico	
		Ant.	Post.	Ant.	Post.
704 cm ³	135/70 R 13"	2,0	2,0	2,2	2,2
903 cm ³	145/70 R 13"				

APPENDICE

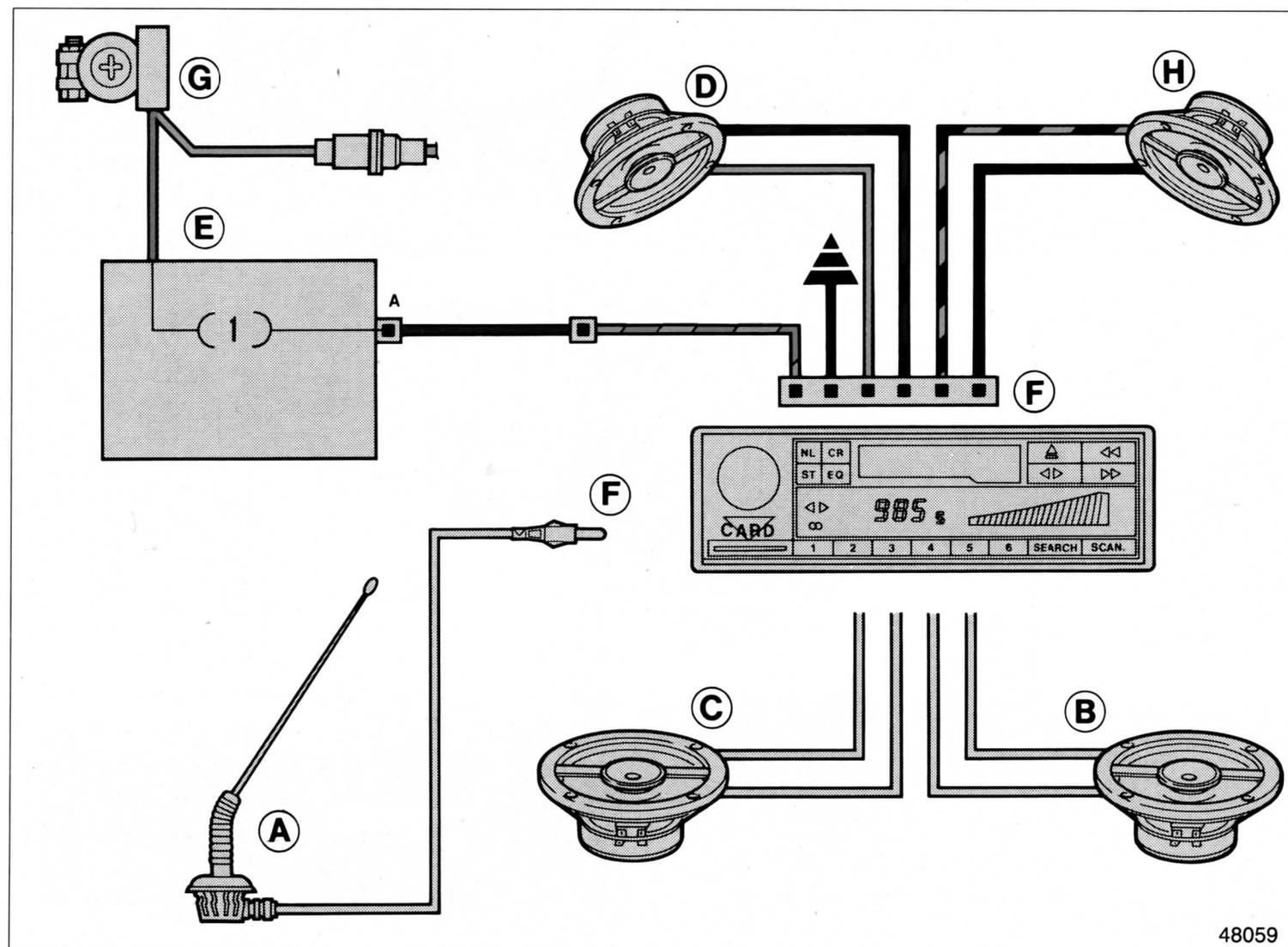
Installazione autoradio	pag. 102
Installazione impianto antifurto	pag. 104
Installazione gancio di traino	pag. 106

Per ogni eventuale applicazione di accessori non descritti nel presente libretto, occorre effettuare i collegamenti all'impianto elettrico di bordo tramite un termostato asservito al commutatore di avviamento.

INSTALLAZIONE AUTORADIO

Schema della predisposizione elettrica e derivazioni aggiuntive

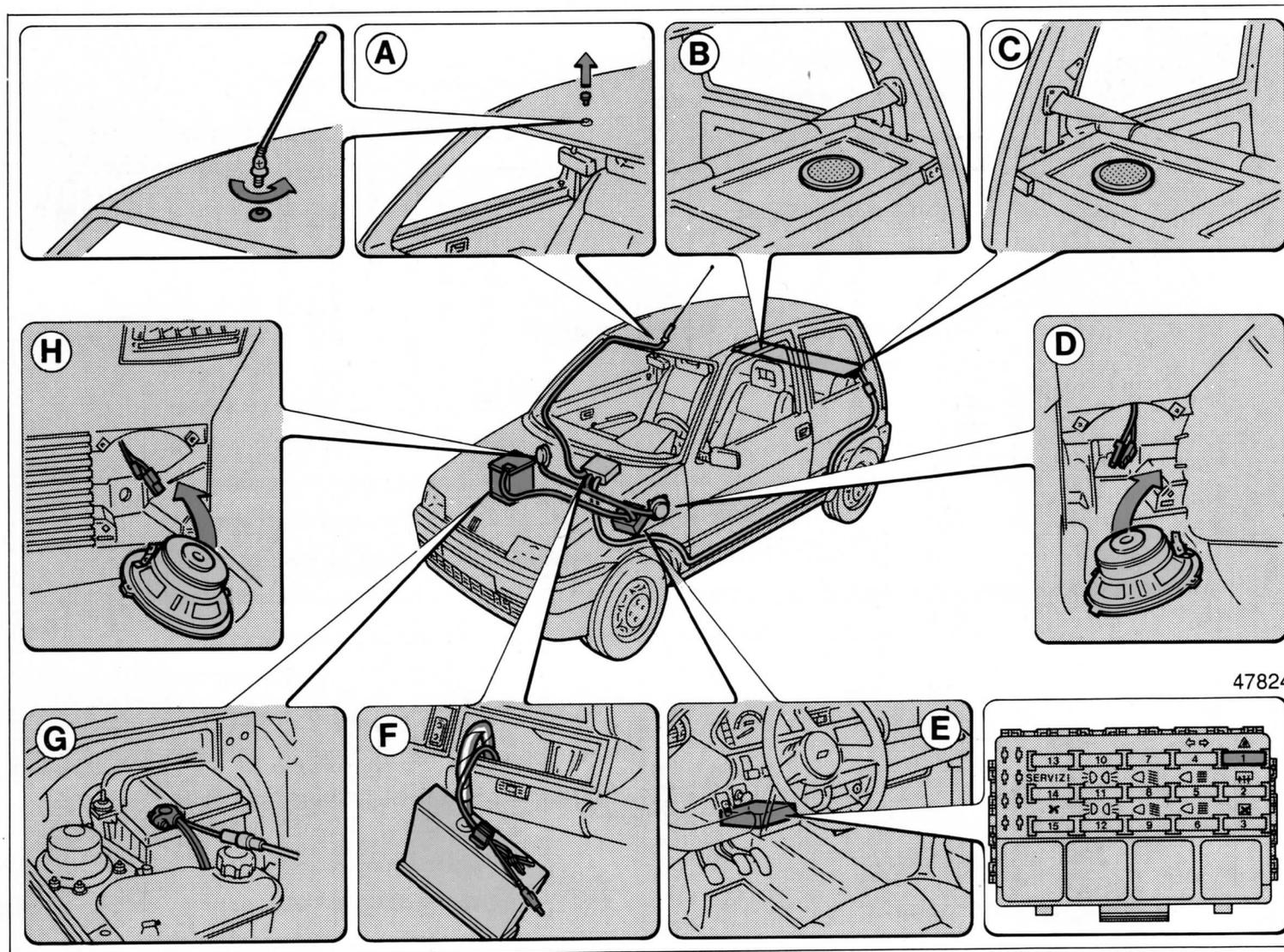
- A. Antenna.
- B. Altoparlante posteriore destro (cavi a cura del cliente).
- C. Altoparlante posteriore sinistro (cavi a cura del cliente).
- D. Altoparlante anteriore sinistro.
- E. Fusibile di alimentazione (predisposizione).
- F. Collegamenti all' autoradio.
- G. Alimentazione per impianti di potenza superiore a 20 + 20 W.
- H. Altoparlante anteriore destro.



48059

INSTALLAZIONE AUTORADIO

Ubicazione componenti su vettura

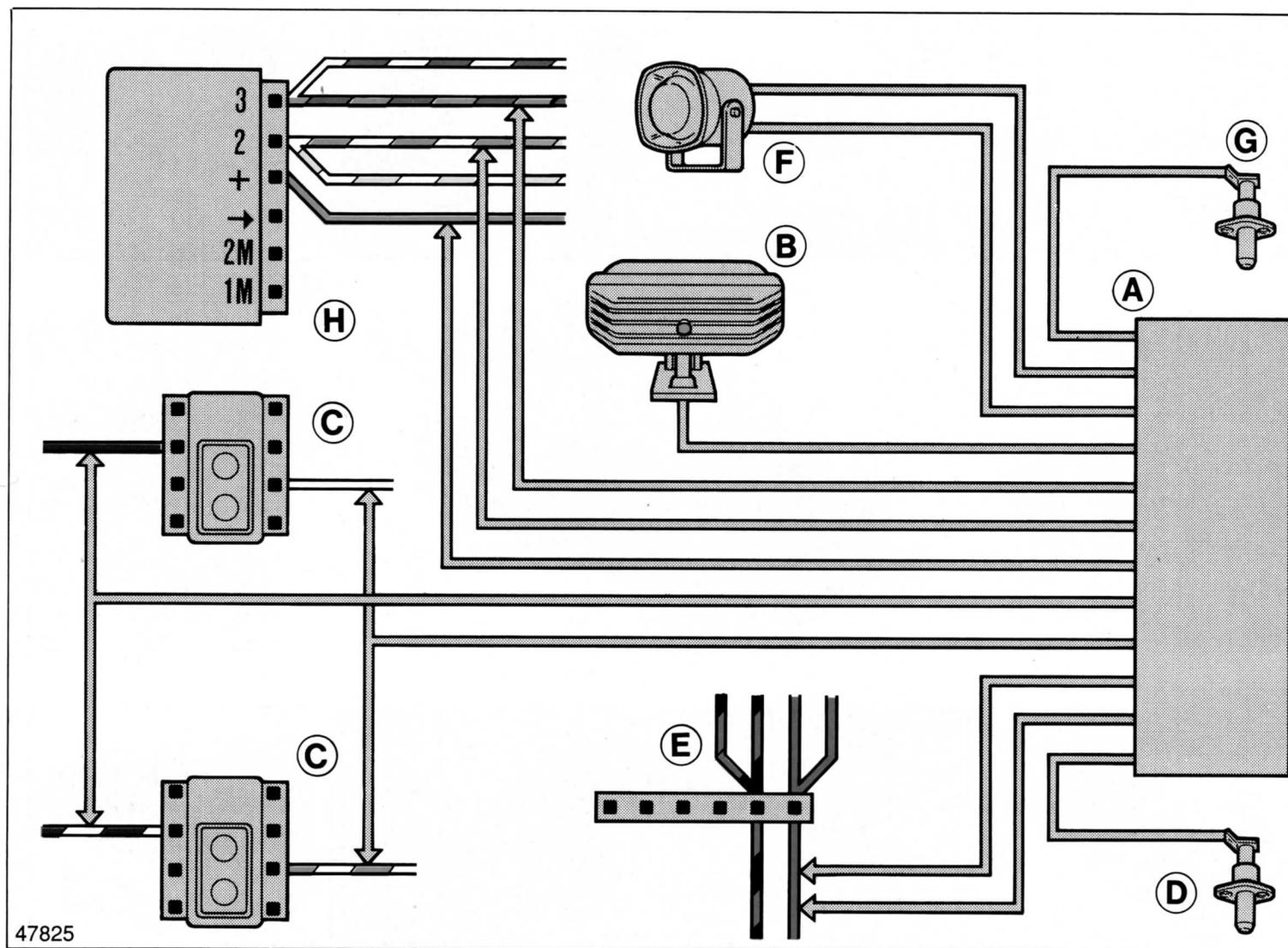


- A. Antenna.
- B. Altoparlante posteriore destro (cavi a cura del cliente).
- C. Altoparlante posteriore sinistro (cavi a cura del cliente).
- D. Altoparlante anteriore sinistro.
- E. Fusibile di alimentazione (predisposizione).
- F. Collegamenti all' autoradio.
- G. Alimentazione per impianti di potenza superiore a 20 + 20 W.
- H. Altoparlante anteriore destro.

INSTALLAZIONE IMPIANTO ANTIFURTO

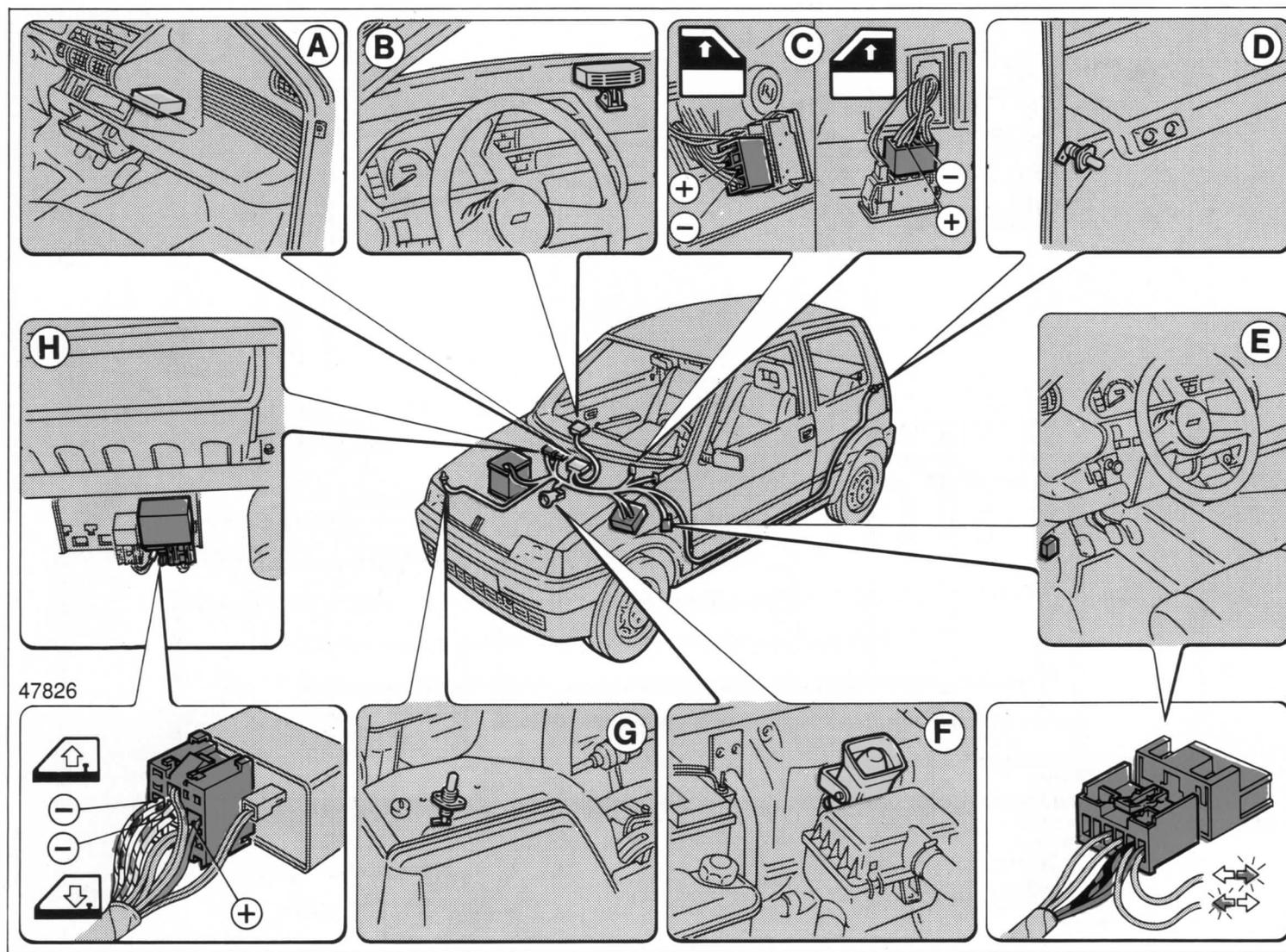
Schema delle derivazioni elettriche

- A. Centralina antifurto.
- B. Sensore volumetrico.
- C. Collegamento all'impianto alzacrystalli per chiusura vetri.
- D. Sensore di apertura vano bagagli.
- E. Collegamento per il lampeggio delle luci di direzione.
- F. Sirena autoalimentata.
- G. Sensore di apertura cofano motore.
- H. Collegamento all'impianto bloccaporte per comando chiusura e apertura.



INSTALLAZIONE IMPIANTO ANTIFURTO

Interventi su vettura

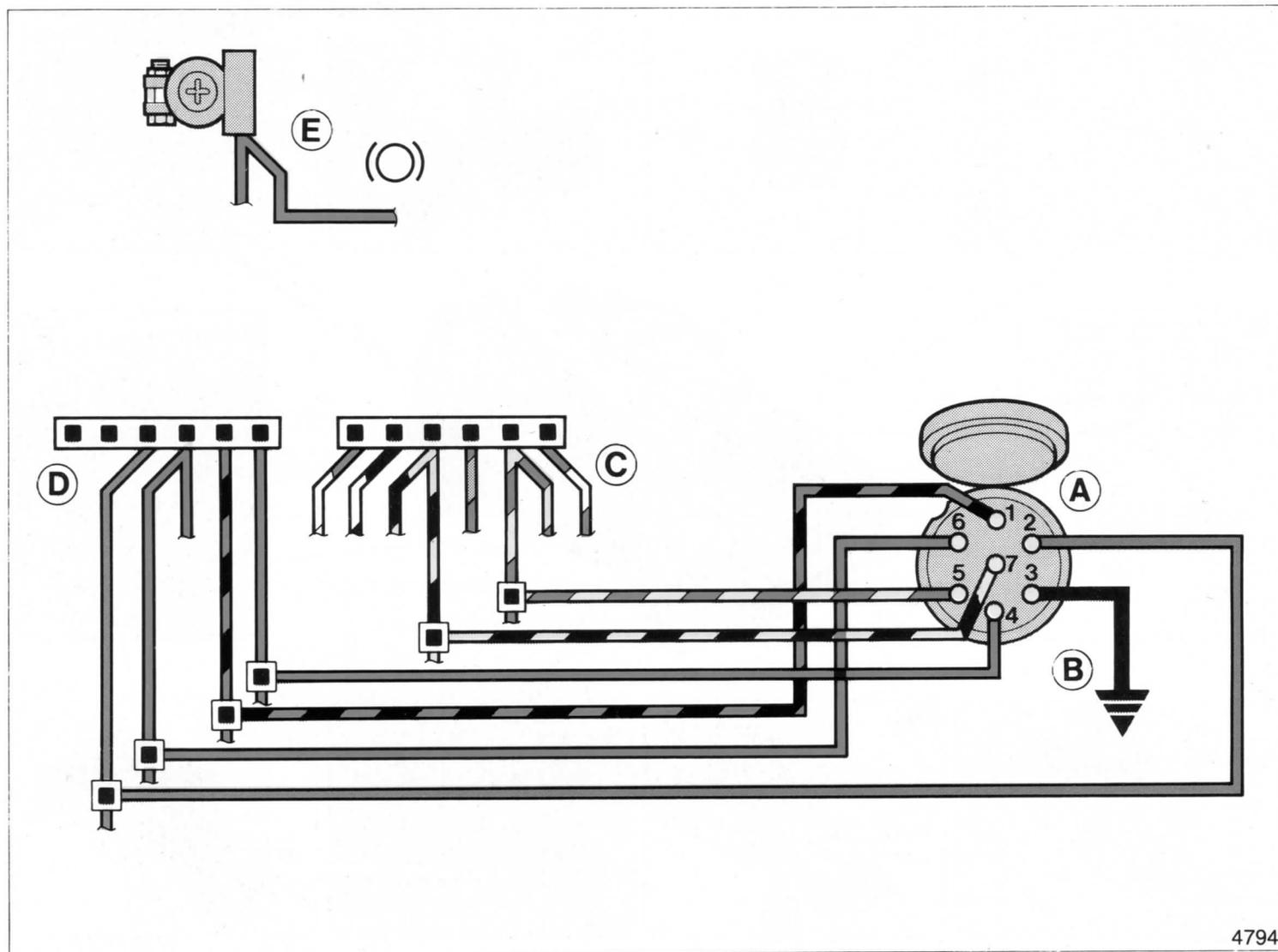


- A. Centralina antifurto.
- B. Sensore volumetrico.
- C. Collegamento all'impianto alzacrystalli per chiusura vetri.
- D. Sensore di apertura vano bagagli.
- E. Collegamento per il lampeggio delle luci di direzione.
- F. Sirena autoalimentata.
- G. Sensore di apertura cofano motore.
- H. Collegamento all'impianto bloccaporte per comando chiusura e apertura .

INSTALLAZIONE GANCIO DI TRAINO

Schema delle derivazioni elettriche

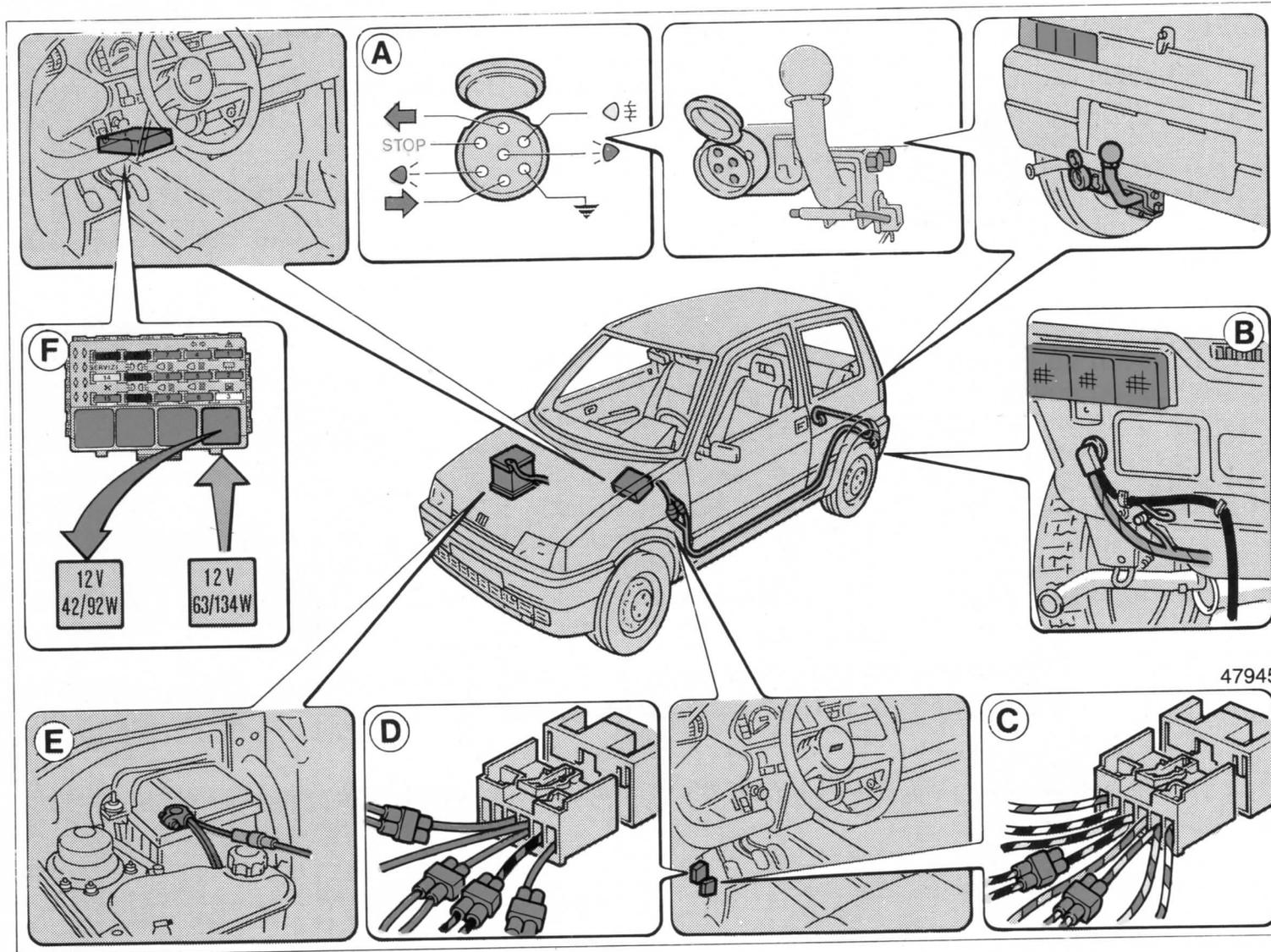
- A. Giunto a sette poli su dispositivo di traino.
- B. Ubicazione massa posteriore destra.
- C. Derivazioni per alimentazione luci di posizione sinistra e destra.
- D. Derivazioni per alimentazione luci retronebbia, stop e direzione.
- E. Derivazione per collegamento all'alimentazione del freno elettromagnetico sul rimorchio (sez. minima del cavo 2,5 mm²).



47944

INSTALLAZIONE GANCIO DI TRAINO

Interventi su vettura



- A. Giunto a sette poli su dispositivo di traino.
- B. Ubicazione massa posteriore destra.
- C. Derivazioni per alimentazione luci di posizione.
- D. Derivazioni per alimentazione luci retronebbia, stop e direzione.
- E. Derivazioni per il collegamento dell'alimentazione del freno elettromagnetico.
- F. Sostituzione dell'intermittenza delle luci di direzione con altra a carico duplice.

INDICE ALFABETICO

	Pagina		Pagina
Appendice	101		
Caratteristiche e dati tecnici	85		
Conoscenza della vettura	5		
Consigli per la manutenzione della carrozzeria	79		
Cosa fare se...	51		
Manutenzione e consigli pratici	63		
Uso della vettura	39		
A		C	
Accendisigari	32	Cambio di velocità	
Accensione	90	selezione marce	41
Accesibilità ai posti posteriori	23	livello olio, scarico	69
Alimentazione	89	rapporti marce	91
Alternatore	93	Candele di accensione	
Alzacristalli elettrico	25	manutenzione	74
Antifurto	7 - 104	tipo e caratteristiche	90
Antinquinamento	49	Carburatore	89
Assetto ruote	92	Catene da neve	77
Autoradio	36 - 102	Centralina porta fusibili	58
Avviamento d'emergenza	41	Centraline elettroniche	74
Avviamento del motore	40	Cerchi ruote	92
Avviamento della vettura	41	Chiavi	7
		Cinghia comando alternatore	
		registrazione	75
		Cinture di sicurezza	20
		Cofano motore	
		apertura e chiusura	28
		Comando apertura porte a distanza	25
		Commutatore d'avviamento	7
		Condizionatore	14
B		Confort di guida	42
Batteria		Consumi di combustibile	94
avviamento con batteria ausiliaria	59	Consumi olio motore	95
caratteristiche	93	Contachilometri	9
manutenzione	73	Controlli periodici di manutenzione	66
ricarica	60	Convertitore catalitico	49
Bloccasterzo (antifurto)	7	Correttore assetto fari	33
		Cristalli	83

INDICE ALFABETICO

	Pagina		Pagina
D			
Dati per l'identificazione	86	Indicatore del livello del carburante	9
Diffusori aria	11	Indicatori di direzione	
Dimensioni della vettura	96	leva di comando	19
Dispositivi antinquinamento	49	sostituzione della lampada	56
Disappannamento	13	Interruttore per illuminazione esterna e quadro di controllo	16
Distribuzione	88	Interruttore per inserimento lunotto termico	18
F			
Filtro dell'aria, sostituzione elemento filtrante	72 - 91	Interruttore per inserimento tergilunotto	17
Filtro del combustibile	72	Interruttore per inserimento lavalunotto	17
Filtro olio motore	72 - 100	Interruttore per inserimento luci posteriori antinebbia	17
Freno di servizio		Interruttore per inserimento luci di emergenza	16
caratteristiche	91	Interruttore per inserimento luce interno vettura	33
Freno di stazionamento		Interventi aggiuntivi	67
caratteristiche	34 - 91	L	
regolazione	76	Lavacrystallo	19
Frizione		Lavalunotto	17
registrazione del pedale	76	Levette comando	
caratteristiche	91	illuminazione proiettori	18
Fusibili	58	indicatori di direzione	19
G			
Guida economica	42	tergicristallo / lavacrystallo	19
Guida sicura e confortevole	42	Liquido del lavacrystallo / lavalunotto	71 - 100
I			
Illuminazione esterna, interruttore di comando	16	Liquido per freni	71
Illuminazione interno vettura	33	Liquido per raffreddamento del motore	69 - 100
Impianto antievaporazione	49	Lubrificanti caratteristiche	98
Impianto elettrico	93	Lubrificazione motore	100
Inattività della vettura	84	Luci abbaglianti	18
		sostituzione delle lampade	54
		Luci anabbaglianti	18
		sostituzione delle lampade	55
		Luce interna	33
		sostituzione della lampada	54
		Luci di direzione anteriori	19
		sostituzione delle lampade	56

INDICE ALFABETICO

	Pagina		Pagina
Luci di direzione laterali	19	P	
sostituzione delle lampade	56	Pantine parasole	33
Luci di emergenza		Pendenze massime superabili	93
interruttore	17	Parcheggio vettura	50
Luci di posizione anteriori	16	Pesi	94
sostituzione delle lampade	55	Plancia portastrumenti	7
Luci posteriori di posizione, arresto, direzione, anti- nebbia e retromarcia		Plafoniera	32
sostituzione delle lampade	57	Pneumatici	
Luci targa		catene da neve	77
sostituzione delle lampade	56	foratura	52
		manutenzione	76
		pressione di gonfiaggio	100
		tipi	92
		Portapacchi, portasci	34
		Porte	24
		Posacenere	32
M		Prestazioni	
Manutenzione della carrozzeria	79	velocità	93
Manutenzione programmata	66	pendenze superabili	93
Martinetto di sollevamento	53- 60	Proiettori	
Miglioriamo l'ambiente	50	correttori delle luci anabbaglianti	31
Motore		leva di comando	18
dati tecnici	86	orientamento	29
Motorino d'avviamento	93	sostituzione delle lampade	55
		Protettivi su fondo scocca	83
		Pulizia della carrozzeria	81
		Pulizia dell'interno	83
		Pulizia dei cristalli	83
		Pulizia del vano motore	84
		Pulizia parti in plastica	84
		Q	
O		Quadro di controllo	8
Olio cambio			
sostituzione e verifica del livello	69		
Olio motore			
sostituzione	100		
verifica del livello	68		
Oli esausti	69		
Orientamento dei proiettori	31		
Orologio	33		

INDICE ALFABETICO

	Pagina		Pagina
R			
Raffreddamento del motore	69	Sospensione posteriore	92
Rapporti del cambio	91	Sostituzione di una ruota	52
Regolazione luci anabbaglianti	31	Sottoscocca	83
Regolazione sedili anteriori	22	Specchi retrovisori	23
Rifornimenti	97	Sterzo	
Ripari calore	50	caratteristiche	92
Riscaldatore		T	
diffusori aria	11	Tachimetro	9
comandi	12	Tagliando di servizio gratuito	65
riscaldamento	13	Targhetta per identificazione vettura	86
disappannamento	13	Tergicristallo	
ventilazione	14	leva di comando	19
Riserva di combustibile	9	pulizia, sostituzione spatole	78
Ruote	92	Tergilunotto	
Ruota di scorta	52	interruttore di comando	17
		pulizia, sostituzione spatole	78
S			
Sbrinamento		Termometro del liquido di raffreddamento motore ..	9
cristallo anteriore	13	Tetto apribile	35
cristallo posteriore	13	Traino della vettura	61
Sedili anteriori		Traino di rimorchi	44
regolazione dell'assetto	22	V	
Sedili posteriori		Vano bagagli	
ribaltamento per ampliamento del vano bagagli ..	28	ampliamento vano di carico	26
Segnalatori vari	10	apertura / chiusura	26
Serbatoio del combustibile	97	capacità	96
Servizio di lubrificazione	67	Velocità massime della vettura	93
Sollevamento della vettura		Verifica dei livelli	68
con martinetto di dotazione	60	Vetri laterali posteriori	34
con sollevatore idraulico d'officina	60	Verniciatura / scocca	82 - 87
Sonda Lambda	49		
Sospensione anteriore	92		

FIAT Ricambi

Quando si ordinano ricambi originali specificare (vedere a pagina 86):

- Modello della vettura e sigla indicativa della versione.
- Numero per ricambi.
- Numero del particolare che si richiede (rilevabile sul Catalogo per parti di ricambio).

Quando si ordina la vernice per la carrozzeria specificare (vedere a pagina 87):

- Nome del fabbricante (verniciatura originale).
- Denominazione del colore.
- Codice FIAT del colore.
- Codice del colore per ritocchi o verniciatura.

I dati contenuti in questa pubblicazione sono forniti a titolo indicativo. La Fiat potrà apportare in qualunque momento modifiche ai modelli descritti in questa pubblicazione per ragioni di natura tecnica o commerciale. Per ulteriore informazione, il Cliente è pregato di rivolgersi alla Rete Assistenziale Fiat.

Fiat Auto S.p.A.

Direzione Commerciale - Assistenza Tecnica
10134 TORINO (Italia) - Corso E. Giambone, 33

Stampato n. 603.06.445 - VII/92 - 20.000 - 2ª Edizione - Printed in Italy - MARIOGROS



ITALIANO

This document was downloaded free from

www.iw1axr.eu/carmanual.htm

Questo documento è stato scaricato gratuitamente da

www.iw1axr.eu/auto.htm